

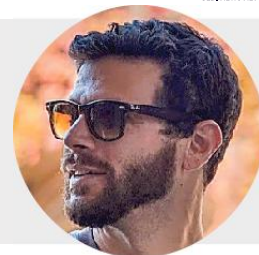
Gite in Slovenia e Croazia Stop all'obbligo di tampone

D'AMELIO / APAG. 5



Steve e gli altri "nomadi digitali" conquistati dai Paesi balcanici

GIANTIN / ALLE PAG. 12 E 13



L'ALFABETO DEL FUTURO



Le rotte della ripartenza Trieste gioca d'anticipo

Logistica, trasporti, industria: oggi confronto con Cingolani, Fedriga, Montezemolo e gli operatori

Una "città porto", Trieste. E una "regione porto", il Friuli Venezia Giulia: è la strategia di crescita di un territorio che, periferico rispetto all'Italia, vuole sfruttare la sua posizione nel cuore dell'Europa. Una strategia su cui si confronteranno oggi al Castello di Miramare, ospiti de "L'Alfabeto del futuro", molte voci tra cui quelle di Cingolani, Fedriga e Montezemolo. / NELL'INSERTO

IL PRESIDENTE DELL'AUTORITÀ

«Il porto del 2050 con pale eoliche in mezzo al mare e idrogeno green»

DIEGO D'AMELIO

«Il futuro del porto non è il porto». Non è una battuta, quella di Zeno D'Agostino. / NELL'INSERTO

IL DIRETTORE DI MIRAMARE

«E ora ripensiamo alla relazione fra infrastrutture, cultura e turismo»

ANDREINA CONTESSA

È il momento di considerare la possibilità di una svolta per la ripartenza. / NELL'INSERTO



LA RIPRESA

Da Barcola al centro, tornano i turisti stranieri

«Un turista austriaco è entrato nel mio negozio come se stesse stappando una bottiglia di spumante: dopo sette mesi, ha esclamato, finalmente sono di nuovo a Trieste».

Così una commerciante del centro dove ieri sono tornati a farsi vedere gli ospiti stranieri. Gli stessi incrociati, assieme a tanti triestini, sul lungomare. GORIUP / APAG. 18

CRONACA

Manifesti anti italiani alla Foiba di Basovizza Condanna bipartisan

PIERINI / APAG. 21



La Foiba di Basovizza imbrattata

Centri estivi comunali e Ricrestate accolgono oltre 1.500 richieste

BRUSAFERRO / APAG. 20

La denuncia del ciclista: massi sul sentiero per far cadere chi passa

SALVINI / APAG. 24



Uno dei massi sul sentiero in Carso

La "fauna" dei bus raccontata con ironia dall'autista-scrittore

CARDELLA / APAG. 25

OGGI 3 GIUGNO

STAGIONE CONCERTISTICA 2021



Trio Boccherini
ore 19.30 Teatro Miela



Riservato ai Soci ACM Tel. 040 3480598
Biglietti solo in prevendita al TicketPoint

18812021. LE NOSTRE INIZIATIVE

Così rinnoviamo il patrimonio unico delle elargizioni

GIANPAOLO SARTI

Le elargizioni del Piccolo si rinnovano ed entrano nella grande famiglia della Fondazione "Specchio d'Italia". Con due novità: la nascita di un sistema di donazioni online e la deducibilità fiscale. / ALLE PAG. 26 E 27

Una tradizione di generosità lunga un secolo

PIERLUIGI SABATTI

Le elargizioni sono un'istituzione, una tradizione consolidata in città: per oltre un secolo, giorno dopo giorno, anno dopo anno, le pagine del nostro quotidiano hanno testimoniato la solidarietà dei triestini. / ALLE PAG. 26 E 27

Dott. Paolo Chemello

ORTOPEDICO, LIBERO PROFESSIONISTA
ESEGUO VISITE AMBULATORIALI ED
INTERVENTI CHIRURGICI ANCHE
IN CONVENZIONE.

1. Chirurgia protesica dell'anca (artrosi primaria e secondaria)
2. Chirurgia protesica ed artroscopica del ginocchio (artrosi, lesione meniscali legamentose)
3. Chirurgia del piede con tecnica mini invasiva (alluce valgo-metatarsalgia dita a martello)
4. Piede piatto del bambino.

Visita presso lo Studio Medico
Fisiomeditalia sito in Via Giosuè
Carducci 22 Trieste | Tel 040 660779

Direttore Sanitario Dott.ssa Erica Antonini



Istruzione in Friuli Venezia Giulia

I RAGAZZI CHE SOSTERRANNO L'ESAME DI MATURITÀ

	CANDIDATI INTERNI	CANDIDATI ESTERNI
GORIZIA	1021	16
PORDENONE	2251	36
TRIESTE	1612	34
UDINE	4354	76
TOTALI REGIONE	9238	162
totale generale regione: 9400		



Data di inizio degli esami: **16 giugno**

	CANDIDATI INTERNI	CANDIDATI ESTERNI
ITALIA	522.161	17.863
totale generale Italia: 540.024		



Maturità, in 9.400 pronti alla partenza fra mascherine e maxi-colloquio

Nominati i 250 presidenti delle commissioni, gli esami al via il 16 giugno. Negli istituti si allestiscono gli spazi

Micol Brusafferro / TRIESTE

Ancora pochi giorni di studio per i 9.400 ragazzi del Friuli Venezia Giulia che a partire da mercoledì 16 giugno saranno impegnati nell'esame di maturità. La macchina organizzativa è in moto da tempo: nominati tutti i 250 presidenti delle commissioni, gli istituti scolastici si preparano a sanificazioni e allestimenti delle aule, in base al protocollo di sicurezza

stilito a livello nazionale e simile a quello adottato nel 2020.

In regione ammontano a 9238 i candidati interni, ai quali si aggiungono i 162 esterni. A Gorizia si preparano 1037 giovani, a Pordenone 2.287, a Trieste 1.646 e a Udine 4.430. Dall'Ufficio scolastico regionale si fa notare che «mai come quest'anno l'avvio delle procedure di preparazione per il corretto svolgimento delle prove di esame si sia svolto con rego-

larità e tempestività», con la nomina di tutti i presidenti delle commissioni, e che «martedì 8 giugno si terrà la prima riunione territoriale di coordinamento dei presidenti con direttore generale, coordinatore dei dirigenti tecnici e dirigenti tecnici preposti».

Quanto alle commissioni d'esame, i componenti - a parte il presidente - anche quest'anno saranno interni, docenti della scuola. Anche in questa torna-

ta che giunge al termine di un altro anno caratterizzato dagli effetti della pandemia - e da un lungo periodo di didattica a distanza - gli studenti non dovranno sostenere esami scritti, ma solo un maxi orale. Consegnato l'elaborato già preparato nei giorni scorsi, sarà la volta del colloquio multidisciplinare in cui gli studenti dovranno dar prova delle competenze acquisite durante il percorso di studi.

Mentre i ragazzi si preparano tra ripassi e ultime lezioni in classe, i dirigenti scolastici stanno programmando gli allestimenti degli spazi delle varie strutture, secondo uno schema in buona parte già applicato lo scorso anno. Un po' ovunque si sfrutteranno gli ambienti più spaziosi, oltre a effettuare i consueti interventi di sanificazione e pulizia previsti. Tra le altre regole che ritornano nel protocollo 2021, quella in base alla quale ogni maturando dovrà essere seguito da un solo accompagnatore. Vigerà il divieto di assembramento anche fuori dalle scuole: attenzione quindi a evitare i ritrovi troppo numerosi dei ragazzi che, abitualmente, aspettano il compagno di turno a conclusione dell'esame, per scambiarsi opinioni e considerazioni. Sarà poi necessario mantene-

NIENTE PROVA SCRITTA
ANCHE QUEST'ANNO L'ESAME
CONSISTERÀ NELLA PROVA ORALE

In vigore il protocollo di sicurezza: sconsigliate le Ffp2, distanziamento fra il candidato e la commissione

Ingressi differenziati e utilizzo delle aule più grandi
Gli studenti del Nautico al Galvani per avere ambienti più ampi

re due metri di distanza fra candidato e commissione, e andrà indossata la mascherina.

«Dal punto di vista logistico - spiega Maria Cristina Rocco, preside del liceo Oberdan di Trieste - vengono replicate le modalità del 2020, fra ingressi differenziati e l'utilizzo di spazi aggiuntivi come la biblioteca, le due palestre e l'aula magna». Stesso schema del 2020 anche per gli studenti del Nautico di Trieste che «per l'esame

traslocheranno al Galvani - ricorda la dirigente Donatella Bigotti - dove gli ambienti sono più ampi e consentono anche di sistemare i percorsi di entrata e uscita separati. È decisamente la soluzione ideale».

Resteranno tutti nello stesso istituto invece i maturandi del polo tecnico di Gorizia, dove «non ci sono problemi di spazio - sottolinea il dirigente Alessandro Puzzi - e possiamo garantire senza difficoltà i distanziamenti, predisponendo orari sfalsati e tutte le disposizioni già adottate da tempo». Considerazioni simili al Galvani di Trieste, dove la preside Lucia Negrin ricorda che «il protocollo è già collaudato al meglio». Tutti pronti quindi «a meno di nuove variazioni - avverte la dirigente del Petrarca di Trieste, Cesira Militello - al momento non prevedibili».

L'unica modifica che viene osservata, rispetto alla maturità 2020, è l'obbligo della mascherina chirurgica: sconsigliate per gli studenti le Ffp2 e no ad altre protezioni «non idonee, come quelle di stoffa - rileva Oliva Quasimodo, preside del liceo Carducci-Dante - come letto sul protocollo inviato dal Miur. Per il resto, anche qui privilegeremo le aule più grandi». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La numero uno dei presidi del Friuli Venezia Giulia Tassan Viol invita a rivoluzionare una prova che, a suo giudizio, forse non serve più

«Penso sia arrivato il momento di ripensare del tutto questo test»

IL COLLOQUIO

TRIESTE

«**C**redo sia il momento giusto per avviare quella rivoluzione sulla maturità di cui si parla ormai da tempo. E serve

anche chiedersi se l'esame abbia ancora un senso». È il pensiero di Teresa Tassan Viol, presidente regionale del Consiglio nazionale presidi, sul test finale che attende i ragazzi dell'ultimo anno delle superiori. Test modificato per il secondo anno consecutivo con l'abolizione degli scritti e l'obbligo per i ragazzi di affrontare un

orale che chiede loro di dimostrare grande flessibilità, passando da un argomento all'altro.

«Da tempo è in atto una riflessione sul tema, già prima della pandemia - ricorda Tassan Viol -. Già in passato si parlava di apportare novità alla formula adottata negli ultimi anni, che ormai necessitava di

modifiche. Una considerazione che ho condiviso con diversi colleghi. E dopo le due maturità caratterizzate dalle disposizioni legate al Covid, penso che la scuola possa cogliere l'opportunità per ripensare l'esame fino in fondo. Speriamo che questo avvenga già a partire dal prossimo anno». Tassan Viol azzarda anche una considerazione aggiuntiva. «Credo sia da valutare, in un futuro non troppo lontano, se davvero la maturità serva ancora».

Intanto, parlando dell'orale alle porte, la presidente dell'associazione dei dirigenti scolastici pone l'accento anche sul grande lavoro svolto nel corso dei mesi dagli insegnanti, alle prese con quarantene, rientri parziali, didattica in classe o a distanza. «Molti arrivano a



TERESA TASSAN VIOL
PRESIDENTE REGIONALE
DEL CONSIGLIO NAZIONALE PRESIDI

«Ai giovani comunque raccomando di stare tranquilli: l'importante ora per loro è rimanere concentrati»

questa parte conclusiva dell'anno scolastico stremati per la fatica e l'impegno messi in campo, in un periodo non semplice. Per la maturità invece credo che le preoccupazioni non ci saranno. È una formula già roduta nel 2020, oltre al fatto che nelle ultime settimane, con una condizione sanitaria migliorata, le lezioni sono tornate, per fortuna, alla normalità». Infine un consiglio ai ragazzi. «Devono essere sereni e tranquilli: nella commissione avranno i loro docenti, e credo sia qualcosa di rassicurante. Nei prossimi giorni hanno solo bisogno di concentrarsi, per mettere a punto quella preparazione finalizzata al miglior rendimento durante il colloquio». —

M.BR.

Istruzione in Friuli Venezia Giulia



ANNA DI IORIO

«Prof disponibili, un grande aiuto»

Ripasso del programma in aula e docenti disponibili anche di pomeriggio. Al liceo Petrarca di Trieste ci si prepara alla maturità così: «La nostra scuola ci è venuta incontro. Fondamentali ripasso, in classe, e molte verifiche su tutto il programma di quest'anno, in particolare del secondo semestre: un modo per aiutarci, da parte dei professori», racconta Anna Di Iorio, studentessa della 5E a indirizzo linguistico. «Il docente d'italiano ci ha indicato su quali testi focalizzarci maggiormente. Gli insegnanti di riferimento sono disponibili a incontri pomeridiani per aiutarci a completare l'elaborato, che anche quest'anno sostituirà l'esame di maturità tradizionale: ciascuno di noi ha un percorso personalizzato, in base ai temi e alla carriera universitaria prescelti. Si tratta sicuramente di note positive in questa situazione», chiude Anna: «L'unica pecca? Lo scarso preavviso. Abbiamo saputo solo a fine aprile che non ci sarebbero stati gli scritti».



LARA TONGIORGI

«C'è il timore che il tempo sia poco»

«Sono molto legata alla mia scuola, per i numerosi progetti portati avanti negli anni, ma questo periodo è difficile sia per noi che per i professori. Dopo che per mesi non ci siamo visti di persona, il rapporto con i docenti tende a incrinarsi: si è un po' persa la connessione reciproca, un circolo vizioso». Dice così Lara Tongiorgi, della 5E del liceo scientifico Guglielmo Oberdan di Trieste. «La scuola si sforza di tirarci su il morale, ad esempio salvando la tradizione dell'ultima assemblea d'istituto: è stato permesso ad alcune band di studenti ed ex studenti di suonare in giardino, le quinte hanno potuto assistere in presenza mantenendo le distanze, mentre gli altri sono rimasti in classe. Ma siamo comunque stremati. Ci dispiace non aver potuto vivere pienamente i sentimenti dell'ultimo anno. Ci siamo impegnati per finire verifiche, interrogazioni e programmi, ma temiamo che il tempo per ripetere sia poco».



ALICE ZANIN

«Intaccato lo spirito dell'ultimo anno»

Tra versioni di greco, latino, collegamenti interdisciplinari di storia, filosofia, letteratura italiana e inglese, al liceo classico Dante Alighieri di Gorizia si spera di riuscire a organizzare una cena di matura con i prof, dopo che gli esami saranno finiti. «La mia classe è unita e ci aiutiamo a vicenda. In aula abbiamo dedicato grande attenzione alla ricerca in vista dell'elaborato finale; gli insegnanti sono stati disponibili a suggerirci delle dritte o creare collegamenti tra le materie», spiega Alice Zanin, della 5B: «Per il resto, sappiamo che si comincia il 16 giugno. A ridosso di quella data si scoprirà quale delle due sezioni inizierà. La pandemia ha influito non tanto sulla nostra preparazione, abbiamo studiato sodo anche a casa, quanto su quello che dovrebbe essere lo spirito dell'ultimo anno: sulla cena di matura rimane un punto di domanda. Ci piacerebbe organizzare più avanti almeno qualcosa di ristretto, per simboleggiare la fine del percorso».

I ragazzi alle prese coi libri dopo mesi segnati dal distacco della didattica a distanza

Ripassi di gruppo e dritte via social
Così ci si prepara al rush finale

LE VOCI

Lilli Goriup / TRIESTE

Dai tradizionali gruppi di studio pomeridiano a quelli più moderni su Whatsapp, per scambiarsi dritte e consigli anche via messaggio istantaneo. Dopo le fatiche della didattica a distanza e l'ennesimo reset della routine quotidiana per riabituarsi alle lezioni in presenza, le ragazze e i ragazzi delle quinte superiori si sono messi sotto in vista del rush finale, ovvero l'esame di maturità che per il secondo anno consecutivo si svolgerà in assenza di prove scritte.

Il fischio d'inizio è il 16 giugno. Nel frattempo per Nicole «giorni di frenesia» hanno preceduto la consegna dell'elaborato, senza tuttavia particolari ansie: si sono verificati talmente tanti sconvolgimenti, nell'ultimo anno e mezzo, che la maturità finisce per essere vissuta più serenamente.

Da Trieste a Gorizia passando per Monfalcone, pressoché ovunque gli studenti sottolineano la «grande mano» ricevuta dai docenti: pur frequen-

tando licei diversi, sia Anna che Francesco sono rimasti colpiti dalla disponibilità degli insegnanti a essere contattati anche al di fuori dell'orario curricolare, per risolvere dubbi e fornire suggerimenti. E nella scuola di Matteo, come anche altrove, l'aiuto non arriva solo dai prof: ci si ferma a studiare in aula il pomeriggio, per ore dopo il suono della campanella, a coppie o in piccolissimi gruppi. In alternativa ci si confronta tra pari sulle piattaforme digitali, per tirare assieme le somme di quanto passato.

Qualcosa per strada si è però sicuramente perso, se non altro a livello esperienziale: in quinta solitamente ci si compatta, come mai prima, e si condivide con i compagni di classe tutta una serie di ultime volte e di momenti da custodire fra i propri ricordi. A Lara dispiace «non aver potuto vivere pienamente i sentimenti dell'ultimo anno». Analogamente Alice rileva che «abbiamo studiato sodo anche a casa: la pandemia ha influito su quello che dovrebbe essere lo spirito di quinta, più che sulla nostra preparazione». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



NICOLE INNOCENTI

«Dopo la Dad ci sembra tutto nuovo»

Quelli che hanno preceduto la consegna dell'elaborato sono stati «giorni di frenesia» al liceo scientifico Michelangelo Buonarroti di Monfalcone. «Ci abbiamo dato sotto con la scrittura, con le interrogazioni, chi doveva recuperare qualcosa si è impegnato», racconta Nicole Innocenti, della 5ASA: «Rispetto alle quinte degli anni scorsi tra di noi percepisco un po' meno ansia, forse perché dopo la Dad ci sembra tutto nuovo. In classe siamo in 28, ci siamo aiutati a vicenda per creare collegamenti consoni e confrontarci allo scopo di evitare doppioni negli elaborati: le tracce sono in fondo simili». Nel suo testo, Nicole ha scritto che «per me l'acqua è la mia migliore amica, ma potrebbe mettere in difficoltà altre persone: per questo nel percorso di alternanza scuola lavoro ho scelto il corso di bagnino. Lo collego con l'elettricità nei corpi, in matematica e fisica, con l'elettroencefalogramma, con la psicanalisi, in filosofia, e infine Svevo in italiano».



MATTEO ZAMBON

«In classe anche dopo le lezioni»

All'istituto tecnico statale Alessandro Volta di Trieste ci si organizza in coppie o a piccoli gruppi per ripassare le varie materie. «La mattina facciamo test scritti, per capire come siamo messi con lo studio, e ci esercitiamo nell'esposizione orale: i professori ci danno una grande mano, siamo felici di essere tornati a scuola e avere un dialogo diretto con loro», racconta Matteo Zambon, rappresentante d'istituto e alunno della 5F: «Il pomeriggio, in coppie o piccoli gruppi, ognuno di noi spiega agli altri gli argomenti che conosce meglio, per poi tirare le fila. Ci sentiamo su piattaforme digitali come Google Meet o Zoom, ma in altre classi c'è chi si ferma a scuola dopo lezione. Meglio parlare con qualcuno che davanti a uno specchio. Ogni classe ha inoltre sorteggiato due studenti per simulare un pre-esame davanti alla commissione. E stiamo finendo gli elaborati: io faccio informatica, sistemi e reti, tecnologie e progettazione, inglese, italiano e storia».



FRANCESCO RANCHI

«Meglio il confronto a quattr'occhi»

«Sono nella sezione di architettura: progettare un museo non è facile, di conseguenza il professore ci ha aiutato a disegnare, in vista dell'elaborato. Il docente di italiano ci ha assistito durante la stesura della relazione progettuale e così via: le ultime due settimane di lezione sono state concentrate su questa attività», racconta Francesco Ranchi, della 5A del liceo artistico Enrico e Umberto Nordio di Trieste: «Gli insegnanti sono stati super disponibili a essere contattati anche al di fuori dell'orario scolastico. Abbiamo appositi gruppi Whatsapp con loro. Poi abbiamo altre chat tra di noi, senza prof, per darci una mano a vicenda». Francesco è felice di essere tornato a scuola in presenza: «Disegniamo tavole su carta: è difficile prendere le misure attraverso uno schermo, controllare che la scala sia giusta, molto meglio un confronto a quattr'occhi. Ho vissuto la Dad serenamente, ma non c'era un vero stacco tra il tempo di studio e quello della vita».

Coronavirus: la situazione in Italia

Il governo aggiunge i posti a tavola

Verso regole meno rigide: più di quattro nei ristoranti all'aperto. Vaccini, possibile prenotarsi a qualsiasi età

Alessandro Di Matteo / ROMA

Quattro sono troppo pochi: ne sono convinte le regioni, ma anche il centrodestra, e nelle ultime ore è aumentato il pressing per aumentare il numero massimo di persone che possono sedere allo stesso tavolo al ristorante. Oggi ci sarà una riunione «tecnica» al governo per valutare possibili correzioni delle regole ribadite ancora martedì scorso dal ministero della Salute, ma certo l'idea di allentare le restrizioni si sta facendo strada e una delle idee è quella di distinguere tra i tavoli al chiuso e quelli all'aperto. Del resto, i dati dei contagi continuano a migliorare e anche nel governo sono forti le spinte per un'attenuazio-

ne dei vincoli che il ministro Speranza vorrebbe per ora confermare: incalza Salvini, ma chiede un passo in più anche Fi, con la ministra Mariastella Gelmini.

Nelle ultime 24 ore i nuovi casi di Covid sono stati 2.897, circa 400 in più rispetto al giorno prima, ma con un numero di tamponi leggermente superiore (226 mila contro i 221 mila del giorno precedente). Di fatto, il tasso di contagio resta ai livelli minimi degli ultimi otto mesi, all'1,28%, e diminuiscono ancora i ricoverati sia in terapia intensiva (933 in tutto, 56 in meno del giorno prima) che nei reparti Covid ordinari (5.858,334 in meno rispetto a martedì). I decessi delle ultime 24 ore sono stati

62, anche in questo caso il bilancio migliore degli ultimi otto mesi dopo quello del 30 maggio scorso.

Un quadro che, appunto, al ministero della Salute viene preso comunque con cautela, perché si guarda a ciò che sta accadendo in Gb dove, nonostante le 60 milioni di dosi somministrate finora, negli ultimi giorni si registra una leggera ripresa dei contagi, probabilmente dovuti alla variante indiana. Un buon motivo per procedere con cautela, secondo gli esperti del Ministero, anche considerando che l'Italia è indietro rispetto alla Gran Bretagna nella campagna di vaccinazione: sono il 20% i cittadini che hanno ricevuto già le due dosi, mentre si arriva al 39% cal-

colando anche chi ha avuto almeno la prima dose. E per accelerare, l'Inail suggerisce di utilizzare anche le vaccinazioni nelle aziende, in modo da mettere in sicurezza i 6,8 milioni di lavoratori a maggior rischio.

Salvini, però, attacca: «Ho chiesto al ministro Speranza di evitare la ridicola limitazione dei quattro a tavola al ristorante, al chiuso e all'aperto, almeno nelle zone bianche». Ma anche Fi si fa sentire, la ministra Gelmini usa toni più garbati, ma afferma: «Mi auguro che speranza ci ripensi, la zona bianca deve essere un "premio", non ha senso mettere le stesse regole per le regioni in zona bianca e quella in zona gialla». Per il capogruppo al-

la Camera Roberto Occhiuto, poi, è «davvero lunare voler limitare in zona bianca la libertà dei ristoranti», mentre Maurizio Gasparri arriva a chiedere di «cacciare» il ministro: «Basta con Speranza e le sue teorie assurde».

Sandra Zampa, responsabile salute del Pd ed ex sottosegretaria di Speranza, difende il ministro: «Le misure prese sino ad ora sono quelle che oggi ci permettono di riaprire. Si chiede solo un po' di cautela, mentre la Gran Bretagna sta ripensando il piano delle riaperture e anche la Germania riflette». Certo, ammette, si potrebbe tenere conto dei vaccinati, «quando disporremo del "green pass" potremo fare un ragionamento diverso. I mal di pancia

comprensibili, ma meglio sopportare ancora un po'».

Ma anche dentro M5s si fa strada l'idea di allentare la stretta. Il sottosegretario alla Salute Pierpaolo Sileri si augura che il limite di quattro persone allo stesso tavolo «venga presto rivisto perché chiaramente è molto restrittivo. Io sono tra quelli che era per l'aumento dei posti a tavola, aumenterei i posti a 8-10. E dai primi di luglio liberalizzerei perché avremo oltre 30 milioni di persone con almeno una dose di vaccino». Ma lo stesso Speranza, in realtà sarebbe disponibile a ragionare di misure meno restrittive almeno per i tavoli all'aperto. Si vedrà se basterà al fronte aperturista. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Studio di Bankitalia sugli effetti della pandemia: nel 2065 un calo di 3 milioni di lavoratori

Allarme nascite: meno figli e migranti

IL CASO

Niccolò Carratelli / ROMA

Una pandemia a impatto demografico limitato, almeno per ora. Sembra una provocazione, di fronte agli oltre 126 mila morti causati dal Covid in Italia, eppure è così. L'analisi contenuta nella Relazione annuale della Banca d'Italia, propone un paragone con un'altra terribile epidemia, quella dell'influenza «Spagnola» nel biennio 1918-19. Un secolo fa, nel nostro Paese, «il numero di morti per abitante fu circa otto volte quello ufficialmente attribuito finora al coronavirus – si legge nello studio – e la letalità fu particolarmente elevata tra le coorti al di sotto dei 40 anni, mentre nella crisi attuale i decessi sono concentrati nella popolazione di età superiore

ai 64 anni». L'effetto immediato, nella sua crudezza statistica, è che «il drammatico numero di perdite umane nel 2020 ha alterato in misura limitata la dimensione della popolazione in età attiva e la composizione per classi di età».

IN CALO NASCITE E MIGRAZIONI

Questo non vuol dire che la pandemia non avrà, nei prossimi anni, importanti conseguenze sull'assetto demografico del nostro Paese. Anzi, lo studio Bankitalia lancia in questo senso un allarme preciso: è prevedibile che il Covid farà calare le nascite e i flussi migratori, con effetti demografici a lungo termine deleteri per l'economia italiana. Bisogna considerare che il nostro punto di partenza è già negativo: nel 2019 il tasso di fecondità era di 1,3 figli per donna in età fertile, un «valore molto al di sotto della soglia che assicura il rimpiazzo numerico tra generazioni».



Nel gennaio 2021 la natalità in Italia è calata del 16,7%

Basti pensare che poco meno di 60 anni fa, nel 1964 (picco delle nascite), il tasso di fecondità era al 2,7, con un milione e 16 mila neonati, mentre nel 2020, fin qui l'anno peggiore del dopoguerra, le nascite sono state 404 mila, il 60% in meno, e ci sono stati 342 mila morti in più. Ma quest'anno, a cau-

sa della pandemia, faremo ancora peggio: a dicembre del 2020 e gennaio del 2021, le nascite su base mensile sono state più basse rispettivamente del 10,3% e del 16,7% sul periodo corrispondente. D'altra parte, il peggioramento delle prospettive economiche potrebbe frenare i flussi migrato-

ri verso l'Italia: per qualcuno sarà sicuramente una buona notizia, ma è utile ricordare che proprio «il tasso migratorio netto, nello scorso ventennio, ha attenuato la tendenza alla riduzione della popolazione in età attiva derivante da una bassa natalità».

QUASI 3 MILIONI DI ATTIVI IN MENO

Gli analisti di via Nazionale, quindi, hanno stimato gli andamenti di nascite e migrazioni in risposta all'aumento previsto del tasso di disoccupazione tra il 2021 e il 2023. E hanno previsto l'evoluzione nei prossimi decenni, con un forte ridimensionamento della popolazione in età attiva e un proporzionale aumento del tasso di dipendenza della popolazione anziana. Insomma, sempre meno quelli che lavorano per pagare le pensioni degli anziani ormai non più attivi: «Nel 2065 la popolazione tra i 15 e i 64 anni segnerebbe una riduzione, rispetto allo scenario Istat pre-pandemia, di entità compresa tra 1,6 e 2,9 milioni». Con un doppio binario da mettere in conto: «La riduzione delle migrazioni nette, associata all'epidemia, contribuirebbe per circa la metà al mag-

gior calo e avrebbe conseguenze immediate sulla dimensione della popolazione attiva. L'effetto della minore natalità si manifesterebbe invece a partire dal 2035».

LE POLITICHE PER LA CRESCITA

C'è tempo e modo per provare a modificare questo andamento demografico e ad alleviare le sue conseguenze economiche e sociali. Scontate, ma obbligate, le strade indicate dai tecnici di Bankitalia. Innanzitutto, «un'efficace azione di sostegno alla crescita, in cui rientra una rapida attuazione del Pnrr, potrà diminuire il tasso di disoccupazione, migliorare le condizioni economiche delle famiglie, ridurre l'incertezza». Poi le «misure di sostegno alla natalità e le politiche per una gestione ordinata dei flussi migratori e per l'integrazione degli immigrati». Il sociologo Domenico De Masi semplifica il concetto: «Se ci saranno meno giovani, basterà aprire le frontiere, perché se anche gli italiani si mettessero tutti a procreare ci vorranno 20-25 anni prima che questi neonati possano entrare nel mondo del lavoro». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'opera è composta da 12 uscite a 9,90 euro.

LA STORIA RACCONTATA DA
ALESSANDRO BARBEROUN APPASSIONANTE VIAGGIO
ATTRAVERSO I SECOLI IN COMPAGNIA DI UNA GUIDA D'ECCEZIONE.

Alessandro Barbero indaga il lungo e complesso rapporto tra l'Impero Romano e i Barbari. Inizialmente la loro relazione fu pacifica e proficua, deteriorandosi solo in un secondo tempo. Barbero analizza le cause di questo cambiamento, ribaltando alcuni luoghi comuni sulle popolazioni barbariche.

DAL 3 GIUGNO IN EDICOLA IL QUINTO VOLUME “BARBARI IMMIGRATI, PROFUGHI, DEPORTATI NELL'IMPERO ROMANO”

GEDI
GRUPPO EDITORIALE

IL PICCOLO

Messaggero Veneto

Coronavirus: la situazione in Friuli Venezia Giulia e nei Paesi vicini

Niente test, via libera alle gite oltreconfine

Cade l'obbligo di tampone al rientro per chi torna da Slovenia, Croazia e Austria per non più di 24 ore e entro 60 km da casa

Diego D'Amelio / TRIESTE

La normalità torna anche nella vita transfrontaliera. Da oggi sarà possibile andare e tornare da Slovenia, Istria croata e Austria, senza più necessità di sottoporsi a tampone una volta rientrati in Italia. Allo stesso modo, i cittadini sloveni, croati e austriaci potranno venire in Friuli Venezia Giulia senza dover mostrare un test Covid fatto nelle 48

ore precedenti o esibire il certificato di avvenuta vaccinazione. La misura è pensata per le esigenze quotidiane delle società di confine, perché limita l'espatrio a non più di 24 ore ed entro un raggio di 60 chilometri dal proprio luogo di residenza o domicilio. Via libera insomma al pieno o al ristorante "di là" per i cittadini del Fvg o alla possibilità di venire a fare acquisti per chi arriva da Slovenia,

Istria e Carinzia.

Il ministro della Salute Roberto Speranza ha firmato ieri sera l'ordinanza che permette di attraversare il confine e poter stazionare entro un massimo di 60 chilometri e per un periodo di 24 ore, senza che ciò comporti l'obbligo di attestare la propria negatività al Covid. «La deroga all'obbligo di test molecolare o antigenico nelle aree confinarie – commenta la capo-

gruppo Pd alla Camera Debora Serracchiani – era molto attesa in Friuli Venezia Giulia ed è arrivata. Grazie alla senatrice Tatjana Rojc, il Pd aveva sollevato questo problema direttamente al ministro Speranza, che è venuto incontro a esigenze reali di popolazione che stavano incontrando gravi ostacoli alla mobilità transfrontaliera. Procediamo su una linea di buon senso e progressiva apertura,

senza slogan e senza rinunciare alla prudenza».

Dopo aver eliminato nelle scorse settimane la mini quarantena di cinque giorni per chi rientrava in Italia, ora Speranza cancella le ultime restrizioni, equiparando ogni cittadino dell'area di confine ai lavoratori transfrontalieri per cui già vige un regime più permissivo per cercare di non impattare sulla situazione occupazionale. Il raggio di 60

chilometri permette una ripresa molto ampia, trattandosi della distanza che in linea d'aria comprende da Trieste tutta l'Istria fino a Rovigno e Fiume, nonché il Collio sloveno per chi parte dall'Isontino, mentre viene esclusa per pochissimo l'area di Lubiana. Dalla montagna friulana è invece raggiungibile in giornata quasi tutta la Carinzia. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il passaggio successivo sarà il trasferimento ad altro incarico o la sospensione senza stipendio Riccardi: «Agiremo in fretta». Il virologo Burioni prende le distanze dalla nomina di De Monte

Inviare le lettere di richiamo a 3.500 sanitari non vaccinati

IL CASO

TRIESTE

Le Aziende sanitarie del Friuli Venezia Giulia stanno ultimando l'invio delle 3.500 raccomandate a medici, infermieri, oss e tecnici che ancora non hanno risposto all'obbligo di vaccinazione e si avviano a essere trasferiti ad altra mansione o sospesi dall'incarico senza retribuzione fino a fine anno. «I provvedimenti arriveranno in fretta», dice il vicepresidente Riccardo Riccardi, preoccupato però per le conseguenze che «la rinuncia a così tanti operatori avrà sul ritorno

alla normalità della sanità».

«Le Aziende stanno lavorando per le verifiche», spiega Riccardi, calcolando «un 15,9% di dipendenti non vaccinati: parliamo di 3.500 persone» su 21.397 operatori della sanità pubblica e convenzionata impegnati in attività medico sanitarie in una regione che non brilla in generale per l'adesione dei residenti alla campagna vaccinale. Per tutti è partita la lettera come previsto dal decreto del governo e i sanitari invitati a vaccinarsi hanno cinque giorni di tempo dalla ricezione della raccomandata per esibire la prenotazione o motivare le ragioni di salute che impediscono l'inoculazione. Sulla base della risposta al sollecito



Anche Roberto Burioni è intervenuto sulla nomina di De Monte

to scatterà il provvedimento.

Riccardi assicura tempi rapidi: «Gli spostamenti – dice – vanno attuati presto per chi ha ruolo non compatibile con l'assenza di vaccinazione. Non passerà molto, ma dipende

dalle Aziende sanitarie. Gli unici giustificabili sono quelli che non possono fare il vaccino: la mia posizione è nota». Riccardi fa sapere però che «un'alta percentuale» ha fatto scadere i tempi senza far perve-

nire alcuna replica: «Sono inadempienti e la procedura partirà anche per loro». E poi ci sono «molti casi» di dipendenti che la risposta l'hanno fatta arrivare tramite avvocato, con la diffida a utilizzare dati riservati: «Ma si va avanti – continua Riccardi – e non ci si ferma».

A due mesi dall'emanazione del decreto, ora bisognerà appurare quanti dei 3.500 hanno ragioni di salute per non aver ancora richiesto il vaccino, ma Riccardi dice che i sanitari «no vax» «rappresentano numeri importanti». Il loro spostamento creerà carenze di personale di corsia: «Nel totale ci sono più di mille tra infermieri e oss. Questo avrà un impatto organizzativo: rischiamo di pregiudicare il riavvio della sanità e questo preoccupa, ma aspettiamo numeri certi».

In Fvg non risultano ancora procedimenti di sospensione assunti, che in altre zone d'Italia sono partiti comunque solo in minima parte e su iniziativa di realtà private. Dopo il primo incrocio dei dati in possesso di Aziende sanitarie e Ordini professionali, in regione si contavano 4.500 operatori della sanità pubblica e convenzionata non vaccinati, di cui ben 2.700

nella sola Azienda di Trieste e Gorizia, 1.377 nell'Azienda Friuli centrale, 360 in quella pordenonese e 85 al Burlo. Un migliaio ha fatto richiesta nel frattempo, chiarisce Riccardi. Dai numeri manca tutta la parte della sanità privata, dai camici bianchi, fino a farmacisti, veterinari, psicologi, fisioterapisti e logopedisti. Le stime attestavano 6 mila persone in difetto, per le quali dovrebbero partire le raccomandate sempre da parte delle Aziende.

Una raccomandata l'ha di certo ricevuta Amato De Monte, primario della Terapia intensiva di Udine e direttore in pectore della centrale operativa 112 della Sores, al centro delle polemiche per l'assunzione del ruolo senza concorso e vaccinazione. Sul caso è prevista oggi l'audizione in Consiglio regionale. Anche il virologo Roberto Burioni ha stigmatizzato ieri la scelta del primario. Il medico ha condiviso su Twitter la lettera di critica alla Regione firmata da tutte le organizzazioni sindacali dei camici bianchi del Fvg. Per Burioni, «i sindacati devono difendere la salute e la dignità dei lavoratori. Bravi, bravissimi». —

D.D.A.



ORARI DI VISITA: Sabato ore: 15 - 16 - 17 - 18
Domenica ore: 10 - 11 - 12 e 14 - 15 - 16 - 17 - 18

CASTELLO DI AHRENSPERG
Località Biacis - Pulfero (UD)

CASTELLO DI AIELLO (Ala Sud)
Via Petrarca, 20 - Aiello del Friuli (UD)

CASTELLO DI SAN PIETRO DI RAGOGNA
Via Castello - Ragogna (UD)

CASTELLO DI STRASSOLDI DI SOPRA
Via dei Castelli, 15-33 - Strassoldo (UD)

CASTELLO DI STRASSOLDI DI SOTTO
Via dei Castelli, 22 - Strassoldo (UD)

CASTELLO DI VILLALTA
Via Castello, 27 - Villalta di Fagagna (UD)

CASAFORTE LA BRUNELDE
Via Giovanni Mauro d'Arcano, 2 - Fagagna (UD)

ROCCA BERNARDA
Via Rocca Bernarda, 27 - Premariacco (UD)

PALAZZO STEFFANEO RONCATO

Via Aquileia, 40 - Crauglio di S. Vito al Torre (UD)

FORTEZZA - ROCCA DI MONFALCONE

Salita alla Rocca - Monfalcone (GO)

PALAZZO LANTIERI

Piazza Sant'Antonio, 6 - Gorizia (GO)

ORARI DI VISITA: Domenica ore: 10 - 11 - 12 e 14 - 15 - 16 - 17 - 18

PALAZZO ROMANO

Via S. Tommaso, 8 - Loc. Case, Manzano (UD)

ORARIO APERTURE STRAORDINARIE:

Sabato ore: 15 - 16 - 17 - 18 - Domenica dalle ore 10 alle 18 orario continuato

CASTELLO DI FLAMBRUZZO

Via Stella, 4 - Rivignano Teor (UD)

CASTELLO DI CORDOVADO

Via Castello, 3 - Cordovado (PN)



**Consorzio per la Salvaguardia
dei Castelli Storici
del Friuli Venezia Giulia**

Torre di Porta Aquileia
P.tta del Pozzo 21, Udine
tel. 0432 288588 fax 0432 229790
visite@consorziocastelli.it
Facebook: Castelli Aperti Friuli Venezia Giulia
Instagram: castelli_aperti_friulivg

Per info sull'evento: 328 6693865



REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA

instagramers
FVG

I nodi del governo

LE NUOVE NORME

Assunzioni nella Pa il governo accelera Ma tra i ministeri è braccio di ferro

Tensione per lo strapotere del Tesoro sul Recovery Plan
Brunetta sta lavorando all'ipotesi di sdoppiare il decreto

Ilario Lombardo / ROMA

Non è escluso che il decreto reclutamento, come ama chiamarlo il ministro della Funzione pubblica Renato Brunetta, possa finire diviso in due. Uno da approvare subito, l'altro più avanti.

Una soluzione che viene valutata in queste ore per superare lo stallo sulle assunzioni previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza e che permetterebbe al presidente del Consiglio Mario Draghi di chiudere il pacchetto delle norme necessarie a mettere in funzione la macchina del Recovery plan. Dei tre decreti previsti, infatti, due – Semplificazioni e Governance – sono stati approvati come da cronoprogramma entro il 31 maggio. Il terzo ancora no.

E a causare questi ritardi non sarebbero soltanto intoppi di natura tecnica ma anche una neanche troppo

latente tensione tra il ministero dell'Economia e i diversi livelli dirigenziali dei ministeri, preoccupati dallo strapotere che, sul fronte del monitoraggio finanziario dei progetti del Recovery plan, acquisterà la Ragioneria generale.

Da qui un certo nervosismo percepito in Brunetta e rivolto al pantano della burocrazia ministeriale e della tecnocratura. Il decreto, che il titolare della Pubblica amministrazione divide con il collega Roberto Cingolani della Transizione ecologica, è atteso da una settimana ma potrebbe slittare ancora.

Oggi è in previsione una cabina di regia ma tutte le fonti contattate ammettono che l'ok del Consiglio dei ministri non dovrebbe arrivare prima di domani o di lunedì. Il ministro in realtà spera di incassare il via libera subito, anche oggi.

Per farlo, è stata messa sul tavolo l'idea di snellire il provvedimento.

IL CALCOLO DEL FABBISOGNO

Al momento il decreto è molto ampio e affronta sia la parte sulle procedure di reclutamento straordinario dei professionisti per il Pnrr, sia quella sul fabbisogno delle assunzioni nei singoli ministeri come completamento della governance. Quest'ultima parte è quella che sta complicando il cammino del testo. Il decreto è ostaggio dei ministeri che non hanno recapitato le proprie richieste di assunzioni e di quelli, stando ai numeri inviati, che invece creerebbero da subito una situazione di sovrappienezza sulle assunzioni.

L'Europa ha scritto chiaramente che i fondi del Recovery vanno utilizzati solo per chiamate strettamente legate ai progetti del pia-



Assunzioni nella Pa: resta il concorso con una prova di selezione e una procedura comparativa

no. Per questo, per uscire dall'impasse la proposta sarebbe di rinviare a un secondo momento il calcolo del fabbisogno e di licenziare subito il decreto contenente il quadro normativo e la parte di reclutamento prevista, nero su bianco, sul Pnrr. E cioè i 350 tecnici – unità di personale dirigenziale – che andranno a potenziare la Ragioneria generale al ministero dell'Economia, come da norma già inserita e poi stralciata dal decreto Semplificazioni; i mille esperti a supporto delle Regioni per la gestione delle semplificazioni e il monitoraggio e, infine, i 16 mila laureati

che andranno a comporre l'Ufficio del processo, per smaltire gli enormi arretrati della giustizia e aiutare i magistrati.

Il resto delle assunzioni, nell'ordine di migliaia secondo Brunetta, andrà quantificata più avanti, quando saranno più chiari i progetti e si potrà concretamente valutare la fattibilità del fabbisogno dichiarato. Stando a quanto ricostruito, le resistenze dei ministeri che hanno rallentato fin qui l'iter sarebbero conseguenza dei malumori dei dirigenti di fronte al rafforzamento dei poteri di controllo della Ragioneria generale, soprattutto

in ambito di rendicontazione finanziaria.

Le assunzioni in più previste nell'ufficio ad hoc del Mef, infatti, entreranno nei gangli di controllo dei singolari dicasteri interessati dai progetti e dagli investimenti. Se passerà lo schema a due decreti, il testo approvato prima, più snello, e con all'interno le norme generali di reclutamento, permetterebbe a Draghi di presentare in conferenza stampa, assieme a Brunetta e Cingolani, l'intero pacchetto dei tre provvedimenti necessari a far marciare il piano di finanziamenti europei con un ritardo minimo sulla tabella. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

«Non aiuta il lavoro». Gentiloni: Roma tagli la spesa, il Patto di stabilità torna nel 2023. Il rapporto della Commissione

Dall'Ue arriva il no al blocco dei licenziamenti

IL CASO

Marco Bresolin

INVIATO A BRUXELLES

Secondo la Commissione europea, il blocco dei licenziamenti è «superfluo». La valutazione emerge dal documento, pubblicato ieri, che offre un'analisi approfondita della situazione economica italiana. La misura, scrivono i tecnici di Bruxelles, «tende a influenzare la composizione, ma non la portata dell'aggiustamento del mercato del lavoro».

Ancor più esplicita la frase successiva: «Un confronto con l'evoluzione del mercato del lavoro in altri Stati membri che non hanno introdotto tale misura suggerisce che il blocco dei licenziamenti non è stato particolarmente efficace e si è rivelato superfluo in considerazione dell'ampio ricorso a sistemi di mantenimento del posto di lavoro».

Più in generale, il messaggio mandato ieri dalla Commissione con le raccomandazioni contenute nel «pacchetto di primavera» del semestre europeo dice che l'Italia deve iniziare a tagliare la spesa corrente, mantenere quella per gli investimenti e sfruttare al meglio i fondi del Recovery per spingere la crescita.

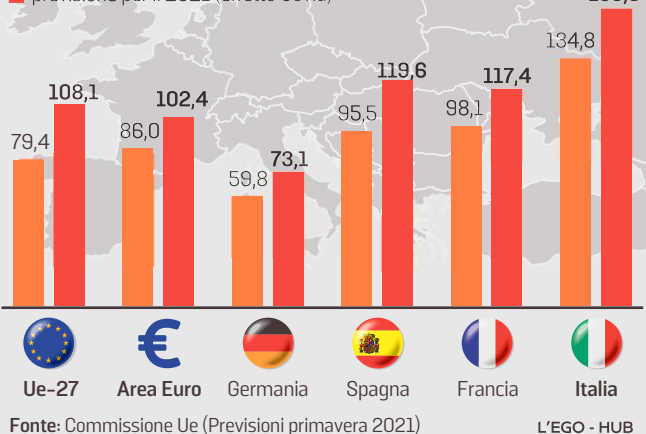
In sintesi: da qui al 2022 è necessario tornare a politiche «prudenti» per prepararsi al 2023, quando è previsto il ritorno del Patto di Stabilità. A fine anno inizierà la discussione sulla revisione del Patto, ma non sarà una passeggiata. Per rendersene conto basta leggere l'intervento sul Financial Times dell'ex ministro tedesco delle Finanze, Wolfgang Schäuble: «Bisogna tornare alla normalità monetaria e di bilancio» – scrive l'attuale presidente del Bundestag –. Altrimenti c'è il rischio che la pandemia da Covid-19 sia seguita da una pandemia del debito, con gravi conseguenze per l'Europa».

L'IMPENNATA DEL DEBITO

Cifre in % del Pil

■ dato a fine 2019

■ previsione per il 2021 (effetto Covid)



Il commissario all'Economia Paolo Gentiloni e il vicepresidente Valdis Dombrovskis, pur usando toni e accenti diversi tra di loro, hanno fornito chiare indicazioni sulle politiche di bilancio. E cioè che è certamente necessario conti-

nuare con il sostegno pubblico all'economia per garantire un'uscita dalla crisi senza intoppi, ma il 2022 sarà l'anno della «differenziazione»: chi può spendere avrà l'obbligo di farlo, ma chi ha un debito pubblico troppo elevato (e l'Italia



Paolo Gentiloni, commissario Ue

è tra questi Paesi) dovrà muoversi all'interno di quel sentiero stretto che impone di tenere in considerazione il risanamento dei conti pubblici.

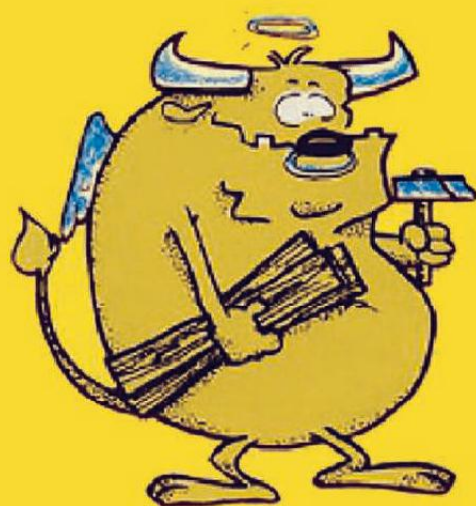
La pandemia aveva tolto dai riflettori quelli che sono i problemi strutturali dell'economia italiana, ma il pacchetto approvato ieri dalla Commissione ha riportato l'attenzione sulle numerose vulnerabilità. Nell'Ue ci sono 12 Paesi che presentano «squilibri economici». Tre di questi hanno squilibri macroeconomici «eccezionali»: nel gruppo de peggio-

ri, insieme con Grecia e Cipro, figura anche l'Italia. Le ragioni sono più o meno sempre le stesse: debito troppo alto e scarsa produttività dovuta alle fragilità del mercato del lavoro e del settore bancario.

Nello specifico, la Commissione sottolinea che il tasso di occupazione sotto la media e la bassa produttività «ostacolano la crescita potenziale, che a sua volta limita la riduzione del debito». Come ogni anno, la Commissione ha stilato un rapporto sul debito pubblico italiano, ma questa volta lo ha fatto collettivamente, visto che 13 Paesi hanno violato la regola del debito e ben 24 quella del deficit. L'analisi sulla sostenibilità del debito italiano conferma che ci sono «rischi elevati nel lungo periodo», anche se la speranza è che il Recovery Fund abbia un impatto «positivo e duraturo» sul Pil, il che potrebbe ridurre di conseguenza ridurre il debito. Ma anche l'Italia dovrà fare la sua parte: Bruxelles chiede di passare dalle spese emergenziali a misure più mirate.

E punta il dito contro quegli interventi strutturali – come la decontribuzione per il Sud o l'assegno familiare – che valgono l'1% del Pil, ma sono privi di coperture. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



PARCHETTI DI TORO



NOVITÀ

**PORTE BLINDATE • PORTE INTERNE
ZANZARIERE • SCALE IN LEGNO**

**TRATTAMENTO PER LA PULIZIA DEI PAVIMENTI
IN LEGNO INTERNI ED ESTERNI, OLIATI,
SPAZZOLATI O VERNICIATI**



DoorArreda



RUBNER
porte

Venere

novalinea
CUSTOM TECH STAIR SOLUTIONS



Bettio zanzariere
flyscreens

Protek

**TRIESTE
VIA SAN MARCO, 25/A
TEL. 040 775190**

**www.parchettiditoro.com
e-mail: info@parchettiditoro.it**

La Festa della Repubblica**Dal discorso
del Presidente****AI GIOVANI**

Preparatevi a vivere i capitoli nuovi di questa storia, protagonisti del nostro futuro

UNA STORIA DI SUCCESSO

L'Italia è stata ricostruita dalle macerie. La Costituzione ha indicato la strada

LA DEMOCRAZIA

È qualcosa di più di un insieme di regole, un continuo processo verso la composizione

GLI IMMIGRATI

La nostra Repubblica è umanità e difesa della pace e della vita

L'ORIZZONTE

Si chiama Europa. Una costruzione faticosa che si è sviluppata in modo non sempre lineare

Il ricordo

«IL SORRISO DI LUANA D'ORAZIO», CI OBBLIGHI ALLA SICUREZZA SUL LAVORO

La citazione

«UN BEL BRANO DI DE GREGORI DICE "LA STORIA SIAMO NOI, NESSUNO SI SENTA ESCLUSO"»



Il Capo dello Stato Sergio Mattarella ha deposto una corona d'alloro all'Altare della Patria per la Festa Nazionale della Repubblica italiana

Mattarella: oggi come il 1946 È tempo di costruire il futuro

Il Presidente celebra la festa del 2 giugno e traccia un parallelo con gli anni del Dopoguerra

Carlo Bertini / ROMA

«La storia siamo noi, nessuno si senta escluso», dice Sergio Mattarella citando uno splendido brano di De Gregori. È un discorso alto quello che il capo dello stato sceglie di fare in questo anniversario del 2 giugno, dopo aver deposto in mattinata la corona di alloro ai caduti sull'Altare della Patria. Un discorso celebrativo di una data spartiacque. Un prima e un dopo dal disastro della pandemia che segna la storia di questo secolo, così come l'ultima guerra da cui l'Europa è uscita distrutta. Ed è proprio dalla rinascita, dal ruolo dei giovani, «ai quali bisogna garantire eguali diritti di cittadinanza, anche digitale»; dal valore dell'Europa «che vive un rilancio, nonostante una minaccia di regressione»; e dallo sforzo che attende la nostra comunità, che il presidente riparte. Con un tributo non casuale, nelle sue citazioni, alle donne. Ne nomina tante, Liliana Segre, Samantha Cristoforetti, ma anche Lina Merlin, Nilde Iotti, Tina Anselmi. E la povera Luana D'Orazio e il suo sorriso.

I PARTITI FACCIANO LE RIFORME

«Lo spirito costituente non è smarrito, il paese non è fermo», è l'incitazione di Mattarella. «Per celebrare la Repubblica, dobbiamo partire dalle donne e dagli uomini della Costituente, dalla loro lungimi-

Le italiane che hanno segnato il Paese

LINA MERLIN
PER MATTARELLA «PIONIERA DELLA DIGNITÀ FEMMINILE»



NILDE IOTTI
DECISIVA NELL'AFFERMARE IL PROTAGONISMO DELLE DONNE



LILIANA SEGRE
«IL VALORE DELLA MEMORIA NELLE PERSONE COME LEI»



SAMANTHA CRISTOFORETTI
«UN'ALTRA DONNA CHE CI RENDE ORGOGLIOSI»



TINA ANSELMI
LA PRIMA DONNA A DIVENTARE MINISTRO

ranza, dal coraggio con cui seppero cercare e trovare i punti di sintesi». È un appello ai partiti, in questo «tornante della storia in cui è tempo di costruire il futuro». Un richiamo a superare steccati per il bene di tutti. Una spinta alle forze politiche per fare le riforme che chiede l'Europa, perché anche «settantacinque anni fa la nascita della Repubblica non ebbe un inizio facile, l'Italia era divisa, ma con il referendum prevalse l'unità e con la Costituzione una sintesi che diede coesione al popolo italiano». Insomma, tutti si rendano conto del momento storico che stiamo vivendo. «Le grandi riforme hanno cambiato il profilo del Paese, ci sono ancora storture che hanno cause antiche, e richiedono impegno serio per rimuoverle», nota Mattarella,

annoverando tra «le storture insopportabili l'evasione fiscale o le morti sul lavoro».

BASTA DISPARITÀ PER LE DONNE

Sono poi le donne, «la disparità e l'inaccettabile violenza contro di loro», un altro snodo del discorso del capo dello Stato. Che tributa loro la gran parte delle sue citazioni. Così come bisogna andare avanti sui diritti, anche se l'Italia di oggi, «è più matura e consapevole, migliore di quella di settantacinque anni fa. Lo è anche grazie al valore della memoria raccontata da persone come Liliana Segre, instancabile testimone di civiltà e umanità».

LAVORO MOTORE DELLA RINASCITA

Ma nei giorni in cui si affacciano drammatiche le conseguenze dello sblocco dei licenziamenti, Mattarella par-

LILIANA SEGRE
SENATRICE A VITA

«Grazie Presidente mi sento confortata in quella che è stata la missione di tutta quanta la mia vita»

la anche del lavoro, «motore della trasformazione del nostro Paese» durante la Ricostruzione. E se ripete che la Repubblica «è la storia del formarsi e del crescere di una comunità», è per un richiamo collettivo al senso delle istituzioni che tutti dovrebbero avere: prodotto «di una Costituzione viva, che si invera

ogni giorno nei comportamenti, nelle scelte, nell'assunzione di responsabilità dei suoi cittadini, a tutti i livelli e in qualunque ruolo».

I GIOVANI E L'ODIO SUI SOCIAL

Ma il perno di tutto, «in un'Italia che ha tutte le carte in regola per farcela», sono i giovani: che devono «adoperarsi a superare la subcultura e l'odio sui social». Ai giovani che devono «impegnarsi in sfide nuove come la sostenibilità», il presidente si rivolge così: «Tocca ora a voi scrivere la storia della Repubblica. Scegliete gli esempi, i volti, i modelli, le tante cose positive da custodire della nostra Italia. E poi preparatevi a vivere i capitoli nuovi di questa storia, ad essere voi protagonisti del nostro futuro».

La Festa della Repubblica

Settantacinque anni di storia

LA RINASCITA NEL DOPOGUERRA



Il presidente della Repubblica coglie delle similitudini con l'atmosfera che si era creata nel dopoguerra e invita il Paese e la politica a tenere la barra dritta

IL LAVORO E LE MIGRAZIONI DAL SUD AL NORD



Mattarella cita «le fatiche i sacrifici, le sofferenze, di tanti che si trasferirono dal Sud al Nord», animando uno straordinario sviluppo economico del Paese

LA SOLIDARIETÀ DOPO ALLUVIONI E TERREMOTI



Mattarella ha ricordato gli «angeli del fango» nel '66 a Firenze dopo l'alluvione. E la solidarietà nelle tragedie del Polesine, della diga del Vajont e del terremoto dell'Irpinia

IL RAPIMENTO MORO, IL MOMENTO PIÙ DIFFICILE



Il Presidente della Repubblica ricorda i «55 giorni dopo l'eccidio di via Fani e il rapimento di Aldo Moro, la Repubblica visse il suo momento più difficile»

MIGRANTI NEL MEDITERRANEO OGGI



Oggi, il Capo dello Stato ricorda l'impegno per salvare i migranti che partono, via mare, quasi sempre dalla Libia, da parte dei nostri militari. Il «modello italiano»

Il capo dello Stato ha volato alto e evitato deliberatamente qualunque indicazione all'attualità. Ma ha anche tracciato il solco indicando la strada che andrà seguita dopo di lui al Quirinale.

Lontano dalle beghe politiche Il Colle prepara la successione

IL RETROSCENA

Ugo Magri / ROMA

Con grande scorno degli appassionati di dietrologia, che sono rimasti delusi, Sergio Mattarella è volato parecchio al di sopra delle vicende politiche contingenti sulle quali non ha ritenuto di spendere una sola parola delle quasi tremila pronunciate ieri sera al Quirinale, nel settantacinquesimo anniversario della scelta repubblicana. Nessun riferimento al governo Draghi, alla campagna vaccinale che il generale Figliuolo dovrà condurre in porto, alle trattative con l'Europa per il Recovery Fund e al vasto, impegnativo programma di riforme cui resta – ahinoi – subordinato il mega-finanziamento Ue. Idem per quanto riguarda le polemiche tra i partiti, non sempre allineati con gli sforzi dell'esecutivo che dovrebbero sostenere e in qualche caso meritevoli di una bella tirata d'orecchi: pure in questo caso il presidente si è astenuto da richiami, prediche, ramanzine e appelli. Magari la tentazione era forte, però Mattarella l'ha ben dominata.

A maggior ragione il discorso ha eluso qualunque possibile aggancio alla corsa quirinalizia, sia pure per ribadire la ferma intenzione di non prendersi parte: fa testo al riguardo quanto il presidente aveva già detto in più occasioni, da ultimo la confidenza da nonno (fin troppo enfaticizzata sul piano mediatico) a uno scolarecchio che gli aveva chiesto se sarebbe stato disponibile per un bis al Quirinale. Quell'«ormai sono vecchio» ieri non è stato ri-

badito anche perché, visto il contesto celebrativo, sarebbe suonato del tutto fuori luogo.

Giudicato con il cinismo tipico dei palazzi romani e dei loro frequentatori, insomma, Mattarella ha parlato d'altro. Per una precisa scelta, quasi segnalando con eleganza il personale distacco che i suoi collaboratori più stretti tengono a rimarcare; come se l'uomo non veda l'ora di compiere un passo di lato, sottraendosi alle incombenze meno nobili e gratificanti del suo settennato ormai agli sgoccioli. Tra due mesi esatti inizierà il «semestre bianco», durante il quale al presidente verrà sottratta l'unica vera arma letale con cui può esercitare un certo ascendente sui partiti e sui rispettivi leader, vale a dire la minaccia di

sciogliere le Camere mandando tutti a casa. Con quel tanto di realismo che gli viene dall'esperienza, Mattarella sa che ogni cosa ha il suo tempo, e la prossima fase politica vedrà nuovi attori: incominciando dal premier che lui stesso ha chiamato in campo per tirarci fuori dai guai, e che tanto Matteo Salvini quanto Giorgia Meloni non vedono strumentalmente l'ora di promuovere al Quirinale pur di spalancarsi la strada verso elezioni politiche anticipate.

Eppure, misurato con un metro estraneo alla cosiddetta politique politicienne, il capo dello Stato dice cose che – senza tanto darlo a vedere – lo ricollocano esattamente al centro della scena, proprio quella da cui sembrerebbe destinato a usci-

re. Mattarella si rivolge a noi cittadini ricordando ciò che eravamo e quel che siamo diventati nei 75 anni trascorsi dal 2 giugno 1946. Offre la rappresentazione di uno sforzo collettivo, corale, grazie al quale l'Italia liberata dal Fascismo ha saputo risorgere dalle sue macerie e trasformarsi con la fatica e con il sudore in una delle più grandi, tese democrazie dell'Occidente. Nel suo discorso elenca uno per uno tutti i valori autenticamente repubblicani, racchiusi nella Costituzione, che sono alla radice di questa straordinaria crescita: libertà, democrazia, lavoro, legalità, solidarietà, difesa della pace e della vita. E poi l'uguaglianza, dedicando un'attenzione speciale alle donne che sono ancora ben lontane dall'aver conquistato la vera parità.

Con un registro volutamente alto Mattarella prende di mira i disfattisti, quelli che negano i passi avanti, che rimangono contro, che non vogliono fidarsi delle nostre potenzialità. «Il Paese non è fermo», garantisce con l'orgoglio di chi guida un popolo in marcia e da sei anni ne interpreta lo spirito comunitario. Esorta a guardare avanti, ad affrontare con coraggio le sfide nuove, a respingere le chiusure nel presente per progettare insieme il futuro. Di questo futuro, con orgoglio, il presidente si rende a suo modo garante. E con un discorso che gira intenzionalmente alla larga dalle bassezze della politica, Mattarella indica i termini di raffronto, pianta i paletti morali, fissa lo standard etico minimo cui nemmeno il suo successore (chiunque sia) potrà sottrarsi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA CANZONE DI BATTIATO

Frida Bollani canta “La Cura”

Frida Bollani, figlia di Stefano Bollani e Petra Magoni, al pianoforte al Quirinale per i 75 anni della Festa della Repubblica ha suonato anche le note di “La Cura” di Franco Battiato: «Perché sei un essere speciale, ed io avrò cura di te». La giovane artista è ipovedente ma questo non l'ha mai fermata nella vita.

L'INTERVENTO

GIULIA MUSCARIELLO*

SOLO INSIEME POSSIAMO FARCELA

Non è facile rispondere alla domanda «Cosa significa per te essere cittadina italiana oggi?». Perché può voler dire tante cose, positive e negative. È qualcosa che va al di là del semplice esser nato in Italia. Vuol dire accettare ed apprezzare la cultura italiana, sentirsi fiero di vivere in questo Paese e prodigarsi il più possibile per far sì che l'Italia diventi un Paese vivibile e migliore.

Per me è un privilegio, perché ritengo di far parte di una nazione unita in cui si cerca di affrontare i problemi insieme, soprattutto in quest'ultimo periodo in cui siamo stati colpiti da una pandemia che ha travol-

to e scombussolato la nostra quotidianità. Ora più che mai sono importanti l'aiuto reciproco, il rispetto e l'altruismo. Valori che secondo me sono la base per costruire una buona società, aggiungendo grande resilienza e spirito di squadra.

Sono felice di vivere in Italia, una nazione ricca di cultura e di bellezza che non ha nulla da invidiare alle altre nazioni. Un Paese dove è assicurata la libertà, una delle cose più importanti di cui un cittadino deve godere. Ancora oggi ci sono molti Paesi dove esistono la schiavitù e lo sfruttamento

di uomini e bambini, mentre in Italia, grazie a tante persone che si sono sacrificate per noi, tutto questo non esiste più.

Proprio per questo essere cittadina italiana per me è un onore, anche se, purtroppo, credo che ci siano ancora situazioni da migliorare. Mi auguro che i nostri politici siano uniti e comincino a pensare di più a trovare soluzioni ideali per il nostro bel Paese, per uscire dalla brutta situazione che stiamo vivendo e per risollevarci e tornare a far funzionare tutto nel migliore dei modi: solo insieme, costruendo quella famosa «social catena» di cui parlava anche Leopardi, si potrà favorire lo sviluppo e migliorare la condizione economica di

molte famiglie, soprattutto le più disagiate. Essere italiana per me oggi significa proprio questo: aiutare il prossimo, essere solidali per cercare di risolvere i problemi della vita quotidiana, e non pensare soltanto a sé. Vivere in una società in cui sappiamo di poter contare sugli altri, in cui non ci sentiamo soli davanti ai problemi e agli ostacoli che la vita ci pone è sicuramente meglio di vivere in una società egoistica, dove ognuno è interessato soltanto a prevalere e a sopraffare l'altro. —

**(Giulia ha perso una gamba per salvare l'amica, è stata nominata Alfieri della Repubblica nel marzo 2021)*

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INDAGINI SUL DISASTRO DI STRESA

Funivia, interrogati di nuovo i dipendenti «Chi decise sui freni?»

Consegnate alla procura le immagini girate da un filmmaker
Nei video del 2014 ci sono i ceppi rossi sul tetto della cabina

Niccolò Zancan
INVIATO A STRESA

Di nuovo, dall'inizio. «Chi sapeva di quei ceppi che bloccavano i freni d'emergenza della funivia?». «Il capo servizio, Tadini, decideva da solo?». Da ieri è incominciato il secondo giro di interrogatori dei sei dipendenti della società che

gestiva la funivia del Mottarone. Chiamarli interrogatori, in realtà, è tecnicamente sbagliato: sono «assunzioni di sommarie informazioni» di fronte al pm e ai carabinieri. Perché nessuno dei sei è iscritto nel registro degli indagati. Sono stati convocati come testimoni. Anche Fabrizio Coppi, trent'anni, vetturino, che era in cima alla funivia la do-

menica dello schianto. Uno dei primi a correre in soccorso delle vittime, tanto che un ragazzo gli è morto fra le braccia. Lui è uno di quelli che ha cercato di spiegare nel dettaglio come funzionava il suo lavoro e cosa non funzionava, invece, nell'impianto. A domanda precisa: «Le è mai capitato di togliere o mettere il ceppo che blocca le gana-

sce?». Ecco qual era stata la sua risposta: «Come ho già detto, è un'operazione che ho fatto diverse volte. Serve qualche minuto, il peso del ceppo è di circa 5 chili. Lunedì 17 maggio 2021 ho tolto il ceppo della vettura numero 4, la mattina a inizio corsa. Preciso che l'ordine di non togliere il ceppo era riferito solo alla vettura numero 3». Cioè, a quella difettosa, con problemi al sistema idraulico dei freni. Un'anomalia che mandava in blocco tutto l'impianto. Ecco cosa stanno cercando di capire ancora gli investigatori: quante volte la cabina numero 3 è stata usata senza freni per non fermare i viaggi, chi decideva di farla girare in quel modo?

Queste domande, da ieri, sono diventate ancora più urgenti. Dopo che un videoamatore svizzero ha consegnato le sue immagini a una televisione tedesca, che a sua volta le ha girate alla procura di Verbania. Quelle immagini mostrano i ceppi rossi sul tetto della cabina già nel 2014, poi ancora nel 2016 e nel 2018.

L'uomo si chiama Michael Majer, ha 35 anni, lavora come tecnico di una società di produzioni audio-video e risponde dal suo ufficio in una piccola città del Canton Ticino. «Ci sono gli appassionati di spiagge, quelli di treni, io ho sempre amato le funivie. Sono bellissime, sono il mio hobby. Sono stato sulle funivie di mezzo mondo, anche in Cina. Una delle più belle è quella sul Cervino. Ma amavo tanto anche quella del Mottarone».

In un archivio di 300 mila foto e 50 mila video di funivie, per lui non è stato difficile trovare le salite sulla montagna fra il Lago Maggiore e il Lago d'Orta. «Ho guardate bene quelle immagini e ho detto: cavolo! Sembra proprio che i freni fossero disattivati anche durante quelle volte in cui io sono salito sul Mottarone. Ho scritto queste cose in una chat di free riders, un giornalista della televisione tedesca ha letto e mi ha contattato. Due esperti hanno studiato le immagini, prima di ritenerle autentiche e giornalmisticamente significative». Co-

si il signor Michael Majer ha contribuito alle indagini: «Sono rimasto sconvolto quando ho saputo della notizia. Non ho parole, io sono solo un privato cittadino. Non tocca a me giudicare, non ho la competenza. Ma ho pensato a mia figlia. Ho pensato a quel posto stupendo, il Mottarone circondato dai laghi».

Ieri qualcuno ha ipotizzato che il guasto ai freni della cabina numero 3 possa essere

Si ipotizza che un guasto ai freni possa essere stato la causa della rottura della fune

stato anche la causa della rottura della fune. È un argomento molto tecnico, su cui solo i periti potranno pronunciarsi. Però un fatto salta agli occhi: il sistema dei freni d'emergenza insiste sulla fune portante, che è ancora tesa nel cielo. Mentre si è spezzata la fune traente. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

BUFERA SULLA LIBERAZIONE DI BRUSCA

La sorella di Falcone «Ora riformare la legge sull'ergastolo ostativo»



Giovanni Brusca, passamontagna in testa, intervistato nel 2016

PALERMO

Le svariate prese di posizione alla notizia della scarcerazione, dopo 25 anni, del mafioso Giovanni Brusca che da collaboratore di giustizia, dopo un avvio controverso, ha dato un contributo allo smantellamento dell'ala militare di Cosa nostra, si sono solidificate attorno al tema: non deve accadere più che un assassino di bambini, un uomo dai 200 omicidi, uno stragista possa tornare a circolare liberamente. Da più parti politiche è giunta la sollecitazione a mettere mano a una legge sull'ergastolo ostativo.

La sorella di Giovanni Falcone, che nei pentiti vedeva un'arma potente per sconfiggere le cosche, Maria, dice che «nessuno può essere più addolorato e indignato di noi davanti alla scarcerazione di uno degli individui peggiori che la storia del Paese abbia conosciuto. Ho ascoltato moltissime dichiarazioni di politici e assistito a un'ondata di indignazione dell'opinione pubblica che dimostra quanto la coscienza dei nostri concittadini sia mutata e maturata in questi 29 anni». La presidente della fondazione Falcone lancia un appello alla politica «affinché traduca lo sde-

gno espresso per la liberazione di Giovanni Brusca in un impegno reale per una approvazione veloce della riforma della legge sull'ergastolo ostativo sollecitata dalla Corte Costituzionale». Ai politici dice che possono «attraverso una normativa giusta, evitare scarcerazioni e permessi i boss che mai hanno interrotto il loro perverso legame con l'associazione mafiosa» senza «concedere benefici a chi neppure ha dato un contributo alla giustizia».

L'uomo che si è autoaccusato di aver premuto il telecomando che fece esplodere il tritolo che provocò la strage di Capaci, in diverse occasioni specie durante i processi, aveva cercato di ammansire i familiari delle vittime portando le scuse per i propri delitti, ma era stato anche detto che il pentito cercava di ottenere benefici dai magistrati per la diminuzione della pena o per ottenere più permessi premio. Una di queste occasioni è stata 5 anni fa durante un'intervista a Zek e Arte France in cui l'ex boss di San Giuseppe Jato aveva detto di voler «chiedere scusa, perdono, a tutti i familiari delle vittime, a cui ho creato tanto dolore e tanto dispiacere». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOPO IL CASO DI NOVELLARA



Le ricerche dei carabinieri con il cane molecolare nei pressi della casa dei cugini di Saman Abbas

Saman, gli islamici italiani ora lanciano la fatwa «Basta nozze combinate»

L'Ucoi in campo dopo la sparizione della ragazza pakistana dal Reggiano. E spunta un super testimone «Uccisa dai genitori»

Flavia Amabile / ROMA

«Pratiche tribali» è la definizione scelta da Yassine Lafram, presidente dell'Ucoi, l'unione delle comunità islamiche italiane per riferirsi ai matrimoni combinati. E su queste pratiche tribali che l'Unione in concerto con l'Associazione Islamica degli Imam e delle Guide Religiose ha deciso di lanciare una fatwa, una condanna ufficiale per condannare tragedie come quella

che si sospetta sia accaduta a Saman Abbas, 18 anni, scomparsa un mese fa da Novellara, un paese in provincia di Reggio Emilia. Da giorni le forze dell'ordine seguono l'ipotesi dell'omicidio deciso dai genitori per il rifiuto della ragazza di accettare un matrimonio combinato e setacciano e serre e canali delle terre agricole con i cani molecolari per cercare il suo cadavere.

I matrimoni combinati «non possono trovare alcuna giustificazione religiosa, quindi sono assolutamente da condannare, e ancor di più da prevenire», sostiene Yassine Lafram. Nella fatwa si preciserà che «la donna è uguale all'uomo nella



Saman Abbas, 18 anni

scelta del partner e che il suo consenso della donna è essenziale», aggiunge il presidente dell'Ucoi. «Fortunatamente – spiega – sono episodi che non hanno, per quanto a nostra conoscenza, un'estensione e una fre-

quenza importanti ma sappiamo che all'interno di alcune comunità etniche persistono ancora situazioni e comportamenti lesivi dei diritti delle persone che l'Ucoi respinge con forza». E annuncia una fatwa al massimo entro oggi contro i matrimoni combinati, una seconda fatwa nei prossimi giorni contro l'infibulazione e progetti per la tutela dei diritti delle donne.

La fatwa non ha alcuna conseguenza pratica ma «ha delle conseguenze teologiche. Sapere che un comportamento viene considerato illecito aiuta gli eventuali scettici a ritrovarsi nell'usanza in linea con la tradizione», sostiene Yassine Lafram. Secondo Souad Sbair, ex parlamentare del Pd, invece, si tratta di un «precedente pericoloso», si corre il rischio di «portare in Occidente le regole di un modello di vita che non ci appartiene».

Nel frattempo proseguono le indagini. Secondo l'ultima ipotesi Saman Abbas potrebbe essere stata uccisa da uno zio. La ragazza, infatti, a novembre 2020, aveva chiesto aiuto agli assistenti sociali ed era stata allontanata dalla famiglia. Era rimasta fino all'11 aprile scorso in una comunità educativa.

In base alle prime ricostruzioni, la situazione familiare si sarebbe aggravata tra la fine di aprile e l'inizio di maggio quando, dopo un litigio, la 18enne avrebbe seguito i familiari in un campo, luogo nel quale si ipotizza sia stata uccisa. A rivelare come sarebbero andate le cose, un fratello minore di Saman. Attualmente le persone iscritte nel registro degli indagati sarebbero cinque: i due genitori, uno zio e due cugini, uno dei quali è stato fermato a Nîmes, in Francia, perché ritenuto responsabile, in concorso, dell'omicidio della ragazza e dell'occultamento del suo cadavere. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

NUOVO LEXUS UX

URBAN. DYNAMIC. HYBRID.

Lasciati sorprendere dal primo urban crossover firmato Lexus:

- Tecnologia Premium Hybrid Electric
- Smartphone Integration
- Nuovo motore 2.0 da 184 CV
- Emissioni e consumi più bassi della sua categoria*

TUTTO QUESTO È LEXUS ELECTRIFIED.



CON NOLEGGIO A LUNGO TERMINE KINTO ONE

TUO DA € **299** AL MESE + IVA
PER 36 MESI E 45.000 KM

LEXUS - UDINE - Carini

San Dorligo della Valle (TS) - Via Muggia, 6 - Tel. 040 383939

Tavagnacco (UD) - Via Nazionale, 75 - Tel. 0432 1890079

Pordenone - Viale Treviso, 27/A - Tel. 0434 578855

LEXUS
EXPERIENCE AMAZING

www.lexus-udine.it

Valori per consumi ed emissioni di UX 2WD Executive: emissioni di CO₂ in g/km: 120; Emissioni NOx 0,005 g/km. -91% rispetto ai livelli di emissione di NOx previsti dalla normativa Euro 6. Consumo di carburante in l/100 km 5,3 (WLTP - Worldwide harmonized Light vehicles Test Procedure ai sensi del Regolamento UE 2017/1151).

Condizioni generali dell'offerta KINTO ONE - Offerta di noleggio a lungo termine valida su UX Hybrid Executive 2WD. Canone applicato solo nel caso di noleggio della vettura con KINTO Italia S.p.A. Canone € 299,00 al mese per 36 mesi e 45.000 km totali, anticipo € 7.300,00, IVA esclusa, salvo approvazione KINTO Italia S.p.A. Il canone comprende i servizi Assicurativi con le seguenti condizioni: il massimale RCA è pari a € 26.000.000 con franchigia a carico del cliente pari ad € 250, Garanzia Furto&Incendio con Scoperto 10% minimo € 250 a carico del Cliente, Garanzia Kasko con franchigia pari a € 500 a carico del Cliente. Vernice Red Brilliant e LoJack Classic inclusi. Il canone include anche: manutenzione ordinaria e straordinaria in rete ufficiale Lexus, assistenza stradale 24h 7 giorni su 7, immatricolazione, gestione multe e messa su strada. Esempio calcolato sulla provincia di Roma. Offerta valida per contratti sottoscritti sino al 30/06/2021, solo per vetture disponibili in stock, presso i Concessionari che aderiscono all'iniziativa. *Categoria Premium C-SUV motorizzazione 2.0L. Fonte dati: banca dati JATO Dynamics. Dati rielaborati da JATO sulla base di quelli comunicati dalle imprese produttrici. Immagine vettura indicativa.

Il nuovo trend

La grande corsa dei Paesi dell'Est per attirare i nomadi digitali

Uffici hi-tech e niente tasse: così i governi mirano a favorire l'arrivo degli stranieri che decidono di lavorare da remoto

Stefano Giantin / BELGRADO

Rappresentano un fenomeno in forte crescita, irrobustito dalla pandemia. Vivono a migliaia di chilometri da casa, spostandosi da una nazione all'altra, lavorano da remoto e hanno bisogno di computer e ottima connessione a Internet, ma anche di permessi e visti che consentano loro di vivere in tranquillità. Sono i "digital nomads", nomadi digitali che stanno diventando una tendenza sempre più visibile a livello globale (con anche qualche zona d'ombra, in particolare sulla tassazione): un trend che molti Paesi dell'Europa centro-orientale e dei Balcani hanno deciso di sfruttare. È quanto suggeriscono i passi compiuti da vari governi dell'area, che negli ultimi mesi hanno iniziato a lavorare con sempre maggiore alacrità per attirare stranieri, spesso da Oltreoceano o da Oltremania, affinché si trasferiscano all'interno dei loro confini: un modo per favorire insieme turismo ed economia.

Fra gli apripista c'è la Croazia, che questo mese ospiterà la "Zagreb Digital Nomad Week" organizzata dall'Ente del turismo della capitale, una sorta di fiera pensata per attrarre i nomadi moderni e farli diventare "ambasciatori" della Croazia all'estero, ha informato l'agenzia di stampa croata Hina segnalando che il trend di arrivo



LE MOSSE DI ZAGABRIA
L'ENTE TURISTICO ORGANIZZA QUESTO MESE UNA MANIFESTAZIONE SUL TEMA

La tendenza è stata acuita dalla pandemia. Per gli Stati ospitanti l'opportunità è quella di far crescere turismo e consumi

Sono quasi 64 milioni gli americani potenzialmente interessati fra creativi, esperti di marketing e programmatori

dei freelance stranieri è «in crescita». Lo è anche perché la Croazia è stata fra i primi Paesi dell'Europa centro-orientale – ma anche a livello globale – a lanciare un "visto per nomadi digitali", attivo dallo scorso primo gennaio. Oggi basta fare domanda online, collegandosi all'apposito sito governativo digitalnomads-croatia.mup.hr, allegare una prova del proprio reddito o di quanti risparmi si possiedono e ancora documenti che provino il lavoro da remoto, l'assenza di pendenze penali e il possesso di una assicurazione di viaggio. A questo punto il visto è solo questione di tempo, assicura il sito di "Saltwater Nomads", azienda che si occupa di aiutare i nomadi digitali in Croazia.

C'è però naturalmente un risvolto finanziario. Secondo le regole stabilite da Zagabria, i nomadi digitali che saranno accettati nel Paese non potranno essere dei freelance senza il becco di un quattrino o in cerca di fortuna, ma dovranno dimostrare di guadagnare già almeno 2.200 euro al mese. Guadagni che non saranno sottoposti a tassazione in Croazia ma nei loro Paesi d'origine o in quelli dei loro committenti; ma sicuramente Zagabria ne beneficerà perché i lavoratori digitali ci vivono, affittano appartamenti, viaggiano, frequentano ristoranti, fanno shopping e acquisti

NOMADI DIGITALI: LE INIZIATIVE NEI PAESI DELL'EST

CROAZIA

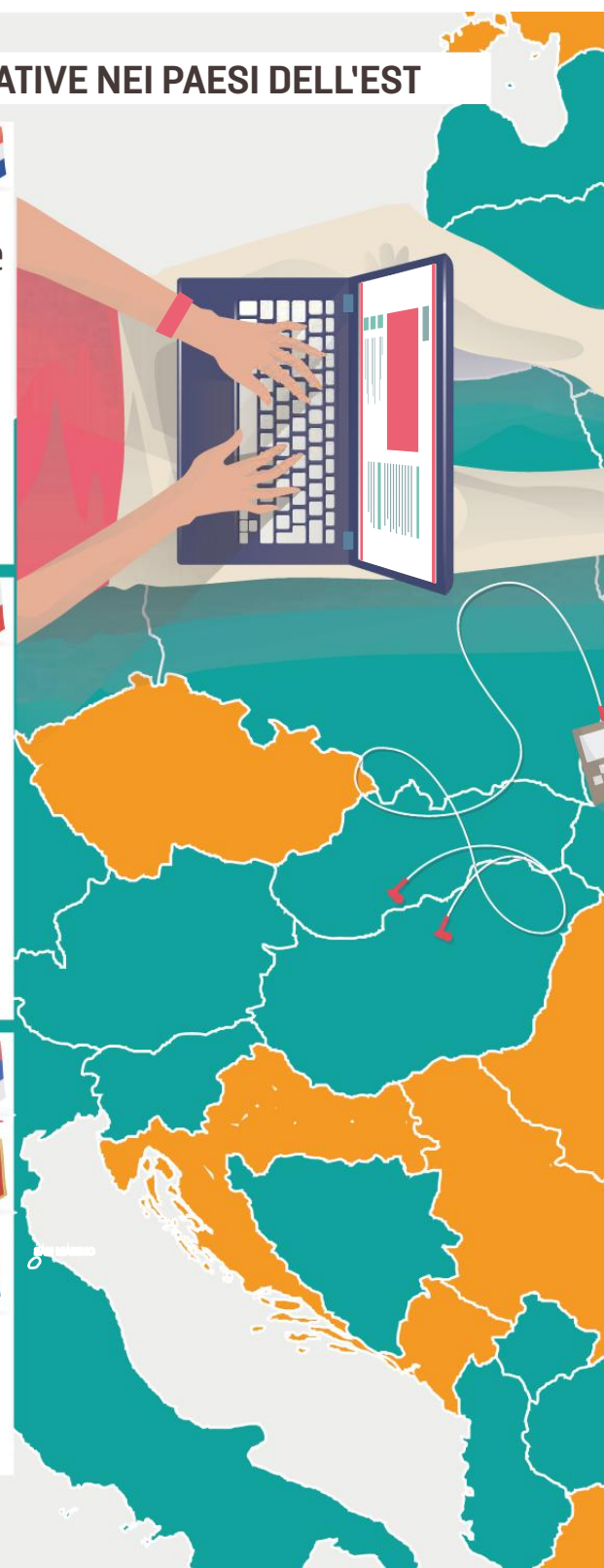
Ha lanciato il visto a gennaio. Consente di rimanere in Croazia per un anno, senza obbligo di tasse sul reddito in loco. Necessario reddito di almeno 2.200 euro al mese

CECHIA

A disposizione due tipi di visti. Il permesso può durare da 6 a 12 mesi. Occorre avere almeno 6mila euro in banca.

SERBIA, MONTENEGRO E GRECIA

Iniziative allo studio dei governi. Si ipotizza un visto dedicato e l'obbligo di restare nel Paese per un anno.



quotidiani. E pagano anche qualche centinaio di euro di imposte per ottenere il visto.

La Croazia ha seguito le orme di altri Paesi della regione, anch'essi interessati ad attirare queste nuove figure che spesso gravitano in nazioni dove i loro diritti di residenza non sono regolati appieno o dove non possono legalmente lavorare con visti turistici, spesso di durata limitata. L'Estonia, ad esempio, ha anticipato i tempi e ha lanciato il suo Digital Nomad Visa già nell'agosto scorso.

Anche in questo caso le procedure per ottenere il permesso sono semplificate al massimo, ma è necessario dimostrare di guadagnare almeno 3.500 euro al mese.

E c'è anche la Cechia, che già oggi offre due tipi di visti ai nomadi moderni, alta tecnologia e internet diffuso e tanti "co-working places" (spazi di lavoro condivisi) con uffici ultramoderni a Praga. Altri Paesi dell'area seguiranno a breve. La Romania, ad esempio, è già oggi al terzo posto al mondo – dopo Ca-

nada e Regno Unito – nel Digital Nomad Index, che segnala le destinazioni migliori per i nuovi giramondo in rapporto a basso costo della vita e ottima connettività. E ora Bucarest sta lavorando al suo visto ad hoc, per regolare e «dare il benvenuto agli stranieri che vogliono godersi il nostro bel paese, dove l'innovazione si interseca con tradizioni e natura», ha dichiarato la deputata Diana Buzoianu, anima del progetto. Progetto che potrebbe rivelarsi il più a buon mercato,

REGIONE AUTONOMA
FRIULI VENEZIA GIULIA



Dal 29 maggio al 3 settembre
la rassegna **Palchi nei Parchi** ospiterà 16 eventi
all'interno di diversi ambiti naturali,
dove artisti della musica e del teatro si presenteranno
al pubblico accomodato liberamente
sui grandi spalti, offerti dalla natura.

Gli spettacoli sono ad ingresso gratuito,
con possibile offerta libera green,
previa prenotazione
INFO: www.palchineiparchi.it

Fondazione Luigi Bon 0432 543049
info@palchineiparchi.it

eventi GIUGNO

venerdì 4
LENGHE DI GLERIE
Parco Rizzani, Pagnacco (Ud)
ore 20.15
LA GESTIONE FORESTALE SOSTENIBILE

venerdì 18
PER IL MONDO CHE VERRÀ
Parco Rizzani, Pagnacco (Ud)
ore 20.15
IL LEGNO E LO STOCCAGGIO DI CARBONIO

venerdì 11
OGGI TI LASCIO DOMANI
Parco Rizzani, Pagnacco (Ud)
ore 20.15
LA SELVICOLTURA NATURALISTICA

sabato 26
GIOBBE
Ex Ospedale Militare in Val Alba, Moggio Udinese (Ud)
ore 11.30
IL PARCO NATURALE DELLE PREALPI GIULIE

Ogni spettacolo è anticipato dall'intervento del personale del Corpo Forestale Regionale, dei tecnici del Servizio Foreste della Regione e di professionisti del settore che spiegheranno al pubblico i concetti di gestione forestale sostenibile, di multifunzionalità delle foreste, di cambiamenti climatici, di incendi boschivi e molto altro ancora.

Il nuovo trend

ESTONIA

Il visto si ottiene in circa 30 giorni dopo aver fatto domanda online e superato un'intervista. Occorre guadagnare almeno 3.500 euro lordi al mese

ROMANIA

In preparazione leggi per visti ad hoc. Requisiti ipotizzati: lavoro per committenti stranieri, 1.100 euro di entrate al mese

Al di fuori dell'Europa centro-orientale, pochi Paesi offrono visti dedicati ai nomadi digitali: fra questi Barbados, Bermuda, Anguilla, le Isole Cayman, Dubai, le Mauritius

con aperture a stranieri con il vincolo di soli 1.100 euro al mese di entrate minime per ottenere il visto, attirando lavoratori online che non guadagnano cifre elevate.

Sulla stessa linea ci sono anche Serbia (Belgrado secondo l'Undp è fra le destinazioni europee preferite dei nomadi digitali), Montenegro e Grecia, tutti in corsa per i loro visti speciali. Corsa che è giustificata dai numeri. Anche se è difficile calcolare quanti siano i nomadi digitali al mondo, la cifra dovrebbe

essere importante. Una ricerca condotta da Mbo Partners ha stimato infatti in almeno 10,9 milioni i nomadi digitali già attivi nei soli Usa nel 2020 rispetto ai 7,3 milioni del 2019, e in 64 milioni quelli che vogliono o pianificano già di fare il gran passo, in aumento rispetto ai 48 dell'anno pre pandemico. Si tratta in gran parte si tratta di programmatori, creativi, specializzati in marketing: uno su sei guadagna più di 75mila dollari all'anno. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



ZAGABRIA

LA CROAZIA FRA I PRIMI PAESI A MUOVERSI PER COGLIERE L'OPPORTUNITÀ

La Croazia ha lanciato un visto apposito attivo dallo scorso primo gennaio: l'iter si avvia da un sito dell'esecutivo



BUCAREST

IL GOVERNO ROMENO STA LAVORANDO A UN VISTO AD HOC

La Romania viene considerata fra le destinazioni migliori per i nuovi giramondo quanto a costo della vita e connettività



PRAGA

LA CAPITALE DELLA REPUBBLICA CECA PROPONE NUMEROSE SOLUZIONI

La Repubblica Ceca già oggi offre due tipi di permessi e numerosi spazi per gli uffici condivisi nella capitale

La testimonianza dell'americano Steve Tsentsersky: «Chi opera al computer ormai ha più libertà, un bene per aziende e addetti»

«Io, dall'Ohio a Zagabria, per i trasporti e Internet a prezzi ragionevoli Qui si può vivere bene»

FOCUS

Come si diventa "digital nomad"? Per alcuni è una scelta di vita, per altri uno sbocco naturale dopo anni passati in giro per il mondo. Fra questi c'è Steve Tsentsersky, videomaker, fotografo e creativo americano: originario di Cleveland (Ohio), è stato fra i primi a procurarsi un visto per nomadi digitali a Zagabria. «Per anni ho lavorato in modo diciamo atipico», spiega Tsentsersky, 35 anni, ricordando esperienze come quella di multimedia producer sulle navi da crociera. «Vivevo già l'esperienza di spostarmi per lavoro» con contratti a termine in diverse parti del mondo, oltre a lavorare nel settore delle produzioni per la Tv, «di progetto in progetto». Da qui la scelta «naturale» di spostarsi e fermarsi per un po' in Croazia. «C'ero già stato in passato, era un Paese per me familiare, ne conoscevo lo stile di vita, i luoghi. In più è una regione attraente, con le bellezze naturali della costa e città interessanti, da Spalato a Zagabria, con trasporti che funzionano, ottime connessioni» a Internet e «a prezzo ragionevole». Ma è soprattutto il modo di vivere in Croazia ad avere attratto Tsentsersky, non tanto il fatto che il Paese sia meno caro degli Usa. L'uomo si è trasferito dagli Usa alla Croazia (vive fra Spalato e Zagabria) ottenendo un visto come "digital nomad": «Se si fa domanda prima di entrare nel Paese non è difficile», ag-



Steve Tsentsersky, statunitense, vive oggi fra Zagabria e Spalato

giunge, spiegando che le procedure sono rapide.

La vita da nomade digitale che diventerà sempre più comune, dopo la pandemia. E la Croazia non sarà l'unica ad approfittare della nuova tendenza. Prima del virus «avevamo l'illusione della produttività, del dover essere in ufficio, ma essere fisicamente in un posto non significa essere produttivi», fa notare Tsentsersky. Anche ai tempi del Covid «alcuni lavori dovranno rimanere in presenza, ma ce ne sono molti altri che richiedono solo un computer portatile», fra clienti e imprese che «danno molta più libertà» che in passato. E questo sarà «un bene sia per le aziende sia per i lavoratori, che potranno gestire il loro tempo come vogliono», assicura.

I vantaggi ci sono anche per chi, come Steve, vive ormai in Croazia. «Non pago tasse sul reddito in Croazia bensì negli Usa», ma Zagabria be-

neficia del valore aggiunto prodotto dagli stranieri che pagano affitti, viaggiano, consumano. E riescono a vivere in maniera più che decente. «Durante la pandemia è stato difficile», ma ora la situazione si è «stabilizzata» e va per il meglio, continua il creativo. L'interesse per la Croazia come meta per i "digital nomads"? «Grande e in crescita» ulteriore: «Sono qui da dicembre ma il visto l'ho ottenuto a marzo», spiega Tsentsersky, che dice di avere percepito negli ultimi mesi un interesse crescente per il Paese e per la vita da nomade digitale da parte di altri stranieri. Stranieri che aumenteranno, prevede: «Ho già conosciuto alcuni che hanno ottenuto il visto, altri che hanno iniziato l'iter. E ce ne sono molti altri che si stanno informando su ciò che c'è da fare per avere il permesso». —

ST.G.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Destinare il 5x1000 a UniTS può cambiare il destino di una giovane ricercatrice. E quello di tutti noi.

L'Università di Trieste è impegnata nella ricerca sul **Covid-19** dall'inizio dell'emergenza sanitaria. Scegliere di destinare il 5X1000 all'Università di Trieste significa contribuire al sostegno delle **borse di Dottorato di Ricerca** e quindi alla formazione di chi inizia la carriera scientifica. Con il 5X1000 è possibile perciò sostenere l'Ateneo e il **valore aggiunto** che apporta sul territorio in termini di innovazione, occupazione, trasferimento tecnologico, ricadute economiche. **#5x1000UniTS**



**UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI
DI TRIESTE**

CODICE FISCALE 80013890324

UNITS.IT



Paola T.
Borsa di Dottorato
di Ricerca
in Scienze della Riproduzione
e dello sviluppo

Lo studente era stato arrestato il 7 febbraio 2020 al suo ritorno al Cairo con un volo dall'Italia

Egitto, per Zaki è un incubo senza fine Il tribunale ordina altri 45 giorni in cella

IL CASO

Letizia Tortello

Patrick Zaki c'era, all'udienza di martedì. Ha assistito di persona ad una sentenza che si aspettava, ormai sfiduciato e profondamente provato, dopo 481 giorni di carcere a Tora, uno dei peggiori d'Egitto: dovrà restare in cella per altri 45 giorni, così hanno deciso i giudici del Cairo. Ancora un rinvio, è il diciassettesimo. Prima di quindici giorni in quindici giorni, per i primi cinque mesi, ora di un mese e mezzo alla volta. Il governo di Al Sisi non lo libera, ufficialmente perché è necessario «un supplemento di indagini», anche se stavolta i magistrati non hanno neppure dato motivazioni. E a dimostrazione di come, al momento, l'Egitto non voglia dare il minimo segnale all'Italia di tenere in considerazione l'ipotesi di liberarlo c'è il fatto che, in Aula, stavolta non sono stati ammessi né la sorella e né la mamma, e neppure l'avvocata Hoda Nasrallah o i rappresentanti delle ambasciate



Una delle 150 sagome di Zaki collocate nell'ateneo di Bologna

europee che controllano lo svolgimento dei processi agli oppositori nel Paese.

Patrick Zaki, arrestato il 7 febbraio 2020 mentre tornava a casa da Bologna, l'aveva anticipato lunedì scorso ai parenti che erano andati a trovarlo, come è permesso meno di una volta al mese: «Non ci

credo più», aveva detto. Lo hanno riferito gli attivisti sulla pagina Facebook «Patrick libero», uno dei pochi canali di comunicazione rimasti, a parte la famiglia di Zaki. «L'ennesimo rinnovo non lascia spazio a dubbi: la sua detenzione è un accanimento giudiziario», commenta Riccardo

Noury, portavoce di Amnesty International. Che per il giorno del compleanno di Patrick, il prossimo 16 giugno, sta organizzando una grande manifestazione a Bologna, in via Saragozza, insieme all'Università dove Zaki era iscritto al Master biennale di Studi di genere, e il Comune. «Ci saranno gigantografie e foto proiettate sui muri della città, di Patrick e di altri fratelli di prigionia in 13 Paesi del mondo», continua Noury, dove le violazioni dei diritti umani sono all'ordine del giorno. Per il 30esimo compleanno di Patrick, «sarebbe un segnale forte se il Presidente Mattarella inviasse il suo messaggio. In questi giorni faremo una richiesta al Quirinale».

Lo studente egiziano, secondo Amnesty, rischia fino a 25 anni. È accusato di cinque pesanti capi d'imputazione (minaccia alla sicurezza nazionale, incitamento alla manifestazione illegale, sovversione, diffusione di notizie false, propaganda per il terrorismo) per alcuni post su Facebook su una pagina che portava il suo nome, ma che i suoi avvocati ripetono di non essergli mai

appartenuta. In Egitto, chi pubblica informazioni sulla situazione interna del Paese in modo da danneggiare lo Stato e gli interessi nazionali è punibile con una reclusione da 6 mesi a 5 anni, oltre che con una multa, secondo l'articolo 80 della codice penale. Per Patrick c'è anche l'accusa di «tentativo di rovesciare il regime», ricorda l'avvocato Mohamed Halim, confermando che potrebbe essere condannato all'ergastolo o deferito alla Giustizia militare. La custodia cautelare può durare fino a due anni, prolungabili se emergono nuove accuse.

Il mondo della politica, ieri, ha reagito con indignazione alla notizia di ulteriori 45 giorni di detenzione: dalle Pd Quattapelle («Tortura intollerabile»), Rossomando («Subito cittadinanza italiana, l'Italia deve fare di più») e Boldrini («Sfregio ai diritti umani»), all'ex sindaco di Milano Pisapia («L'infamia continua»). Ma Noury fa notare che, nonostante gli appelli dei partiti, alcuni al governo, da Palazzo Chigi non arrivano segnali né prove di forza con Al Sisi. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

HAITI

Italiano rapito Chiesto riscatto da 500mila dollari

Mezzo milione di dollari. A tanto ammonterebbe il riscatto chiesto dai rapitori di Vanni Calì, l'ingegnere italiano di 74 anni sequestrato martedì ad Haiti nel cantiere dove stava lavorando. Una richiesta molto più alta della media dei riscatti in un Paese tra i più poveri al mondo dove negli ultimi anni dilaga la piaga dei sequestri (243 solo nel 2020). Nel mirino la gang locale «400 Mawozo», che già ad aprile rapì sette religiosi cattolici a Port-au-Prince.

IL VOTO DELLA KNESSET

Israele elegge Herzog: «Sarò presidente di tutti»

Isaac Herzog è il nuovo presidente di Israele. Lo ha eletto ieri in prima votazione la Knesset con 87 voti. L'altra candidata Miriam Peretz ha avuto 26 voti. Il 60enne Herzog – attuale presidente dell'Agenzia ebraica ed ex leader dei Laburisti – prende il posto di Reuven Rivlin, in carica fino al 9 luglio. «Sarò il presidente di tutti», ha detto, ricordando che le sfide da affrontare riguardano le ferite sociali, l'antisemitismo e la difesa della democrazia.

L'ALFABETO DEL FUTURO

MOBILITÀ E TRASPORTI, LE ROTTE DEL DOPO PANDEMIA

TRIESTE · CASTELLO DI MIRAMARE
Giovedì 3 giugno ore 17:00

In collaborazione con

INTESA  SANPAOLO

INTERVENGONO:

Massimo Giannini, Direttore La Stampa con
Roberto Cingolani, Ministro della Transizione Ecologica

Massimiliano Fedriga, Governatore della Regione Friuli Venezia Giulia e Presidente della Conferenza delle Regioni e delle Province autonome

Luca Ubaldeschi, Direttore Il Secolo XIX e Responsabile editoriale de L'Alfabeto del Futuro con
Teresa Fornaro, Ricercatrice dell'Istituto Nazionale di Astrofisica

ICTEA Team, gruppo di ricercatori e divulgatori scientifici dell'Università di Padova

Omar Monestier, Direttore Il Piccolo e Messaggero Veneto con
Zeno D'Agostino, Presidente Autorità portuale Alto Adriatico
Antonio Maneschi, TO Delta Group
Philip Sweens, Ceo Hhla Presidente di Hhla Plt Italy
Antonio Paoletti, Presidente Camera di Commercio Venezia Giulia

Roberta Giani, Condirettrice Il Piccolo con
Luca Cordero di Montezemolo, Presidente di NTV

Diego D'Amelio, giornalista Il Piccolo con
Francesca Nieddu, Direttore Regionale Friuli Venezia Giulia e Veneto Est di Intesa Sanpaolo

Segui l'appuntamento su
www.lesfidedellinnovazione.it

LA STAMPA

IL PICCOLO 

GAZZETTA DI MANTOVA

il mattino 

IL SECOLO XIX

Messaggero 

 BELLETTI GROUP

 neweco
chimica e ambiente
www.newecots.it

 ITALSPURGHI ECOLOGIA





CAMERA DI COMMERCIO
VENEZIA GIULIA
TRIESTE GORIZIA



VENEZIA GIULIA
SVILUPPO PLUS+

Partner istituzionali

 MINISTERO DELLA CULTURA

 MUSEUM

Museo Storico e il Parco del Castello di Miramare

Partner tecnico



ECONOMIA

Scenari

L'AZIENDA TRIESTINA E LA RIPARTENZA DEL PAESE

Illycaffè: la tempesta è passata nessun allarme materie prime

L'ad del gruppo Pogliani: «Le vendite online arriveranno al 15% anche nel post-pandemia». Dopo Londra, il nuovo bar a Trieste aprirà «entro giugno»



Illycaffè prepara la ripresa mentre riaprono i bar. In alto l'amministratore delegato Massimiliano Pogliani.

L'INTERVISTA

PIERCARLO FIUMANÒ

La pandemia allenta la presa e il Paese riparte. Anche Illycaffè (che nel primo giorno di riaperture di bar e ristoranti in Italia ha offerto circa un milione di caffè espresso per festeggiare) ha superato un anno difficile che «ha segnato anche un cambiamento nei consumi», spiega l'amministratore delegato del gruppo triestino, Massimiliano Pogliani. Nel 2020 Illy ha contenuto al 14% il calo dei ricavi che è stato pari a 446,5 milioni di euro.

Pogliani, nel 2021 la tempesta è passata?

Quest'anno stiamo tornando a regime. Abbiamo corso il pericolo che quel 60% di consumatori che costituiva il mercato fuori casa (ristoranti e bar) si sgretolasse a causa del lockdown. Illycaffè è riuscita a reagire con una strategia basata sul digitale. Storicamente il 60% del nostro business era dominato dalle vendite fuori casa e il resto dai consumi domestici. Nel 2020, grazie anche a uno sforzo importante di investimenti nel digitale, abbiamo invertito questa proporzione accelerando l'offerta domestica (+21%) e

dell'e-commerce (+40%). Questo ci ha permesso di mitigare un impatto che poteva essere molto più forte e chiudere l'anno con un utile di 5 milioni netti. Nei prossimi due-tre anni puntiamo a creare il giusto mix: 50% di vendite in casa e 50% fuori casa.

E ora?

Stiamo affrontando la ripartenza con uno slancio nuovo, come sta accadendo negli Stati Uniti e in Inghilterra dove bar, ristoranti e hotel si stanno riorganizzando per riaprire creando nuova occupazione. I consumi in questi Paesi hanno subito registrato una ripresa anche se ovviamente non siamo ancora tornati sui livelli pre-Covid.

A Londra avete da poco aperto un caffè nello store di Eataly..

Tutto esaurito. Prendono prenotazioni anche per agosto.

Nuove aperture all'orizzonte?

Una molto importante. Entro giugno apriremo a Trieste con le Generali il nuovo bar al piano terra di Palazzo Berlam il "grattacielo rosso" di piazza Duca degli Abruzzi per rinnovare e valorizzare un locale storico (l'ex Cattaruzza, ndr) della città recuperando gli arredi e con una terrazza esterna vicino al canale.

Il futuro saranno orientato

dalle vendite online?

Sarà il consumatore a decidere. Il canale e-commerce di illycaffè peserà intorno al 15% del totale. Il resto proverà dalle vendite dirette nei canali fisici (Horeca, uffici, supermercati).

El'Italia?

L'Italia sta ricominciando a riprendersi e crediamo che dal mese di giugno in avanti ci sarà una decisa ripresa dei consumi anche fuori casa. Siamo contenti di poter celebrare un momento che tutti noi stavamo aspettando per tornare a uno dei riti più apprezzati cioè quello della tazzina di caffè al bar.

Normalità conquistata?

Speriamo di non tornare più indietro come è accaduto lo scorso anno quando dopo l'estate è riesplso il contagio. Ma ora siamo protetti dalle vaccinazioni. Giugno sarà la cartina di tornasole per capire se la ripartenza è veramente iniziata e siamo usciti finalmente dalla pandemia.

La qualità del caffè Illy parte dalla selezione della materia prima da più di 20 nazioni nel mondo. Avete avuto problemi con le materie prime come sta accadendo a livello globale a causa della ripartenza dei consumi?

Illycaffè ha sempre sviluppato relazioni a lungo termine con i migliori coltivatori di caffè, perché crediamo che solo una relazione basata sullo scambio e la crescita possa dare risultati di qualità e risultati eccellenti. Per questa ragione non siamo dipendenti dalle variazioni della domanda e dalle oscillazioni dei prezzi. Inoltre le scorte di caffè, importate dai Paesi produttori, sono sempre adeguate e conservate in condizioni ottimali.

GENERALI

Polizze Ue: Panizza vice

Sandro Panizza, Group Chief Insurance & Investment Officer di Generali, è stato nominato vicepresidente di Insurance Europe, l'associazione europea che rappresenta le imprese di assicurazione e riassicurazione. «Sono onorato - commenta Panizza che resterà in carica per tre anni - Il mio impegno sarà volto a lavorare a fianco dei colleghi per rappresentare gli assicuratori e i riassicuratori europei affinché il settore possa contribuire allo sviluppo e alla crescita dell'area». Panizza, sottolinea Generali, assume questo ruolo in un momento in cui il settore assicurativo il contesto post pandemia.

ne con i migliori coltivatori di caffè, perché crediamo che solo una relazione basata sullo scambio e la crescita possa dare risultati di qualità e risultati eccellenti. Per questa ragione non siamo dipendenti dalle variazioni della domanda e dalle oscillazioni dei prezzi. Inoltre le scorte di caffè, importate dai Paesi produttori, sono sempre adeguate e conservate in condizioni ottimali.

Conseguenze per l'ecosistema anche logistico delle piantagioni in Paesi del Sud America oggi fortemente a rischio pandemico come il Brasile?

Abbiamo avuto solo qualche difficoltà, limitata e temporanea, nella spedizione della merce a causa di container bloccati per la pandemia.

A Trieste avete riorganizzato le linee produttive per rafforzare canali di vendita alternativi al segmento Horeca (bar ristoranti e hotel) rimodulando la produzione. Con quali risultati?

I consumi fuori casa stanno finalmente ripartendo ma avremo sempre più bisogno di poter consumare il caffè in casa, in capsule o con il tradizionale macinato, usando macchine digitali. Nei supermercati cresciamo del 30%.—

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**lingotti
monete
preziosi
stime / perizie**

PAOLETTI Dal 1963
via Roma 3, Ts
040 639086
ANCHE A DOMICILIO

Convocazione di assemblea



Convocazione Assemblea ordinaria dei Soci

Si informano i Signori Soci che, al fine di ridurre al minimo i rischi connessi all'emergenza sanitaria in corso, Confidimpresa FVG ha deciso di avvalersi della facoltà stabilita dal Decreto 'Cura Italia' (art. 106, comma 2, del D.L. 17 marzo 2020 n. 18) e successive integrazioni che consente lo svolgimento dell'assemblea anche esclusivamente mediante mezzi di telecomunicazione che garantiscano l'identificazione dei partecipanti, la loro partecipazione e l'esercizio del diritto di voto senza la necessità che si trovino nel medesimo luogo, ove previsti, il presidente, il segretario o il notaio.

La partecipazione all'assemblea e l'esercizio del diritto di voto da remoto saranno pertanto assicurate **ESCLUSIVAMENTE in modalità telematica** garantendo l'identificazione dei partecipanti, la loro partecipazione e l'esercizio del diritto di voto.

L'Assemblea Ordinaria dei Soci di Confidimpresa FVG è convocata presso la sede legale in Via Savorgnana 27 in Udine (luogo fisico ove saranno presenti solo il Presidente e il Segretario) nei termini seguenti.

Le **ASSEMBLEE ORDINARIE SEPARATE** dei Soci del CONFIDIMPRESE FVG sono convocate in 1ª convocazione per il giorno 18 giugno 2021 alle ore 9,00 per le imprese socie con sede legale in provincia di Trieste, alle ore 10,30 per le imprese socie con sede legale in provincia di Pordenone e alle ore 12,00 per le imprese socie con sede legale in provincia di Udine, (le imprese socie con sede legale in altre province parteciperanno a loro scelta ad una delle convocazioni di cui sopra), ed in 1ª convocazione il giorno **21 giugno 2021** con le seguenti modalità:

- **alle ore 9,30** le imprese socie con sede legale in provincia di **TRIESTE**
- **alle ore 11,30** le imprese socie con sede legale in provincia di **PORDENONE**
- **alle ore 15,00** le imprese socie con sede legale in provincia di **UDINE**

per discutere e deliberare sul seguente **ordine del giorno**:

1. Approvazione del Bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 del CONFIDIMPRESE FVG - udita la relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione e la relazione del Collegio Sindacale e deliberazioni conseguenti.

L'**Assemblea ordinaria Generale dei Soci** è convocata, con il medesimo ordine del giorno, in 1ª convocazione il 29 giugno 2021 alle ore 9.00 ed in 1ª convocazione il giorno:

30 giugno 2021 alle ore 17,00

Si rammenta che, ai sensi dell'art. 29 dello Statuto, le Assemblies Separate deliberano su ciascuno dei punti all'O.D.G. e provvedono alla **nomina dei delegati** che partecipano all'Assemblea Generale.

Si ricorda che il Socio dovrà essere rappresentato dal titolare o dal legale rappresentante, o comunque da persona dotata dei poteri necessari.

La documentazione relativa all'ordine del giorno sarà depositata presso la sede legale e a disposizione sul sito internet dal 15° giorno antecedente la data dell'Assemblea.

Le indicazioni sulle modalità di partecipazione alle Assemblies sono pubblicate sul sito della società: <https://www.confidimpresa.fvg.it> nella sezione ASSEMBLEA 2021.

Udine, 3 giugno 2021

IL PRESIDENTE
Roberto Vicentini

Direzione e Area Udine
Via Savorgnana, 27
33100 Udine

Area Pordenone
Viale Grigoletti, 72/E
33170 Pordenone

Area Trieste
Via Cassa di Risparmio, 11
34121 Trieste

MOVIMENTO NAVI A TRIESTE

IN ARRIVO

SAFFET BEY	DA CESME A ORM. 47	ore 6.00
MSC TIA	DA DERINCE A RADA	ore 6.00
PERGAMON SEAWAYS	DA ISTANBUL A ORM. 31	ore 7.00
MSC SINFONIA	DA TRIESTE A RADA	ore 7.30

IN PARTENZA

MSC RHIANNON	DA RADA PER CAPODISTRIA	ore 16.30
SAXONA	DA ORM. 45 PER IZMIR	ore 17.00
PERGAMON SEAWAYS	DA ORM. 31 PER ISTANBUL	ore 20.00
MSC TIA	DA RADA PER VENEZIA	ore 21.30
SAFFET BEY	DA ORM. 47 PER CESME	ore 23.00

MOVIMENTI

MSC SINFONIA	DA RADA PER MOLO VII	ore 7.31
--------------	----------------------	----------

L'APPROVAZIONE IN ATTESA DEL CONSIGLIO DI STATO

Ex Ilva, il bilancio della newco dopo la sentenza sull'acciaiaeria

TARANTO

L'approvazione del bilancio «2020 da parte del cda è in attesa della sentenza del Consiglio di Stato, che si esprimerà sull'appello proposto contro l'ordinanza del sindaco di Taranto di febbraio 2020», che impone lo spegnimento dell'aria a caldo dell'ex Ilva, come già confermato dal Tar Lecce. Lo comunica in una nota Acciaierie d'Italia, la newco costituita da Invitalia e Arcelor Mittal, dopo le indiscrezioni sull'approvazione del bilancio. Acciaierie d'Italia sottolinea inoltre che «nell'accordo firmato» da ArcelorMittal «con Invitalia il

10 dicembre 2020, è espressamente previsto che l'approvazione del bilancio 2020 non richiede il voto favorevole di Invitalia o dei consiglieri da essa designati»; e che «i dati riportati da alcuni mezzi d'informazione su alcune poste di bilancio 2020, relativi in particolare al debito verso fornitori, sono privi di ogni fondamento». Acciaierie d'Italia ribadisce infine «di avere sempre goduto di una posizione finanziaria netta largamente positiva, anche alla data di scadenza del bilancio 2020». Intanto l'azienda ha chiesto una nuova cassa integrazione dal 28 giugno per 12 settimane. Sarà però or-



La ex Ilva di Taranto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

dinaria e non Covid e il numero massimo è stato dimezzato dagli 8.100 della cassa Covid ai 4 mila della nuova cassa ordinaria. In attesa del Consiglio di Stato, il Codacons, una delle tantissime parti civili nel processo in Corte d'Assise, ha intanto depositato a Palazzo Spada la sentenza del 31 maggio. Il Codacons ha inviato la decisione della Corte al presidente Mattarella e a tutti i parlamentari «affinché prendano visione delle decisioni della giustizia e si adoperino per salvare i cittadini di Taranto». La sentenza del Tar Lecce di febbraio ha confermato un'ordinanza del sindaco di Taranto, Rinaldo Melucci, di febbraio 2020 che inizialmente è stata sospesa dagli stessi giudici su impugnazione delle controparti aziendali. È questa ordinanza che dispone lo stop agli impianti dell'area a caldo in 60 giorni in quanto fonti emissive pericolose. — R. E.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 2-6-2021

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
A						
Abitare In	54	0,37	45,7	54	12,27	140,1
Acqa	20,46	-0,29	16,12	20,52	19,3	4.357,3
Acsm-Agam	2,66	6,4	2,25	2,66	16,67	524,9
Adidas ag	297,4	-	262,5	302	-0,13	62.220,9
Adv Micro Devices	66,85	0,81	59,94	81,07	-10,22	63.292,2
Aedies	0,163	5,5	0,145	0,411	-58,14	39,2
Aeffe	1,874	1,85	1,02	1,874	69,75	201,2
Aegon	3,92	-	3,204	4,28	20,76	618,7
Aeroporto Marconi Bo.	10,4	1,96	7,66	10,55	22,64	375,7
Agras	50,5	-6,09	42,3	53,74	19,39	118.758,9
Ahold Del	23,63	-0,19	21,5	24,78	0,77	2.816,4
Air France Klm	4,926	3,71	4,431	5,638	-4,35	2.111,5
Air Liquide	140,22	4,7	124,5	143,32	3,71	48.444,3
Airbus	110,4	1,43	83,27	110,4	20,72	85.303,7
Alerion	12,64	-0,32	11,15	15	19,25	685,5
Algowatt	0,39	0,78	0,311	0,428	14,04	17,3
Alkerm	14,1	0,36	6,5	14,1	99,15	79,1
Allianz	216,9	-0,16	187,18	221,1	8,45	98.450,9
Alphabet d A	1.947,6	1,16	1407,2	1974,8	37,04	580.472,3
Alphabet Classe C	1.986,8	0,61	1416,2	2.002	39,85	694.345,2
Amazon	2.642,5	0,23	2.436	2911	-1,77	1.273.347,2
Ambientethesis	0,792	-1	0,684	0,844	15,45	73,4
Amgen	193,74	-0,34	182,2	217	4,06	141.367,2
Amplifon	38,53	-0,28	30,04	38,95	13,19	8.722,8
Anheuser-Busch	63,4	1,96	47,905	63,4	9,39	101.962,6
Anima Holding	4,347	-1,05	3,836	4,62	11,98	1.602,5
Anitares V	12,3	0,41	9,48	12,55	30,85	848,7
Apple	102,32	0,43	98,95	118,04	-6,91	528.506,1
Aquafil	6,34	-1,09	4,2	6,41	30,72	271,5
Ascoplave	3,695	0,68	3,585	4,08	1,65	866,2
ASML Holding	553	0,34	402,95	556,7	38,39	239.633,4
Astaldi	0,418	11,17	0,288	0,479	41,46	618,7
Astm	27,92	-	17,91	28	35,53	3.923,2
Atlanta	15,985	-1,63	13,105	16,65	8,63	13.200,2
Autogrill	7,146	-1,46	4,188	7,298	30,64	1.817,9
Autos Meridionali	26,9	-1,1	18,1	29,3	40,84	117,7
Avio	13,06	-0,15	11,5	14,98	15,17	344,3
Axa	22,825	0,31	18,35	24,125	15,93	47.685
Azimut	20,15	-0,64	17,36	21,12	13,39	2.886,8
Aza	1,713	0,74	1,305	1,766	31,31	5.366,7

B						
B Carige	1,5	-	-0	-0	-0	1133,1
B Carige Rsp	50,500	-	-0	-0	-0	1
B Desio Bia Rnc	2,9	-0,88	2,2	2,92	25	38,3
B Desio e Brianza	3,56	0,85	2,35	3,56	37,98	437
B Ifis	13,02	-0,15	8,3	13,26	41,91	700,8
B Intermodilare	0,0416	-0,48	0,0416	0,051	-9,57	68,5
B M Paschi Siena	12,995	0,77	1,032	1,38	18,84	1.242,5
B P di Sondrio	4,194	0,72	2,02	4,194	90,64	1.901,5
B Profilo	0,2195	0,23	0,208	0,2545	3,54	148,8
B Sistema	2,09	0,48	1,628	2,175	23,23	168,1
Banca Generali	33,43	-0,48	25,54	33,59	22,72	3.906,4
Banco Bpm	2,971	0,44	1,781	2,971	64,33	4.501,6
Banco Santander	3,4975	0,55	2,4355	3,4875	39,61	56.274,8
Basf	68,13	0,24	63,74	73,39	5,71	62.892,7
Basinet	4,585	0,99	3,94	4,685	10,46	280,3
Bastogi	0,82	0,73	0,74	0,852	2,76	101,4
Bayar	52,14	1,3	49,315	57,2	6,43	39.852,8
BB Biotech	73,8	1,79	67,8	86	7,74	4.088,5
BBVA	5,24	0,38	3,76	5,24	27,22	34.939,7
BBC Speakers	11,45	-1,72	9,6	12,4	10,83	128
Bca Finnat	0,284	2,16	0,202	0,294	25,66	103,1
Bca Mediolanum	8,066	-0,25	6,545	8,125	13,61	5.980,3
Be	1,608	0,75	1,352	1,636	10,14	216,9
Beghelli	0,372	0,54	0,301	0,416	23,59	74,4
Beiersdorf AG	99,4	2,81	82,18	99,4	5,74	25.048,8
B.F.	3,69	-0,27	3,65	4	-0,27	644,5
Bff Bank	8	0,76	4,47	8	61,94	1.480,8
Bialetti Industrie	0,307	0,66	0,12	0,4	129,1	47,5
Blancanano	0,182	-	0,178	0,21	1,11	6,2
Blesse	29,68	-0,67	19,02	30,52	57,62	813
Bloera	0,16	1,27	0,155	0,29	-42,45	3
Bmw	90,4	1,72	68,46	90,4	24,9	54.420,4
Bnp Paribas	56,9	0,16	39,99	57,23	31,38	51.898,3
Borgosesia	0,608	0,33	0,54	0,658	-8,57	27,4
Borgosesia Rsp	1,7	-	1,16	1,73	38,21	1,5
Bper Banca	2,044	0,49	1,462	2,126	37,64	2.889,7
Brembo	10,94	0,18	10,08	11,54	1,3	3.653,1
Brioschi	0,089	1,37	0,0658	0,089	27,14	70,1
Brunello Cucinelli	50,3	-2,8	33,04	51,75	40,9	3.420,4
Buzzi Unicem	23,85	1,79	19,1803	23,94	26,99	4.594,1

C						
Cairo Communication	1,864	-0,53	1,142	2,04	47,47	250,8
Caleffi	1,09	-	0,685	1,24	55,71	17
Callagione	3,99	1,53	2,96	4,04	32,56	479,3
Callagione Editore	0,974	2,1	0,85	0,974	4,73	121,8
Campani	10,62	0,38	8,678	10,62	13,7	12.336,2
Carel Industries	21,7	-4,82	15,16	23,5	13,14	2.170
Cararo	2,57	0,78	1,43	2,57	67,97	204,9
Carrefour	16,875	-0,21	14,07	17,505	18,17	11.895,2
Cattolica Assicurazioni	7,08	1,14	3,85	7,08	54,38	1.294

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	Capit.AL (Min€)
Azioni						
Cellularline	4,58	2	4,35	4,86	-6,91	99,3
Cembre	23,5	0,43	18,95	24,4	24,87	399,5
Cementir Holding	9,72	1,57	6,86	9,74	46,17	1.546,6
Centrale del Latte d'Italia	3,32	-	2,38	3,41	32,8	46,5
Cerved Group	9,85	0,1	6,685	9,85	32,21	1.923,5
Cnl	0,0046	-	-0	-0	-0	6,8
Cia	0,096	0,21	0,0834	0,0986	10,6	8,9
Cir	0,514	0,98	0,4445	0,514	16,82	656,5
Class Editori	0,111	0,91	0,1015	0,156	5,71	19
Cnh Industrial	14,515	1,08	10,28	14,515	40,58	19.804,3
Caixa Ries	6,9	-	6,26	7,16	5,18	249,1
Commerzbank	6,808	1,79	4,8095	6,808	28,26	8.526,1
Conafi	0,3	-0,33	0,241	0,385	18,11	11,1
Continental AG	125,7	0,53	110,5	129,05	0,48	25.140,8
Cose Belle D'Italia	-	-	-0	-0	-0	-
Covivio	77,96	0,39	63,8	78,1	2,04	7.373,4
Cr Valltellinese	12,26	-	11,502	12,44	6,2	860
Credem	5,43	-0,37	4,135	5,52	23,13	1.804,9
Credit Agricole	12,336	-0,84	9,378	13,508	17,77	27.464,2
Csp International	0,448	-1,32	0,404	0,506	9	149,9

D						
Daimler	78,72	0,74	55,6	78,72	39,55	75.931,5
D'Amico	0,0991	0,61	0,0886	0,1154	8,9	123
Danielli & C	22,25	-1,77	14,49	22,85	54,73	909,6
Danielli & C Rsp	15,08	-1,31	9,64	15,28	57,08	609,6
Danone	58,26	-	52,4	60,61	7,33	29.934,1
Datalogic	21,52	-2,09	14,04	21,98	53,71	1.257,8
Dea Capital	1,396	-0,29	1,0677	1,3957	30,95	367,4
De Longhi	35,96	-1,84	25,58	37,44	39,49	5.414,1
Deutsche Bank	12,458	0,29	8,415	12,458	39,79	7.111,8
Deutsche Borse AG	134	-	130,65	149,2	-4,59	25.682
Deutsche Lufthansa AG	11,162	2,55	9,652	12,765	3,35	5.203,1
Deutsche Post AG	55,73	-0,38	39,94	56,94	36,13	67.586,8
Deutsche Telekom	17,264	0,98	14,87	17,494	10,24	75.293,8
Diasorin	139	-2,15	135	188,3	-18,28	7.776,8
Digital Bnos	24,76	0,08	18,82	26,86	14,63	353,1
doValue	10,24	0,99	9,34	11	6,11	619,2

E						
Edison Rsp	1,15	-	1,025	1,18	13,86	126
Eems	0,0975	-	0,0808	0,1108	7,38	4,3
El En	44,65	0,22	26,75	44,65	68,17	887,5
Elica	3,42	0,88	2,835	3,74	10,5	216,6
Emak	1,932	1,26	1,084	1,932	75,96	318,7
Enav	3,956	-1,44	3,362	4,374	9,95	2.143,1
Enel	7,981	-1,03	7,626	8,948	-3,56	81.140,3
Enervit	3,44	-1,15	3,3	3,58	2,38	61,2
Engie	12,344	0,37	11,43	13,8	-2,69	27.078,3
Erl	10,37	0,74	8,2	10,57	21,31	37.390
E.ON	9,829	-0,33	8,316	10,652	10,08	19.867,9
Eprice	0,0819	17,34	0,0488	0,0819	10,08	26,8
Equita Group	2,98	-0,67	2,43	3,04	22,63	149,7
Erg	24,84	-0,72	22,9	27,28	8,15	3.733,9
Espinet	14,74	1,38	9,47	14,74	36,73	750,6
EssilorLuxottica	141	-0,69	118	143,6	9,18	30.746
Eukedros	1,16	-	1,05	1,19	3,57	26,4
Eurotech	4,47	-1,72	4,28	5,43	-13,29	158,8
Evonik Industries AG	29,97	0,47	26,85	30,73	10,18	13.966
Exor	70,66	-0,2	61,39	73,5	6,7	17.029,1
ExpriViva	1,275	9,91	0,746	1,275	59,38	66,2

F						
Facebook	270,05	0,88	205,8	271,9	20,89	640.108,5
Falck Renewables	5,425	-0,28	5,05	7,055	-17,68	1.580,9
Faurecia	47,35	2,05	42,89	50,14	-0	6.536
Ferrari	174,35	0,55	154,7	187,6	-7,58	33.810,6
Fidia	2,5	-2,34	1,45	3,26	73,01	12,8
Fiera Milano	3,7	0,68	2,45	4,02	30,28	268,1
Fila	11,42	0,53	8,39	11,42	24,54	490,6
Fincantieri	8,8235	5,11	0,512	8,8235	50,14	1.399,7
FinecoBank	13,71	-0,15	12,875	15,185	2,31	8.3

LE IDEE

GUAI SERI PER L'ITALIA SE LA BCE CHIUDE I RUBINETTI

FRANCESCO MOROSINI

Il 10 giugno si riunirà il Consiglio direttivo della Bce (è il suo principale organo decisionale che comprende i 6 membri del Comitato esecutivo più i Governatori dei paesi aderenti all'Eurozona) ed è ipotizzabile qualche tensione tra i cosiddetti "falchi" e "colombe". Oggetto del contendere potrebbe essere la messa in agenda del progressivo ritiro al sostegno (monetizzazione) dei debiti pubblici dei paesi membri l'Eurozona (la Bce come una sorta di bancomat per la loro finanza pubblica). D'altronde, i segni di ripresa potrebbero suggerire l'opportunità di normalizzazione post-pandemica, magari lenta (rallentamento degli acquisti di titoli sovrani), della politica mone-

taria. La qualcosa riguarda da vicino il Belpaese: lo dimostra l'andamento oscillante dello spread che ricorda il fatto che la Penisola ha ormai sviluppato una sorta di dipendenza dai "rastrellamenti" di titoli sovrani ormai d'uso da parte di Francoforte. L'illusione che l'ombrello della Bce resterà sempre aperto potrebbe rivelarsi tale; e, soprattutto, essere per noi dannosa.

La Presidente della Bce Lagarde, che ora difende la nuova ortodossia monetaria centrata sulla dipendenza fiscale della politica monetaria dalle esigenze di bilancio degli Stati dinnanzi alla sfida del SARS-COV2, pare avere il timone della Bce saldamente in mano. Nondimeno, sia a Francoforte che an-

cor più presso i cosiddetti "paesi austeri" dell'Euroarea, le perplessità a continuare a "stampare moneta" appaiono sempre più presenti. E tali da poter pesare condizionando la Presidente e l'intero Consiglio direttivo. Paradossalmente, proprio il rallentare della pandemia (di sé ovviamente un'ottima notizia) e la conseguente ripresa dell'attività economica potrebbero essere il fattore che rafforza le pulsioni interne alla Bce per attenuare la monetizzazione (che è l'opposto della visione di Maastricht all'origine dell'euro). Per l'Italia sa-

rebbero guai certi. Il punto è che le condizioni che spingono in questa direzione ci sono.

In primo luogo c'è un certo ritorno dell'inflazione che nella cultura della "parte Nord" dell'Eurozona è vista come il diavolo, specialmente a Berlino, sia per motivi storici (la tragica grande inflazione del Primo dopoguerra) che per loro ratio di politica economica. Certo, la pressione sui prezzi potrebbe essere temporanea perché determinata dalla coda della pandemia (collo di bottiglia logistici, ad esempio); resta però che c'è e po-

trebbe essere sufficiente perché diventi argomento serio di discussione in ambito di Consiglio direttivo della Bce. A favore di ciò il fatto che le politiche monetarie non-ortodosse di Francoforte, in sostanziale coerenza d'approccio con le altre Banche centrali, se da un lato hanno sostenuto l'economia del Pianeta nella tempesta del SARS-COV2 dall'altro lato hanno prodotto, come ogni medicina, dei controeffetti negativi. In primis un eccesso di dipendenza della tenuta delle finanze degli Stati (nel caso dell'Euroarea) dagli acquisti di debito sovrano da parte della BCE. Per noi un serio problema di tenuta finanziaria.

È possibile che si discuterà di ciò nel Consiglio direttivo

della BCE del 10 giugno. Difficile una "frenata" di Francoforte negli acquisti di debito sovrano che faccia deragliare la ripresa. Nondimeno, a monito futuro, l'ex capo economista della Bce dal 2011 al 2019 Peter Praet sottolinea (Politico, 4 maggio 2021) che il ripresentarsi di un'inflazione sostenuta e duratura significherebbe per l'Eurozona (più precisamente per il Club Mediterraneo con Francia annessa) il ritorno della trappola del debito: sarebbe il ritorno dello spettro del 2011. Probabilmente il 10 giugno la Bce eviterà di prendere decisioni traumatiche; però la politica italiana deve esser pronta a bruschi cambiamenti del clima nei mercati finanziari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LA CLASSE POLITICA CHE NON C'È PIÙ

GIANFRANCO PASQUINO

Da qualche tempo, numerose sono le lamentele sulla bassa qualità della classe dirigente italiana, in particolare, della classe politica. Naturalmente, ciascuno dei critici, a sua volta, membro della classe dirigente, esclude se stesso e la maggioranza dei suoi colleghi dalle critiche. Proprio la presenza di Mario Draghi al vertice del governo certifica e accentua l'inesistenza di una classe politica adeguata.

Non è sempre stato così. Anzi, una riflessione sui componenti dell'Assemblea costituente offre la possibilità di capire come si possa reclutare una buona classe politica capace di rappresentare al meglio un paese. In totale i Costituenti furono 556 dei quali soltanto 21 donne: 9 della Democrazia cristiana, 9 del Partito comunista, 2 del Partito socialista e 1 dell'Uomo qualunque.

Anche se non è giusto sostenere che erano tutti uomini e donne di partito, qualifica che sarebbe subito stata respinta dai 30 rappresentanti del Fronte dell'Uomo

Qualunque, i Costituenti erano stati selezionati dai dirigenti dei rispettivi partiti e del Fronte e eletti anche, forse, soprattutto, in quanto rappresentanti di quelle liste.

Dunque, vi si trovavano dirigenti di partito: Alcide



Il premier Mario Draghi alle celebrazioni per il 2 Giugno

De Gasperi, Lelio Basso, Pietro Nenni, Palmiro Togliatti, Ugo La Malfa, che avrebbero avuto una lunga carriera politica. C'erano molti che avevano combattuto il fascismo, finendo in carcere anche per diversi anni, come Vittorio Foa e Umberto Terracini poi presidente dell'Assemblea Costituente.

Altri avevano avuto un ruolo importante nella Resi-

stenza: Ferruccio Parri, Antonio Giolitti, Luigi Longo. Alcuni erano stati esuli come Leo Valiani in Francia e diversi comunisti in Unione Sovietica. Le biografiche politiche dei Costituenti segnalano anche che un certo numero di loro, fra i quali Meuccio Ruini, presidente della Commissione dei 75 incaricata di redigere il testo costituzionale, era stato eletto in Parlamento per al-

cuni anni prima dell'avvento del fascismo.

La componente della Democrazia Cristiana era molto variegata. Accanto ai professorini, Fanfani, Lazzati, Dossetti, Moro, alcuni dei quali provenienti dalla Federazione Universitaria Cattolici Italiani, si trovarono esponenti delle professioni, avvocati e banchieri, persino alcuni notabili locali, cioè persone note e apprezzate nelle loro comunità.

Poiché bisognava scrivere una Costituzione democratica, tutti i partiti decisero di fare eleggere nelle loro fila autorevoli professori capaci di dare un apporto scientifico altrimenti non disponibile: Piero Calamandrei per il piccolo Partito d'Azione, oltre ai professorini Costantino Mortati indipendente nella Democrazia Cristiana, Concetto Marchesi per il Partito Comunista, Francesco De Martino per il PSI, Tomaso Perassi per il Partito repubblicano.

Non socialmente rappresentativi, per estrazione sociale, titolo di studio, esperienze di vita, i Costituenti sono un esempio difficilmente imitabile di come si crea una classe politica.

Nient'affatto specchio della società italiana, offrirono la migliore rappresentanza politica possibile: indicarono una strada e delinearono come intraprenderla. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Il nostro angelo ci ha lasciato

Alessandro Marcon

Ne danno il triste annuncio la mamma ITY con il papà PAOLO, il fratello STEFANO e i parenti tutti. Lo saluteremo sabato 5 nella cappella di via Costalunga dalle ore 9:00.

Ciao
ALE
il tuo fratellone

Trieste, 3 giugno 2021

Vi siamo vicini con affetto:
- PIPPO e FULVIA con ERIKA e CHIARA.
- SERGIO e DORINA con NICOLA e famiglia.

Trieste, 3 giugno 2021

Addolorati per la perdita del caro

Alessandro

FEDERICA, ALESSIA, DARIO, GIULIANO insieme alle famiglie partecipano commossi al dolore di ITI, PAOLO e STEFANO.

Trieste, 3 giugno 2021



Ci ha lasciato il nostro caro papà

Luciano Lucioni

Ne danno il triste annuncio le figlie ANTONELLA e CRISTINA con il genero FELICE.

Lo saluteremo sabato 5 alle ore 11.40 presso la Cappella di Via Costalunga.

Trieste, 3 giugno 2021

Lo ricorderemo sempre con tanto affetto e gratitudine. EDDA, SANDRA e famiglie

Trieste, 3 giugno 2021



Dopo un lungo cammino durante il quale ha donato tutta se stessa alla propria famiglia, il 29 maggio 2021 si è ricongiunta con i suoi cari

**Paola De Tomasi
ved. De Sanctis
(Paoletta)**

nata a Montona d'Istria
il 27 ottobre 1925

Ne danno il triste annuncio i figli ANDREANA, PIERFILIPPO con ARMANDO, SVEVA, i nipoti GIANCARLO, MAURO, MONICA, MASSIMILIANO, TOMMASO, BEATRICE e i parenti tutti. La saluteremo sabato 5 giugno alle ore 11 nella Chiesa del cimitero di S. Anna.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 3 giugno 2021

Partecipano
PAULA e JULIA BOTTERI

Trieste, 3 giugno 2021

I ANNIVERSARIO

Marino Sossi

Manchi molto.

Trieste, 3 giugno 2021



A. MANZONI & C. S.p.A.

LA RICHIESTA
DI NECROLOGIE
PUÒ ESSERE EFFETTUATA:

CONTATTANDO
IL NUMERO VERDE

Numero Verde
800-700800

ATTRAVERSO
LO SPORTELLO WEB

sportelloweb.manzoniadvertising.it

Il pagamento potrà essere effettuato solo con carta di credito

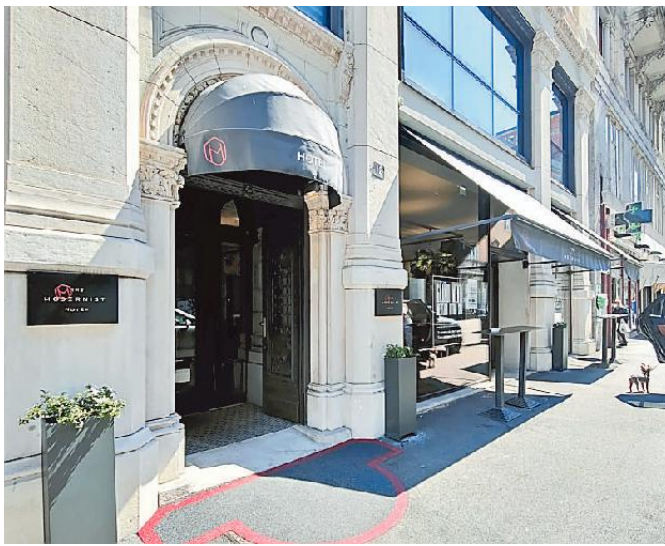
TRIESTE

Turismo



IN VIA SAN NICOLÒ

L'hotel Continental è una struttura di livello quattro stelle



IN CORSO ITALIA

The Modernist ha sede in un palazzo della Fondazione Ananian



IN VIA DANTE

Casa Terni Smolars ospita il Palace Suite. Anche qui la via è pedonale

L'ACCORDO FIRMATO CON LA GHR

Tre hotel del centro all'imprenditore Guidi

Dal primo luglio la gestione di Continental, The Modernist e Palace Suite alla società The Begin. Confermati i 24 dipendenti

Laura Tonerò

Dal 1° luglio la gestione di tre tra i più importanti hotel di Trieste, il Continental di via San Nicolò, il The Modernist di corso Italia e il Palace Suite di via Dante, passerà alla The Begin Hotels. La società dell'imprenditore anconetano Guido Guidi ha infatti appena rilevato dalla Golden Hotel & Resort (Ghr) il ramo d'azienda che cura la gestione di quelle realtà alberghiere, punto di riferimento dell'accoglienza in città.

La Ghr, invece, mantiene la proprietà del palazzo di via San Nicolò che ospita l'hotel Continental, mentre le altre due strutture ricettive si trovano in locazione: Casa Terni Smolars dove opera il Palace Suite è proprietà di una società che fa capo ad una nota famiglia di Trieste, mentre il The Modernist è stato realizzato in



GUIDO GUIDI
L'IMPRENDITORE ANCONETANO
AL TIMONE DI THE BEGIN HOTELS

«Ci ha colpito subito la forte identità delle strutture, ognuna con la sua anima»

un palazzo della Fondazione Ananian. Questo piccolo impero è stato costruito negli anni con lungimiranza e professionalità da Alessandro Lucchetta – l'imprenditore veneto portato via da un male incurabile nel dicembre dello scorso anno – e dalla moglie Ana Jokic. Insieme, nel 2018, avevano anche rilevato Casa Romano in piazza della Borsa, oggi trasformata in una proposta residenziale di elevata qualità, con alcuni appartamenti già venduti e altri tuttora sul mercato. La decisione di cedere la gestione degli hotel era già maturata oltre un anno fa, per questioni personali che nulla avevano a che vedere con le pesanti difficoltà generate al comparto alberghiero dall'emergenza dettata dalla pandemia.

E in questi giorni è stata firmata l'intesa con la The Begin Hotels, che garantisce a quelle

realtà ricettive che operano con successo nel cuore di Trieste, una solida prospettiva di gestione e sviluppo. La The Begin Hotels che ha sede a Roma, indica le tre strutture come «diverse, dall'anima fortemente indipendente, come del resto è consuetudine per la collezione di boutique hotel di Guido Guidi». «È la forte identità di ogni struttura quello che ci ha colpito immediatamente – così l'imprenditore anconetano –. È sempre quello che ricerchiamo: dei microcosmi dal grande potenziale e profondamente legati al tessuto cittadino. La Ghr con Alessandro Lucchetta prima e Ana Jokic poi ha posto delle basi e fondamenta solide, che noi andremo a sviluppare in linea con la nostra idea di ospitalità contemporanea».

«Sono strutture complementari – valuta Ana Jokic, amministratore della Ghr – che par-

lano a target diversi, dal più classico al modaiolo all'indipendente. Credo che la The Begin possa fare davvero bene, continuando quello che insieme ad Alessandro abbiamo iniziato».

Un passaggio di consegne contraddistinto quindi dalla continuità, con un accordo sindacale che ha garantito ai 24 dipendenti in forza alla Ghr di conservare il posto di lavoro. «C'è già una bella squadra professionale e dedicata, a cui verranno aggiunte nuove figure», assicura Guidi. Una nuova realtà che opera a livello nazionale, si inserisce in questo modo sul mercato turistico triestino, a riprova di quanto la città venga percepita come una meta di notevole interesse, sia per i viaggi di piacere, che per quelli di lavoro, così come per il turismo congressuale che riavrà un spinta grazie all'attività del nuovo centro congressi in Por-

to vecchio. Gli importanti investimenti degli ultimi anni, e anche in tempi recenti, da fuori regione sul comparto alberghiero sono imponenti: il Double Tree by Hilton, l'acquisizione da parte dell'imprenditore veneto Alfredo Rubino del Grand Hotel Duchi d'Aosta e del Vis a Vis, il progetto in chiave alberghiera di imprenditori austriaci sull'imponente palazzo che fu delle Ferrovie dello Stato, così come quello sul palazzo dell'Ex Intendenza di Finanza dove la gestione verrà affidata a Marriott ne sono la conferma.

«Fin dal disegno dei capitali della The Begin, nel 2014 – spiega Guidi –, abbiamo sempre ricercato delle opportunità su Trieste che potessero essere in linea con la nostra filosofia: strutture boutique, cosmopolite e fortemente territoriali al tempo stesso».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I PROGETTI DEL GRUPPO MARCHIGIANO

«Richiamo internazionale ma con un cuore triestino»

Il simbolo della farfalla, logo della The Begin, tra un mese caratterizzerà anche tre alberghi di Trieste, dopo che nel 2014 la società ha rilevato la gestione del SeePort Hotel di Ancona, poco dopo quella del SeeBay Hotel nella Baia di Portonovo, sempre nelle Marche, mentre la scorsa estate ha indirizzato i suoi investimenti sulla Puglia, rilevando la gestione dell'hotel Giardino dei Pini in Salento.

Il patron della The Begin, Guido Guidi, prima di investire nel settore alberghiero, ha maturato un'esperienza di 13 anni negli Stati Uniti. Al suo rientro in Italia, ha deciso di avviare il suo percorso da imprenditore alla guida di prestigiosi hotel partendo dalla sua città natale, Ancona, per poi muoversi fino al Salento e ora all'estremo Nord d'Italia, con la gestione di ben tre strutture a Trieste.

Guidi non vuole che l'insieme dei suoi alberghi venga definito una catena, bensì una collezione. Rilevando una struttura, infatti, punta sempre a realtà dalla forte personalità, uniche, difficilmente replicabili dove la standardizzazione non trova spazio. «E saranno così le strutture triestine – indica la The Begin –, ognuna declinata secondo la sua essenza: il The Modernist Hotel diventerà ancor più un conteni-

tore internazionale, trendsetter, inclusivo e punto di ritrovo anche per la cittadinanza, grazie al suo bistrò, in cui verrà data importanza alla materia prima, trasformata con tecniche moderne e agli eventi che verranno organizzati una volta che la situazione pandemica lo consentirà».

L'albergo di corso Italia è stato inaugurato nell'estate del 2019. Il progetto è stato interamente curato da Ana Jokic, che raccogliendo le indicazioni di Alessandro Lucchetta ha curato quella struttura nei minimi particolari. La società che si appresta a gestire le sue 56 camere oltre al ristorante, assicura che quella che metteranno in campo per il The Modernist «sarà un'offerta completamente nuova nel tessuto citta-

dino con un format complementare a quanto già presente, facendo leva anche su operazioni di co-marketing che il gruppo sta studiando proprio in questi giorni».

L'Hotel Continental con le

La realtà ha in mano le redini di strutture nelle Marche e anche nel Salento

sue 47 camere invece «seguirà il concept di una grande casa dagli ambienti ovattati, in cui gli arredi classici dal sapore mitteleuropeo saranno in dialogo con degli elementi di design contemporaneo – indica la The Begin –. Qui verrà previ-

sta una cucina classica, ma sempre in chiave gourmet, presentando in modo nuovo i grandi classici della tradizione».

Riguardo al Palace Suite con le 16 eleganti suites, quasi dei mini appartamenti, la realtà rappresentata da Guidi prevede di rafforzare ulteriormente la vocazione della struttura per clienti che uniscono viaggio di lavoro e tempo libero: «Strizzerà l'occhio al target leisure – spiegano – che, in pieno centro, è alla ricerca di una soluzione dagli ampi spazi e indipendente, ma con tutti i comfort di un hotel». Il passaggio di testimone tra la Golden Hotel & Resort e la The Begin avverrà il 1° luglio. —

L.T.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE PAROLE
DI FEDERALBERGHI

«Il 2019 è lontano»

La città in questi giorni ha raccolto di nuovo una certa vivacità turistica, «ma siamo lontani – così il presidente di Federalberghi Guerino Lanci – dai numeri 2019».



«Riscontro del 50%»

Per Lanci in questi giorni «si è registrata un'occupazione delle camere nelle strutture ricettive pari al 50%, con prenotazioni arrivate quasi tutte all'ultimo momento».



«Le prospettive»

«Ci aspettiamo in giugno e luglio prenotazioni sempre con breve anticipo. Iniziano a programmare vacanze e a prenotare da metà agosto», conclude Lanci.

Turismo

SILVIA MICCOLI

«Rivedo fiducia»



Così Silvia Miccoli, titolare del negozio La Runa, in piazza della Borsa: «In generale pian piano sta ritornando la fiducia. A maggio ho incontrato tantissime persone depresse. Anche entrare in un esercizio commerciale era un modo di scoprire che dopo le chiusure il mondo era fuori ad attenderci. Per il resto questo è stato un normalissimo 2 giugno, per noi: essendo in centro siamo abituati a lavorare nei festivi».

NADIA CURRI

«Proviamo, no?»



Nadia Curri, del negozio Stilemist in Cavana, osserva: «Ho clienti sloveni che, nel susseguirsi delle varie regole, si sono trovati in difficoltà. Tra chiusure e tamponi non li ho visti per sei mesi di fila. Personalmente oggi sono qui un po' per caso: di solito una giornata di sole festiva non è la più adatta, per un negozio di abbigliamento, perché molti triestini vanno sul Carso o in Friuli. Ma perché non provare?».

LA GIORNATA

Lilli Goriup

«Un turista austriaco è entrato nel mio negozio come se stesse stappando una bottiglia di spumante: dopo sette mesi, ha esclamato, finalmente sono di nuovo a Trieste». L'episodio rende alla perfezione l'atmosfera che, dal centro fino a Miramare, ieri si respirava un po' ovunque in città: 2 giugno, Festa della Repubblica, terzo giorno nonché primo festivo in fascia bianca, che può dirsi in questo modo inaugurata a pieno titolo. E ancora raggi di sole dall'alba al tramonto, dopo che il mese di maggio ci aveva abituati a un appuntamento pressoché quotidiano con la pioggia capace di evocare i climi di Belfast o Dublino, più che quelli giuliani.

L'insieme di condizioni favorevoli ha fatto sì che moltissimi triestini – e non solo – si riversassero nei locali come sul lungomare o in osmiza. A Barcola la stagione estiva sembrava già inoltrata, a giudicare dal numero di corpi seminudi che tappezzavano il marciapiede. Una situazione vivibile, in confronto ad alcune resse infernali che la pineta o i Topolini hanno conosciuto nei momenti di punta del passato, ma senz'altro degna di nota in termini di ritorno alla normalità. Alcuni sono arrivati vestiti di tutto punto, convinti proba-



IN PIAZZA DELLA BORSA
A PASSEGGIO IN CENTRO
FRA I NEGOZI APERTI. FOTO LASORTE

Da Ponterosso a Cittavecchia aria di festa nel terzo giorno di zona bianca, il primo festivo

bilmente che si sarebbero limitati a fare una passeggiata, ma poi non hanno resistito alla tentazione di togliersi le scarpe e mettere i piedi nell'acqua, che è ad ogni modo ancora freschetta. Altre si sono messe a prendere il sole in reggiseno, forse perché anche la loro è stata una decisione dell'ultimo minuto.

Assieme agli abituali pescatori di "pedoci", c'erano poi ba-

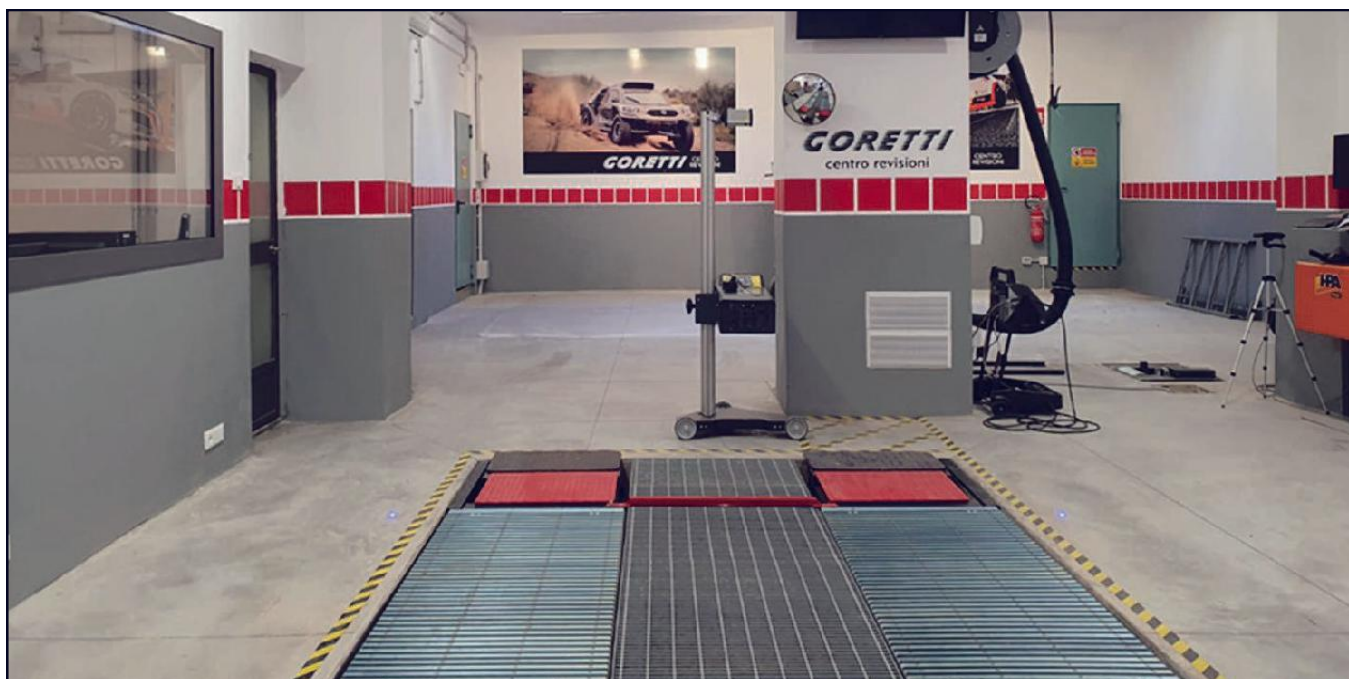
gnanti sul porticciolo di Grignano, che in molti casi hanno approfittato del Delfino Verde per godersi il viaggio di ritorno in traghetto. All'ingresso del parco di Miramare, in attesa di entrare, si sono viste automobili in fila per alcuni metri.

Aria di festa pure in centro, da Ponterosso a Cittavecchia, passando per il molo Audace e piazza Unità. E al mare come per strada si ricomincia a sen-

tir parlare tedesco. «Un turista austriaco è entrato con una faccia come se stesse stappando una bottiglia di spumante: dopo sette mesi, mi ha detto, finalmente sono di nuovo a Trieste», racconta Silvia Miccoli, titolare del negozio La Runa, in piazza della Borsa: «Poi il turismo in questo momento è soprattutto nazionale. Ma in generale pian piano sta ritornando la fiducia. A maggio ho incontrato tantissime persone depresse. Anche entrare in un esercizio commerciale era un modo di scoprire che dopo le chiusure il mondo era fuori ad attenderci. Di riappropriarsi del dialogo, del proprio potere personale. Per il resto questo è stato un normalissimo 2 giugno, per noi: essendo in centro siamo abituati a lavorare nei festivi».

«La ripresa del turismo non si è ancora propriamente vista ma confido nel mese di giugno e nel fatto che ciò accadrà un po' alla volta», spiega a sua volta con ottimismo Nadia Curri, a capo di Stilemist, in Cavana: «Siamo in zona bianca da pochissimi giorni, staremo a vedere. Ho clienti sloveni che, nel susseguirsi delle varie regole, si sono trovati in difficoltà: tra chiusure e tamponi non li ho visti per sei mesi di fila. Personalmente oggi sono qui un po' per caso: di solito una giornata di sole festiva non è la più adatta, per un negozio di abbigliamento, perché molti triestini vanno sul Carso o in Friuli. Ma perché non provare?».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GORETTI
CENTRO REVISIONI

C'è un modo nuovo di fare le **Revisioni**, non più Rulli ma a **Piastre Elettroniche!**
il primo in Regione!
ideale per Suv 4x4,
Supercar e auto ribassate!!!

GORETTI - Centro Revisioni Auto e Moto
Viale D'annunzio, 42/b (TS)
su appuntamento, al 040 0642559

L'AMPLIAMENTO DELL'OFFERTA

Accolte altre 1.500 richieste per Ricrestate e centri estivi

Oggi è prevista la pubblicazione delle nuove graduatorie per il servizio 6-16 anni. Quelle delle fasce da 0 a 11 scorreranno in automatico con priorità all'età da nido

Micol Brusaferrò

I Ricrestate aprono a ulteriori 630 posti a turno, a fronte di oltre mille richieste di iscrizione pervenute nella seconda tranche riservata alle domande. Oggi è attesa la pubblicazione delle nuove graduatorie. Intanto si amplia anche l'offerta dei centri estivi, con particolare attenzione alla fascia di età da nido (0-3 anni), dove raddoppia l'accoglimento, dando risposta a quasi tutte le domande presentate.

A illustrare i nuovi numeri è l'assessore comunale all'Educazione Angela Brandi. «Per i Ricrestate complessivamente abbiamo ricevuto 2.730 richieste, mille negli ultimi giorni, e con la collaborazione di società sportive e altre realtà del territorio riusciremo a predisporre una media di 630 nuovi posti per tutti gli 11 turni previsti. Im-



La scritta "Benvenuti" e il percorso d'ingresso organizzato lo scorso anno al ricreatorio Brunner. Lasorte

possibile – precisa – dire esattamente quanti bambini saranno ammessi, ma di sicuro in questo modo daremo risposta a tante famiglie». Secondo l'assessore si tratta di un risultato importante «perché si passa da una percentuale di accoglimento del 30% del 2020 al

66% del 2021».

Oggi è prevista l'uscita delle graduatorie su triestescuolaonline.it, l'ammissione a questi nuovi posti comporterà la decadenza d'ufficio dall'inserimento nelle graduatorie precedenti, con cancellazione del posto eventualmente assegnato e

dalle liste d'attesa. Ma non tutto è perduto, per chi non rientra nei nuovi elenchi. «In realtà – spiega Brandi – alcune sedi hanno ancora posti a disposizione, mentre qualche società è stata più gettonata di altre e ha lunghe liste d'attesa. Se i genitori vorranno spostare la

preferenza su altre strutture ancora libere, potranno farlo dal 4 giugno».

E aumenta anche la "capienza" dei centri estivi, grazie al reperimento di nuove strutture e all'aumento di turni previsti in quelle già presenti nell'elenco predisposto nelle scorse settimane. La graduatoria, già pubblicata in questo caso, scalerà automaticamente. «Abbiamo allargato gli appalti – dice ancora Brandi – per tutte le fasce interessate dal servizio, con particolare attenzione ai nidi, dove le richieste sono sempre le più numerose».

Nel dettaglio per i bambini in età da nido raddoppia l'offerta: alle 551 domande già accolte, se ne aggiungono ulteriori 500, anche qui non si parla di numeri precisi di bimbi presenti, considerando che ogni richiesta può riguardare anche più turni. Per le scuole dell'infanzia l'aggiunta è di 200, dai 1.472 turni iniziali. Duecento turni in più anche per le primarie, dai 741 accettati inizialmente. «Siamo riusciti a reperire alcuni nidi in più, la Mongolfiera e Luna Allegra – sottolinea l'assessore – e ad aumentare i turni al Verde Nido e in quello di San Giusto. Per la fascia dell'infanzia inoltre potremmo contare anche sulla scuola Don Chelvien. Ma il dato più significativo riguarda sicuramente i nidi, dove l'accoglimento passa dal 48,7% a una copertura quasi totale, qui abbiamo

deciso di investire di più perché c'è un bisogno maggiore e perché per le famiglie è l'unica offerta, mentre le altre fasce d'età possono indirizzarsi anche sui Ricrestate».

Proprio per i Ricrestate la quota per ogni bambino va da 0 a 30 euro a settimana, a seconda dell'Isee, con 11 turni complessivi, per bambini e ragazzi dai 6 ai 16 anni, dal 14 giugno al 3 settembre. A disposizione, oltre alle strutture comunali, quelle derivate dalla collaborazione con Triestina Victor, Finplus Trieste, pale-

Decisivi l'apporto delle associazioni del territorio e gli altri spazi individuati

stra Audace, centro giovanile Villa Ara, Primorec e Primorje, Pallacanestro Interclub Muggia, Trieste Atletica, comitato ex allievi Padova, Opera Figli del Popolo, Asd In Movimento e Ts&Fvg Football Academy.

Per i centri estivi, dove i turni sono di due settimane, la spesa per una famiglia va da 0 a 175 euro, e sono rivolti a bambini da 0 a 11 anni, all'interno di strutture educative scolastiche comunali, per gli asili nido e le scuole dell'infanzia dal 5 luglio al 27 di agosto, per le scuole primarie dal 14 giugno al 27 agosto. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL GIUDIZIO DI RICHETTI, CANDIDATA A SINDACO DEL M5S

«Piano della mobilità debole sul consumo del suolo»

Giovanni Tomasin

La candidata sindaco del Movimento 5 Stelle, Alessandra Richetti, boccia il Piano urbano della mobilità sostenibile della giunta Dipiazza: «Il piano è negativo sotto il profilo del consumo del suolo e della tutela dell'ambiente, lo rileva la stessa Arpa nelle sue osservazioni - dice -. Con questo Pums, inoltre, il Comune dimentica di adottare misure già predisposte in Regione per l'eliminazione di barriere architettoniche».

La critica di Richetti nasce dal passaggio del documento al vaglio della V circoscrizione, da lei presieduta. Del lavoro svolto il M5s apprezza le zone 30, dice, ma le criticità non mancano: «Notiamo che l'Arpa rileva assenze di coerenza con il Piano Paesaggistico Regionale, con il Piano Generale del Traffico Urbano e con il Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile». Documenti alla mano, Richetti rileva ancora che Arpa segnala di non ritenere «corretto escludere dalla valutazione degli impatti ambientali il progetto "Ovovia Opicina-Porto Vecchio": «Progetto, peraltro, a cui noi siamo fermamente contrari - dice la candidata 5s -. Noi diamo una valutazione negativa sul considerevole e irreversibile consu-



Un ciclista nel centro di Trieste in una foto dall'archivio

mo di suolo causato da alcune azioni dal piano e rileviamo che non vengono proposte soluzioni alternative».

Resta poi il punto debole del Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche (Peba): «Nonostante le linee guida elaborate da un gruppo di lavoro tra le Università di Udine e di Trieste in collaborazione con il Criba (Centro Regionale di Informazione sulle Barriere Architettoniche Fvg) e fatte proprie dalla Regione nel 2020, il Comune di Trieste non le ha ancora recepite limitandosi all'individuazio-

ne di solo alcuni percorsi, ad un'analisi di piccolo ambito e documentandone solo alcune criticità ma in maniera peraltro sommaria». La Regione, osserva Richetti, chiede invece un lavoro in quattro fasi al termine del quale il piano può essere finanziato: «Emerge chiaramente - conclude la candidata - che l'amministrazione comunale di Trieste non ha manifestato alcun interesse per una effettiva adozione del Peba».

La giunta preferisce non commentare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL SINDACATO

L'Usb alla giunta: «Stabilizzate i precari dei servizi educativi»

Lilli Goriup

L'Usb Pubblico impiego chiede alla giunta Dipiazza stabilizzazioni e riconoscimento di anzianità di servizio per i precari dei servizi educativi comunali.

Ciò accade a seguito della notizia della ripresa dei concorsi pubblici. Secondo il sindacato, sono 200 i professionisti che durante la pandemia hanno operato nel settore con contratti a termine: di questi, circa cinquanta sarebbero esclusi dal piano di assunzioni del Municipio, pur avendo in teoria i requisiti per accedervi. «È un apporto imprescindibile quello del personale supplente, la cui idoneità risulta essere già abbondantemente testata», si legge in una nota: «Tali dipendenti, oltre ad aver già superato due o più prove selettive, hanno ricevuto una formazione a cura dell'amministrazione comunale. Possono vantare un significativo bagaglio di esperienza e professionalità, anche in materia di protocolli anti-Covid».

«Ma il piano di stabilizzazioni si è fermato, escludendo una quota significativa di precari aventi i requisiti necessari», prosegue il comunicato a firma Usb Pubblico impiego: «L'unica strada che resta, per i supplenti,



Una manifestazione dei precari Usb in una foto dall'archivio

e quella dei concorsi per assunzioni a tempo indeterminato: questi per la prima volta non riconoscono punteggio per il servizio già prestato per il Comune. Analogamente, per il personale ausiliario supplente, i titoli di servizio non vengono considerati».

Per il sindacato, «continuare a stabilizzare è possibile: la legge di riferimento ha stabilito al 31 dicembre 2021 la proroga dei termini per la maturazione dei requisiti. Per gli avvisi di selezione già pubblicati senza che però siano iniziate le

prove, la recente normativa in materia di concorsi pubblici consente inoltre di modificare i bandi, inserendovi la valutazione dell'anzianità di servizio: si potrebbe dunque fare per i profili educativi nei ricreatori e nei nidi».

Su queste basi, il sindacato chiede la modifica dei bandi appena descritti e «l'immissione in ruolo del personale inserito nelle vigenti graduatorie per le stabilizzazioni, più nuove graduatorie, per includere tutti gli aventi i requisiti». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

SPECIALE
L'ALFABETO
DEL FUTURO

**MOBILITÀ E TRASPORTI,
LE ROTTE DEL DOPO PANDEMIA**

TRIESTE, CASTELLO DI MIRAMARE
3 GIUGNO ORE 17,00



L'Alfabeto del futuro



MASSIMILIANO FEDRIGA

Le strategie delle istituzioni

Sarà il direttore de La Stampa Massimo Giannini a intervistare oggi Massimiliano Fedriga, presidente del Friuli Venezia Giulia oltre che della Conferenza delle Regioni. Nella prima parte dell'evento anche Roberto Cingolani, ministro della Transizione ecologica



ZENO D'AGOSTINO

Le banchine fra binari e container

In uno dei panel de "Le rotte del dopo pandemia", condotto dal direttore de Il Piccolo e Messaggero Veneto Omar Monestier, spazio allo sviluppo del porto, dai binari ai container: fra gli ospiti Zeno D'Agostino, presidente dell'Autorità portuale dell'Adriatico orientale.



FRANCESCA NIEDDU

In campo anche Intesa Sanpaolo

Francesca Nieddu, direttore regionale Friuli Venezia Giulia e Veneto Est di Intesa Sanpaolo, sarà fra gli ospiti de "Le rotte del dopo pandemia". «Faremo la nostra parte per sostenere un importante piano di investimenti sul territorio triestino e del Fvg» ha annunciato.

Friuli Venezia Giulia il polo della logistica dove si incontrano Nord e Sud Europa

Molteplici le leve dello sviluppo per un sistema dei trasporti che supporta un import-export stimato in 15 miliardi l'anno

Diego D'Amelio / TRIESTE

Una "regione porto" intesa come un'unica piattaforma logistica intermodale a servizio dell'Europa. Lo sviluppo dello scalo di Trieste è il principale, ma non l'unico ingrediente della strategia che punta a fare del Friuli Venezia Giulia uno snodo fondamentale tra Mediterraneo ed Europa centrale.

Il futuro passa dal mare, ma anche dal potenziamento della ferrovia, dagli interporti, dalla creazione della terza corsia dell'autostrada e dall'utilizzo del Trieste Airport per gli scambi commerciali. Senza dimenticare che al traffico merci in ascesa continua a corrispondere l'isolamento di un territorio incastonato nel cuore del continente, ma periferico rispetto all'Italia, le cui connessioni ferroviarie e aeroportua-

li non garantiscono ai passeggeri tempi accettabili.

Secondo l'osservatorio sulla Maritime Economy di Srm, il sistema dei trasporti in Fvg supporta un import-export da 15,3 miliardi all'anno: 7,2 su strada (47%), 6,5 via mare (42%), 0,9 per via area (6%) e 0,7 su ferro (5%). I traffici marittimi distinguono fra 2,1 miliardi di importazioni e 4,4 di esportazioni tra Europa, Turchia, Far East, Stati Uniti e Nord Adriaca.

Nel difficile 2020, Trieste si è confermata primo porto italiano per volumi: 54 milioni di tonnellate, generati per il 70% dai traffici di greggio dell'oleodotto. Se l'essere primo porto petrolifero del Mediterraneo droga le cifre, non sfugge il trend dei container, aumentati del 60% dal 2016 al 2020, vicino alla soglia degli 800 mila

teu e quasi per nulla intaccati dalla pandemia. Trieste è infine primo porto italiano per treni movimentati: i convogli torneranno vicino alle 10 mila unità all'anno (l'equivalente di 210 mila camion tolti dalla strada), se i dati del primo quadrimestre si confermeranno.

Il porto produce secondo Ambrosetti 1.800 posti di lavoro diretti e indiretti: stime che l'Aiom porta a 11 mila conteggiando l'indotto, con una ricaduta sul pil di Trieste del 9%. L'obiettivo è crescere, ma soprattutto fare in modo che i traffici attirino nuovi impianti industriali, creando ricadute occupazionali e valore aggiunto che rilancino l'asfittica industria triestina (in attesa dello sbarco di Metinvest-Danieli) e rafforzino le realtà friulane, pordenonesi e isontine.

La piattaforma regionale

può far leva anche sui più piccoli scali di Monfalcone e San Giorgio di Nogaro, che con le loro specializzazioni garantiscono ulteriori possibilità a un sistema logistico, che non è fatto solo di grandi player, ma da realtà imprenditoriali che vivono di trasporti e magazzinaggio: Trieste e Gorizia contano 943 imprese appartenenti al settore, pari al 41% del totale regionale.

L'Alfabeto del futuro ha scelto Trieste e il Fvg per raccontare un fermento, che comincia dal mare e continua a terra. Se i porti sono tre, gli interporti sono quattro: Trieste, Gorizia, Cervignano e Pordenone. Snodi di una rete che Autorità portuale e Regione vogliono rinsaldare, senza escludere una gestione societaria unica, che superi campanilismi mortali in un piccolo territorio da 1,2 milioni di abitanti. I 35 ettari dell'Interporto di Trieste ospitano 60 aziende per 400 addetti; la piastra di Gorizia è specializzata nella gestione di prodotti agroalimentari freschi e congelati; Cervignano ha potenziale sui traffici ferroviari; Pordenone serve un'area industriale ormai unita a Trieste e Gorizia dalla presenza di un'unica Confindustria. La Regione chiede allo Stato di investire grazie al Recovery su queste interconnessioni e sugli stabilimenti industriali che possono derivarne.

Il collegamento verso l'Europa centrale è assicurato dallo sviluppo ferroviario. L'intermodalità scatena prospettive importanti in un'area esterna dagli assi portanti della penisola, ma tempo baricentrica in chiave europea, perché collo-

ROBERTO CINGOLANI
ANCHE IL MINISTRO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA OGGI ALL'EVENTO

In espansione la rete merci, da quantificare l'impegno del Pnrr sulla linea passeggeri

OGGI L'EVENTO

Panel e interviste da seguire online

Parte da Trieste la terza edizione de "L'alfabeto del futuro", il progetto dedicato all'innovazione promosso dal gruppo editoriale Gnn Gedi news network. L'evento si terrà oggi a partire dalle 17 al Castello di Miramare. Viste le misure pandemiche, sarà aperto a tutti gli interessati non in presenza bensì online: basterà collegarsi al sito www.lesfidedellinnovazione.it. Fra gli ospiti anche il ministro Roberto Cingolani.

cata all'incrocio dei corridoi Adriatico-Baltico e Mediterraneo, tra i flussi di interscambio che congiungono Europa centro-orientale, Mar Nero e Far East. Per mettere a frutto la fortuna della posizione geografica ci vuole un porto, ma pure una rete di collegamenti e operatori ferroviari capaci di portare rapidamente le merci in Austria, Germania, Ungheria, Repubblica ceca, Slovacchia, Belgio e Lussemburgo.

Ma se lo sviluppo della rete merci pare blindato, resta da quantificare l'impegno del Pnrr sull'attesa velocizzazione della linea passeggeri Trieste-Mestre, per la cui realizzazione è stato intanto nominato il commissario. L'altro asse di terra è quello viario e sull'autostrada A4 Trieste-Venezia continua la realizzazione della terza corsia, pur davanti al brusco calo dei ricavi dovuto al lockdown. Attende la fine della pandemia pure il Trieste Airport, controllato da F2i, con i suoi quasi 800 mila passeggeri e 276 tonnellate di traffico merci: numeri piccoli che la società spera di far crescere col ritorno alla normalità e possibili accordi con Amazon e Dhl per incrementare il traffico merci.

Resta il nodo dell'isolamento, se la Regione è costretta a battersi per difendere i pochi collegamenti ferroviari e aerei con Roma e Milano, con i passeggeri costretti a due ore di viaggio per raggiungere da Trieste la stazione di Mestre, da cui fare scalo verso le varie parti d'Italia. È allora una buona notizia la nuova tratta di Italo da Trieste a Napoli, ma c'è ancora molto da fare. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONSORZIO DI SVILUPPO ECONOMICO DELLA VENEZIA GIULIA®

WWW.COSEVEG.IT

ENTE PUBBLICO ECONOMICO | Disciplinato con Legge Regionale Friuli Venezia Giulia

AREA INDUSTRIALE DEL LISERT

(Monfalcone)



AREA INDUSTRIALE SCHIAVETTI BRANCOLO

(Monfalcone e Staranzano)



AREA INDUSTRIALE DI GORIZIA



34074 Monfalcone (GO) - Via Duca d'Aosta n° 66 - tel. centralino 0481 495411
34170 Gorizia - Via A. Diaz n° 6 - tel. centralino 0481 533046
Pec. csim@postecert.it - E-mail: coseveg@coseveg.it - www.coseveg.it





LUCA CORDERO DI MONTEZEMOLO

Da Trieste a Napoli con Italo treno

Anche Luca Cordero di Montezemolo, presidente di Ntv (Nuovo Trasporto Viaggiatori) che ha appena attivato il primo collegamento di Italo treno fra Trieste Roma e Napoli, sarà fra gli ospiti dell'evento, intervistato dal condirettore de Il Piccolo Roberta Giani



TERESA FORNARO

A caccia di vita sul Pianeta rosso

A raccontare la propria esperienza sarà anche Teresa Fornaro, uno dei 13 scienziati selezionati in risposta a un bando Nasa per il team della missione Mars 2020. A intervistarla Luca Ubaldeschi, direttore del Secolo XIX e responsabile editoriale dell'Alfabeta del futuro



ANTONIO PAOLETTI

Il ruolo della Camera di commercio

Anche Antonio Paoletti, presidente della Camera di commercio della Venezia Giulia, nel panel condotto dal direttore de Il Piccolo e Messaggero Veneto Omar Monestier; il panel sarà preceduto dal racconto di Ictea Team, ricercatori e divulgatori dell'Ateneo di Padova



Un tratto della A4 con la terza corsia da poco realizzata Archivio

IL DIRETTORE DEL MUSEO DI MIRAMARE

«Via ai collegamenti smart»

Contessa: «Sono decisivi per attrarre visitatori. Si lavora sulle interconnessioni»

L'INTERVENTO

ANDREINA CONTESSA*

Questo è il momento di considerare la possibilità di una svolta per la ripartenza e il cambiamento del Paese. La prova della pandemia Covid-19 a cui l'Italia è sottoposta da oltre un anno sollecita una riflessione sul cambiamento necessario a una direzione di marcia che dovrebbe essere condivisa e partecipata a diversi livelli, anche quelli meno usuali come il rapporto tra cultura, infrastrutture e trasporti.

Come direttore di un museo che ha un ruolo di grande attrattore turistico, che movimento un considerevole numero di visitatori, credo di dover prendere parte alla riflessione necessaria nell'affrontare il problema dei collegamenti, dei trasporti sia con l'esterno che all'interno dello spazio regionale e urbano.

Pur con alcune cautele le persone ricominceranno gradualmente a viaggiare. Quali mete sceglieranno dipenderà anche dall'offerta a livello di servizi e sicurezza che il territorio sarà in grado di fornire. Per lanciare un'offerta innova-

tiva ed efficace dobbiamo considerare una nuova modalità di interconnessioni economiche/culturali/istituzionali, e vedere il patrimonio culturale storico-artistico-architettonico-archeologico come un punto di forza imprescindibile dell'economia del Paese.

Se si stringe un accordo con la Germania, per fare un esempio, perché non coinvolgere anche le istituzioni culturali del territorio che in collaborazione con ambasciate e Istituti italiani di Cultura, possono trainare al contempo comunicazione culturale e turistica? Le "grandi occasioni" a livello economico potrebbero coincidere con parallele occasioni culturali.

Se si accolgono in porto le navi-crociera, perché non indirizzarne verso i musei e i siti della città i viaggiatori, che vengono invece portati oltre confine?

Dopo oltre un anno di pandemia abbiamo appreso a considerare rapporti e strategie in modo diverso: non possiamo più continuare a vedere la cultura come valore accessorio, o peggio come "location". In un paese che racchiude un patrimonio di assoluta bellezza e sovrabbondanza di beni storico-artistici, sono proprio

ANDREINA CONTESSA
È STATA DA POCO RICONFERMATO ALLA GUIDA DI MIRAMARE

Interconnessione tra i centri di arrivo dei visitatori e i siti museali e archeologici

i settori della cultura e del turismo a trainarne altri come i trasporti, la filiera enogastronomica, l'intrattenimento, generando un valore economico considerevole.

Sono tutti settori che la pandemia ha messo a dura prova ma ora è necessario promuovere un turismo sostenibile che necessita di agili infrastrutture, trasporti e collegamenti smart, prospettando per esempio qualcosa che non

c'è: una stretta interconnessione tra i centri di arrivo dei visitatori (da nave-crociera, treno, aereo) e i siti museali e archeologici, anche in relazione con hotel e siti dell'enogastronomia.

La questione trasporti/collegamenti è un punto di partenza fondamentale per compiere il salto di qualità necessario ad aumentare la nostra competitività nell'offerta turistica e culturale.

Da parte loro i musei devono raccontarsi meglio, attrarre anche un pubblico di prossimità e lavorare in rete al servizio delle comunità, perché il comparto culturale e creativo può essere uno strumento di innovazione e un modello di resilienza a cui guardare per affrontare la crisi economica e sociale in corso. In quest'ottica i musei e le imprese culturali potranno essere in connessione con gli importanti ecosistemi d'innovazione europea, in una sfida globale che va dal clima alla digitalizzazione, dall'energia sostenibile alla salute, al cibo e alla mobilità urbana.—

**Direttore del Museo Storico e del Parco del Castello di Miramare e della Direzione regionale Musei Fvg*

© RIPRODUZIONE RISERVATA



L'INNOVAZIONE SI FA IN QUATTRO

Da 35 anni Officine Belletti è il punto di riferimento per la carpenteria e l'impiantistica navale, industriale, civile e per la sanificazione degli impianti aria e acqua.

BELLETTI
GROUP

NAVAL UNIT

INDUSTRIAL UNIT

CIVIL UNIT

SANIFICATION UNIT

www.officinebelletti.it



L'Alfabeto del futuro

GLI SCENARI CHE CI ATTENDONO

Nei porti del futuro l'incrocio fra trasporti tecnologia e saperi

D'Agostino: gli scali diverranno hub energetici e hi-tech
Trieste città della scienza luogo ideale dove ibridare le idee

DIEGO D'AMELIO

«Il futuro del porto non è il porto». Non è una battuta quella che Zeno D'Agostino sfodera a chi gli chiede come si immagina il fu-

turo fra trent'anni. Il presidente dell'Autorità portuale dell'Adriatico orientale disegna i porti del 2050 come luoghi di transito, che siano nel contempo hub tecnologici ed energetici capaci di sprigionare un tasso di innovazione che vada oltre

il concetto di "transizione" per abbracciare un cambio di paradigma totale.

«I porti – ragiona D'Agostino – sono destinati a diventare cerniera tra passato e futuro. Non potranno essere solo il luogo dove le navi arrivano



Il futuro dei porti, dice Zeno D'Agostino, non sarà rappresentato dai soli transiti delle merci

per essere scaricate e caricate, ma dovranno utilizzare modelli di sviluppo completamente diversi. Diventeranno hub tecnologici ed energetici: dobbiamo prepararci, senza mollare le funzioni di oggi, ma cominciando a pensare che le città

portuali saranno chiamate ad assumere funzioni radicalmente nuove e ospitare infrastrutture non legate solo ai trasporti, che hanno bassissima redditività rispetto agli investimenti: serve dunque aggiungere funzioni e attività».

Quando D'Agostino parla di porti non si riferisce solo ai moli, ma a un tessuto urbano e un territorio che ne sono polmone. «Già oggi le città marittime sono quelle che nel mondo crescono di più. E se si studia la geografia dei cavi sottomarini, ci si accorge che corrispondono perfettamente alle linee marittime. È naturale pensare che un porto diventi l'hub tecnologico di quei cavi. Se costruisco un terminal container e utilizzo spazi sottomarini importanti, perché devo sprecare quegli spazi e non posso installare un data center al loro interno, avendo così un doppio impiego?». La prospettiva è suggestiva e per D'Agostino Trieste è il luogo migliore per metterla in pratica: «Qui possiamo ibridare le idee grazie ai centri scientifici che studiano la fisica e l'informatica quantistica. Cose che oggi ci sembrano fantascienza, ma sono il futuro».

L'altro pezzo di futuro è legato all'economia green, ma il manager ritiene che «parlare di transizione energetica significa solo cambiare la fonte che alimenta le attività di sempre. Certo, accetto questa sfida: il porto si sta dotando di mezzi elettrici e ragiona sull'idrogeno, per superare l'uso di apparecchi obsoleti. Ma rendere più ecologiche le attività dello scalo non basta. Un porto non deve solo usare mezzi a idrogeno, ma deve produrre idrogeno: mi dicono che è difficile trasformare l'acqua di mare in idrogeno, ma forse nel 2050 sarà possibile e i porti di acqua salata ne hanno tanta. E possono pure mettere in campo fonti alternative per produrre elettricità e quindi idrogeno green: i pannelli fotovoltaici si possono installare in mare su piattaforme galleggianti ancorate a chilometri dalla costa e pure le pale eoliche. Dobbiamo pensare a fare le cose sul mare, e sotto il mare, perché la pianificazione è in tre dimensioni».

C'è un futuro lontano, ma anche uno vicino e qui D'Agostino bada al sodo: «Non ci dimentichiamo cos'è un porto oggi. Stiamo investendo una marea di soldi sulla ferrovia per aumentare la competitività e diminuire l'impatto ambientale. Stabilizzeremo poi la presenza dei soggetti che sono arrivati e con cui abbiamo creato le condizioni dello sviluppo del porto dei prossimi dieci anni. E arriva il momento degli insediamenti industriali: servono attività ad alto valore aggiunto, anche privilegiando i traffici che possano generarlo attraverso la trasformazione delle merci. —

NUOVE FUNZIONI

I data center



Il futuro dei porti? Funzioni molteplici. «Se costruisco un terminal container e uso spazi sottomarini rilevanti perché non posso installare un data center all'interno?»

LA TRANSIZIONE

Fonti alternative



I porti, dice Zeno D'Agostino, possono mettere in campo fonti alternative per produrre elettricità e idrogeno green: in mare si possono installare anche pale eoliche.

IL PRESENTE

Orizzonte vicino



Il presente prima del futuro: «Stiamo investendo una marea di soldi sulla ferrovia – dice D'Agostino – per aumentare la competitività e diminuire l'impatto ambientale»

AMBIENTE, SALUTE, INNOVAZIONE: IL NOSTRO IMPEGNO PER IL FUTURO



Tutelare l'ambiente e la salute, contribuendo a migliorare le condizioni di vita del territorio e di chi lo abita, attraverso il costante investimento in innovazione e nella specializzazione del personale.

Questo è l'impegno che Italspurghi Ecologia, dal 1984 riferimento per la gestione integrata del ciclo dei rifiuti di ogni tipo, per le imprese, per i privati cittadini e per le pubbliche amministrazioni, condivide con New Eco, azienda attiva nel settore delle analisi chimiche, ambientali e alimentari.

Il mondo è la nostra unica casa e essere più sostenibili è l'unico futuro.



**ITALSPURGH
ECOLOGIA**

Via Josip Ressel, 2
34018 San Dorligo della Valle (TS)
+39 040 2821082
info@italspurghi.it
www.italspurghi.com



neweco
chimica e ambiente

Via Travnik, 14
34018 San Dorligo della Valle (TS)
+39 040 825522
info@newecots.it
www.newecots.com



L'amministratore delegato di Hhla International Philip Sweets: «Puntiamo a essere il motore della digitalizzazione»

«Dall'automazione alle emissioni vogliamo un terminal sostenibile»

L'INTERVISTA

GIULIO GARAU

«**D**igitalizzazione e automazione: questi sviluppi pongono sfide importanti per l'intero settore logistico. Ma soprattutto offrono grandi opportunità. L'ambizione di Hhla è essere il motore della trasformazione digitale nel porto». A spiegarlo è Philip Sweets, amministratore delegato di Hhla International, alla guida della Piattaforma logistica del porto di Trieste ora sotto bandiera tedesca.

Sweets, quali sono le sfide della logistica 4.0?

Per raggiungerle l'azienda ha bisogno di ridefinirsi continuamente. Il Ceo di Hhla Angela Titzrath lo descrive bene: «Hhla è una startup da oltre 130 anni». Solo chi è aperto al cambiamento e ha il coraggio di plasmarlo attivamente continuerà ad avere successo sul mercato. Un esempio è la nostra strategia di sostenibilità "Logistica bilanciata", che punta ad essere sostenibile dal punto di vista ambientale come l'intero Gruppo Hhla entro il 2040. Per noi, questo significa trovare un equilibrio tra risultato economico, buone condizioni di lavoro, responsabilità sociale e ambiente. In tal modo, dobbiamo anche avvicinarci alle nuove tecnologie senza riserve.

Automazione, connettività e processo decisionale sono i tre assi su cui si sta sviluppando la logistica 4.0. State già lavorando a questo?

L'uso di "informazioni intelligenti" e sistemi di automazione è sempre stato fondamentale per lo sviluppo del business di Hhla ben prima dell'avvento dell'era digitale. Ma gli obiettivi di Hhla vanno oltre. Non si tratta solo di sviluppare

il core business esistente "a prova di futuro", ma anche di aprire nuove aree di business. La stampa 3D, l'uso di droni e la tecnologia dell'idrogeno sono solo alcuni esempi. Un altro approccio è la collaborazione e la connettività lungo i flussi di trasporto globali. Mentre in passato venivano sviluppate principalmente soluzioni su misura, oggi l'attenzione è rivolta al networking interaziendale e all'integrazione di sistemi globali. Perché le sfide del futuro possono essere affrontate solo insieme ad altri player.

Siete entrati da poco nel porto di Trieste. La sfida della nuova logistica può essere giocata anche qui?

Abbiamo acquisito la maggioranza delle azioni del terminal all'inizio di gennaio 2021. Trattandosi in parte di un terminal "greenfield", questo ci dà l'opportunità di implementare alcune funzionalità in linea con le nuove tecnologie. Abbiamo già investito in attrezzature per la movimentazione a basso consumo e bassa rumorosità, considerando che il terminal è molto vicino alla città e stiamo cercando di implementare ulteriori tecnologie. In particolare, stiamo cercando di avere un varco di accesso al terminal più automatizzato. Abbiamo inoltre un grande progetto che stiamo già sviluppando: implementare nuove funzionalità per ridurre le emissioni, migliorare l'efficienza quanto le tecnologie e le normative lo consentiranno.

Hhla ha molta esperienza con l'automazione nel porto di Amburgo. Questo sistema potrebbe rendere superfluo il lavoro dei portuali?

Hhla è stato un pioniere nell'automazione dei terminal e del nostro Altenwerder, dedicato ai container, ad Amburgo, in funzione dal 2002. Da allora abbiamo continua-



PHILIP SWEETS
AMMINISTRATORE DELEGATO
DI HHLA INTERNATIONAL

«Noi pionieri nella tecnologia ad Amburgo, ma il lavoro dei portuali non diverrà superfluo»

«Oggi le aziende basate sui dati sono in grado di generare conoscenze rilevanti per il business»

mente migliorato la tecnologia e recentemente siamo stati certificati come "primo terminal per container a impatto zero al mondo". Un sito altamente automatizzato non funziona senza personale, al contrario, il personale è fondamentale per il buon funzionamento del terminal. Dire che il lavoro dei portuali sarà superfluo e inutile non è corretto, avrà ancora un ruolo, ma si evolverà e richiederà competenze diverse. Gli aspetti "difficili" del lavoro, soprattutto la parte pericolosa come trovarsi in mezzo a macchinari pesanti la notte e con il maltempo, non ci saranno più, saranno sostituiti da un ambiente di lavoro molto più sicuro.

Come conciliare la nuova filosofia della logistica 4.0 con la Piattaforma di Trieste,

ste, dove operatori portuali e movimentazione delle merci giocano ancora un ruolo di primo piano?

Penso che questo possa e debba essere conciliato e il nostro obiettivo è farlo. Guardando ai nodi principali, automazione, connettività e processo decisionale, ci stiamo concentrando molto su questi punti per lo sviluppo di Trieste. Il nostro obiettivo è quello di avere un terminal sostenibile, efficiente e automatizzato e stiamo lavorando per implementare questi aspetti. Dallo sviluppo dei servizi ferroviari, all'automazione dei processi amministrativi e operativi, fino alla riduzione di rumore e emissioni.

Se si parla di movimentazione merci non si può prescindere dall'importanza dei dati e della sicurezza per la protezione delle informazioni. Il gruppo Hhla è pronto?

L'importanza dei dati è un elemento centrale e strategico della digitalizzazione. Oggi, le aziende basate sui dati sono in grado di generare conoscenze rilevanti per il business attraverso un database in rete e l'uso di processi di analisi intelligenti in modo tale che le decisioni strategiche possano essere prese in tempo reale. L'utilizzo intelligente dei dati supporta il nostro obiettivo di un maggiore orientamento al cliente, lo sviluppo di nuovi modelli di business e l'ottimizzazione dei processi. Naturalmente, questo include sempre la sicurezza dei dati. Hhla fa parte dell'infrastruttura strategica della Germania e come tale ha standard molto più elevati sulla protezione dei dati. Queste regole si applicheranno anche al terminal di Trieste dove garantire che il flusso di informazioni sia efficiente, il più automatizzato possibile e sicuro è un impegno fondamentale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

TRAGUARDO: 2040

La strategia



Sostenibilità è la prima parola chiave di Philip Sweets per lo sviluppo della logistica 4.0. Fa già parte delle strategie di Hhla, che ha adottato la sostenibilità nei suoi terminal: il gruppo sarà totalmente sostenibile dal 2040.

L'INTEGRAZIONE

La connettività



Un altro nodo è la collaborazione e la connettività nei flussi di trasporto globali. Oggi l'attenzione è rivolta al networking interaziendale e all'integrazione di sistemi globali. Una sfida che sarà vinta solo insieme ad altri player.

GLI OBIETTIVI

I tre punti chiave



Automazione, connettività e processo decisionale: Hhla si sta concentrando su questi punti per lo sviluppo a Trieste. L'obiettivo è un terminal sostenibile, efficiente e automatizzato.



Il caffè espresso è un rito per tutti gli italiani insieme lo dobbiamo tutelare

Via Ananian, 2 - 34141 TRIESTE
info@gitc.it

Via Venzone, 12 - 31100 TREVISO
consorzio@espressoitalianotradizionale.it

Via Ananian, 2 - 34141 TRIESTE
info@gitc.it

L'Alfabeto del futuro



I PROGETTI

La sostenibilità



L'intensificarsi delle combinazioni rotaia-banchina, i progetti di elettrificazione degli scali vanno nella direzione di una sempre maggiore attenzione nei confronti delle esigenze ambientali

LE PROSPETTIVE

Il rimbalzo



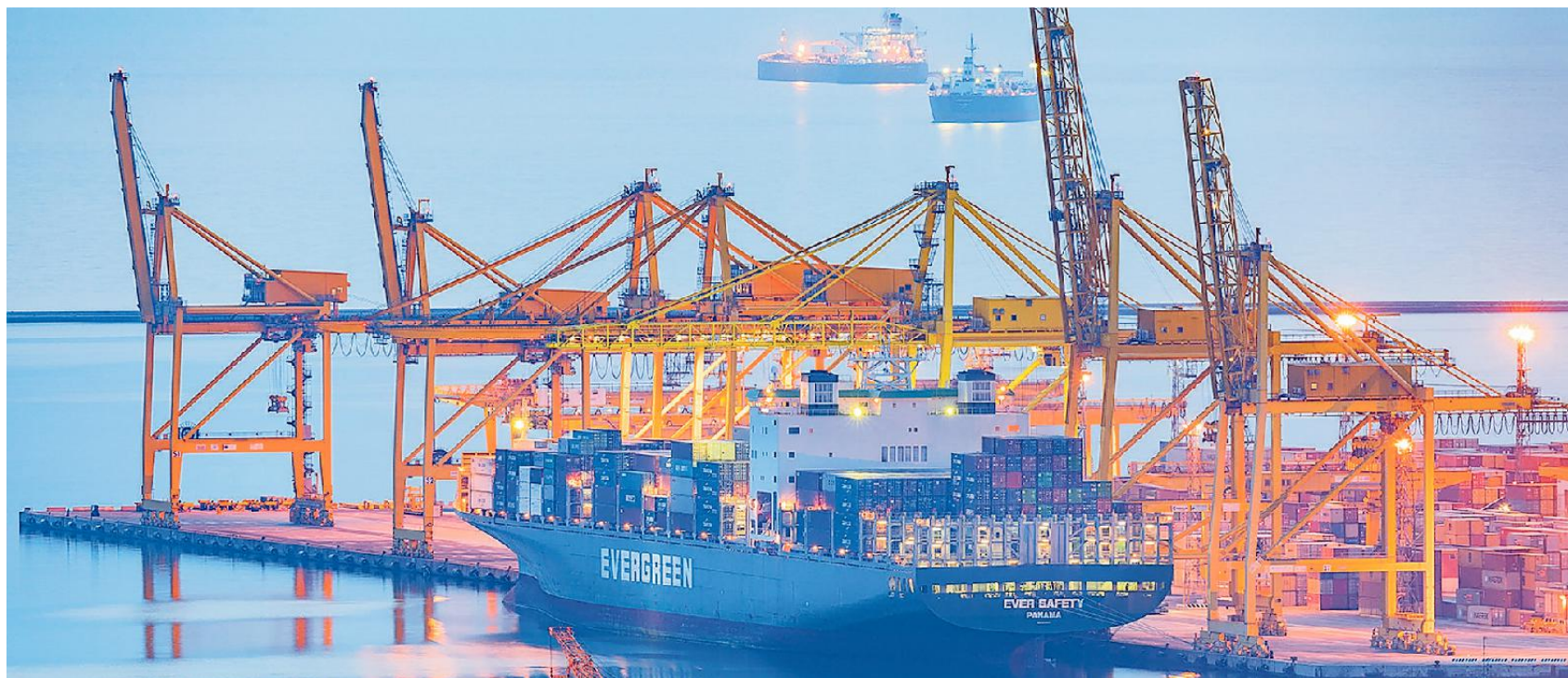
L'obiettivo è un "rimbalzo" positivo dell'economia mondiale, tale da rafforzare i traffici marittimi, anche se non vanno sottovalutati gli elementi di incertezza legati alla pandemia non ancora debellata

LA REATTIVITÀ

La geoeconomia



Il Molo VII triestino ha ripreso a viaggiare nel primo trimestre 2021 con un aumento del 4,7%, i movimenti su rotaia sono a loro volta saliti del 6,5%. Buona reattività nel Nord Adriatico



L'azionista di riferimento di T.O.Delta: «In autunno contiamo di assegnare i lavori di ampliamento tramite gara»

Maneschi: «Fra banchina e rotaia così faremo crescere il Molo VII»

L'INTERVISTA

MASSIMO GRECO

«Dopo un anno e mezzo di Covid i segnali, che riguardano il settore dei trasporti e della logistica, sembrano positivi. Ma non possiamo permetterci di abbassare la guardia: il mondo è ancora rallentato dalla crisi pandemica e non dobbiamo escludere conseguenze che vadano a intaccare il quadro economico generale». «Cauto ottimismo», riassume Antonio Maneschi, 57 anni, azionista di riferimento di T.O. Delta, il gruppo che nel porto di Trieste cogestisce il terminal container Molo VII insieme alla Msc di Gianluigi Aponte. **Trasporti e logistica: un ambito dove gli aspetti geoeconomici hanno una rilevanza particolare.**

E dove è possibile riscontrare la conferma di un trend



ANTONIO MANESCHI
SOCIO DI RIFERIMENTO DI T.O.DELTA
CHE COGESTISCE IL MOLO VII (IN ALTO)

«Il Nordest come sistema: ferrovie, interporti, approdi non siano segmenti che viaggiano da soli»

emerso ormai da anni: l'asse della prosperità si va spostando da Ovest verso l'Estremo Oriente. Non è una sorpresa, dobbiamo convivere. Ho lavorato dieci anni in Cina e ho potuto verificare in diretta questa prospettiva.

Il "gigantismo" nelle costruzioni navali, le grandi portacontainer fanno parte di questo scenario?

Il "gigantismo" è figlio di un fenomeno aggregativo, molto trasversale, che riguarda quasi tutti i settori dell'economia mondiale: telecomunicazioni, banche, costruzioni, chimica... Pochi player di caratura globale. Credo che i singoli Stati, coordinandosi tra loro, abbiano la responsabilità di rispondere, elaborando strumenti in termini di moralizzazione e di controllo della vita economica.

Trasporti, logistica, portualità saranno punti-chiave nei progetti finanziati dal Recovery plan nel nostro Paese?

Ne sono assolutamente con-

vinto. Le grandi opere infrastrutturali, realizzate in Italia, sono ormai attestate e soffriamo, come sistema-Paese, questo grave gap concorrenziale. L'ammodernamento delle infrastrutture deve svolgersi nel contesto delle esigenze produttive: allora è indispensabile una regia oculata, in grado di spendere bene. Un tema che la politica ha il dovere di svolgere al meglio.

In questo ragionamento quale è il ruolo del Nordest?

In analogia con il quadro nazionale, credo che il Nordest debba muoversi in un'ottica di sistema, dove ferrovie, interporti, magazzini, banchine non siano segmenti che viaggiano da soli. Quando parlo di rete, ho in mente i modelli dell'Europa settentrionale: il caso Rotterdam, per esempio, dove si persegue una politica dei trasporti integrata.

Il Molo VII è uno dei principali asset portuali-logistici nel versante orientale nazionale. Come lo preparate alla nuova stagione internazio-

le?

Confermando il programma di ampliamento e di rafforzamento del terminal. La prima fase di investimenti richiederà un impegno di 100 milioni di euro. In autunno contiamo di assegnare i lavori mediante gara. Ordineremo le nuove gru e provvederemo ad allungare i binari ferroviari. Un'operazione integrata banchina-rotaia che richiederà 18 mesi di lavori, al termine dei quali il volume di container movimentabili crescerà del 30% ed è prevedibile una cinquantina di nuove assunzioni.

Come hanno risposto Trieste e l'Adriatico alla criticità congiunturale di questo anno?

Sotto molti aspetti il Nord adriatico si è dimostrato più "solido" rispetto ad altri cluster portuali italiani. Il Molo VII è riuscito a mantenere gli stessi volumi di traffico del periodo pre-pandemico, quando Genova ha perso il 10% e La Spezia il 16%. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LAB

LABORATORIO IMMOBILIARE

WWW.LABIMMOBILIARE.IT

Via Santa Caterina da Siena 5 - Trieste

040 7600867

info@labimmobiliare.it

L'Alfabeto del futuro



Il presidente della Camera di commercio: «Tariffe ribassate per le aziende, l'infrastruttura è matura per il nuovo salto»

Paoletti: «Una zona logistica speciale per offrire più vantaggi alle imprese»

L'INTERVISTA

GIOVANNITOMASIN

La logistica integrata è una delle linee di fondo dell'azione della Camera di commercio della Venezia Giulia, spiega il presidente camerale Antonio Paoletti. Dalla graduale fusione delle attività portuali e retroportuali di Trieste e Gorizia, all'unione dei Consorzi che, negli auspici della Cciaa, dovrebbe presto interessare anche il Coselag Triestino: questo è il panorama in cui si muove l'ente in questi mesi di sperabile uscita dalla pandemia. **Paoletti, come opera la Cciaa in campo logistico?** Da quando è nata la Cciaa Vg ha lavorato per creare una zona più ampia delle sole Trieste e Gorizia, mettendo a sistema le peculiarità dei territori. Nel 2015 demmo un se-



ANTONIO PAOLETTI
PRESIDENTE DELLA CAMERA DI
COMMERCIO DELLA VENEZIA GIULIA

«Da sempre al lavoro per un'area più ampia delle sole Trieste e Gorizia: a sistema le peculiarità territoriali»

gno di cambiamento con l'ingresso dell'allora commissario dell'Ap Zeno D'Agostino nella governance dell'Azienda speciale del Porto di Monfalcone. Un avvio di un processo che si è concluso il 29 ottobre di quest'anno con il passaggio delle aree di proprietà dello scalo e dell'Aspm dall'Ente camerale all'Aspm. Fondamentale in questo il lavoro di Mario Sommariva e Pierluigi Medeot.

La Camera si muove anche in ambito retroportuale.

Il primo passo fu l'aumento di capitale nell'Interporto di Ferneti, che consentì poi l'acquisizione dell'area ex Wartsilä. Abbiamo subito guardato a Gorizia. E va ricordato, il 28 ottobre 2019, l'ingresso del Comune goriziano in Interporto Trieste. Si tratta di una piccola quota azionaria, ma di grande significato perché il Comune è proprietario al 100% dell'Interporto di Gorizia - Sdag, una realtà im-

portante, con magazzini e celle frigorifere. Così creiamo le condizioni per una "interportualità" integrata nella Venezia Giulia, che sia un complemento dell'unione degli scali di Trieste e Monfalcone in un unico soggetto economico-amministrativo.

Il tema dei Consorzi.

La fusione dei Consorzi di sviluppo economico di Monfalcone e Gorizia è un tassello ulteriore. Con il contributo di Gianluca Madriz abbiamo inteso sostenere assieme agli enti di riferimento - un grazie ai sindaci Cisint e Ziberna - l'indispensabile percorso di unione dei Consorzi che si concluderà quando lo stesso verrà definito anche con il Coselag triestino. E su questo tema c'è già ampia disponibilità da parte del suo presidente Zeno D'Agostino. Ci siamo visti due settimane fa, la Camera si è assunta l'impegno di elaborare una proposta, poi vedremo. Noi qui siamo i

portatori d'acqua, ma è una prospettiva per uno sviluppo integrato di tutta la regione, inclusi gli amici pordenonesi e friulani.

Ovvero?

Create le basi per una maggiore solidità strutturale complessiva, ora stiamo già guardando al futuro. Stiamo lavorando concretamente alla possibilità di creare nel nostro territorio una Zona Logistica Speciale Rafforzata di carattere regionale, per passare da un'idea ai fatti. L'infrastruttura logistica ed economica è ormai matura per questo ulteriore salto: all'interno della Zls Rafforzate, le tasse sono ridotte e le aziende che vi si insediano pagano tariffe più basse e si giovano di semplificazioni burocratiche. Un balzo che la Camera di Commercio intende sostenere sotto tutti i punti di vista, costitutivo, realizzativo e gestionale. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

GLI SCENARI

Il retroporto



«Il primo passo fu l'aumento di capitale nell'Interporto di Ferneti, che consentì poi l'acquisizione dell'area ex Wartsilä. Abbiamo subito guardato a Gorizia».

IL PERCORSO

I Consorzi



«L'indispensabile percorso d'unione dei Consorzi si concluderà quando lo stesso verrà definito anche con il Coselag triestino»

LATTE NELLE SCUOLE



Se penso al formaggio...



Se penso allo yogurt...



Se penso al latte...



L'alimentazione equilibrata si apprende nell'infanzia. Per questo nelle scuole primarie d'Italia prosegue il Programma "Latte nelle Scuole", che mira a far conoscere i benefici del latte e dei prodotti lattiero caseari, le loro proprietà nutrizionali, il legame tra prodotti e territorio ai bambini dai 6 agli 11 anni. "Latte nelle Scuole" è un Programma finanziato dall'Unione europea e realizzato dal Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, in collaborazione con Unioncamere.



PROVA I BENEFICI A COLAZIONE

L'Organizzazione Mondiale della Sanità promuove il consumo di latte in quanto fonte privilegiata di calcio, in una forma facile da assorbire. Una tazza di circa 250 ml di latte contiene circa il 30% del fabbisogno raccomandato per un adulto. Necessario per formazione e mantenimento di ossa e denti e per massimizzare il picco di massa ossea nell'età evolutiva.



SCOPRI FALSI MITI E VERI VANTAGGI

Hai sentito dire che il latte contiene troppi grassi? Sono 3,6 grammi ogni 100 di latte intero. Inoltre il calcio contribuisce al metabolismo energetico e le proteine del latte incrementano il senso di sazietà, che ci aiuta a controllare il peso. È un alimento importante dall'infanzia alla terza età, quando contrasta la riduzione della massa muscolare e della forza.



FAI COSÌ IN CASO DI INTOLLERANZA

Per digerire il lattosio, zucchero del latte, serve un enzima, la lattasi, che è ben presente nei neonati, ma tende a diminuire nel tempo. Così alcune persone provano fastidiosi sintomi da intolleranza. Per assumere comunque i nutrienti positivi del latte, puoi consumare yogurt, latte fermentato e formaggi stagionati, che perdono naturalmente il lattosio.

Scopri proprietà e ricette del latte e dei derivati su www.lattenellescuole.it

Porto di Trieste

**Dal mare alla rotaia.
Con noi le merci
vanno lontano.**

Tutto è nato due secoli fa,
quando i treni si sono
incontrati con le navi.
Da allora la ferrovia è
nel DNA del porto di
Trieste. Ieri come oggi
l'intermodalità è il nostro
modo di stare in Europa.



Autorità di Sistema Portuale
del Mare Adriatico Orientale
Porti di Trieste e Monfalcone



Global intermodal logistics

Il caso nella giornata del 2 Giugno

IMBRATTATA LA FOIBA

Manifesti anti-italiani a Basovizza

Condanna trasversale della politica

Le vignette offensive attirano gli strali di tutto l'arco costituzionale da Salvini alla sinistra di Open

Andrea Pierini

«2 Junija 2021 Italija dreka». Letteralmente «Italia di m...». Alcuni volantini raffiguranti deiezioni con i colori italiani sono stati incollati nella notte tra martedì e mercoledì sul monumento della Foiba di Basovizza. Oltre alla dicitura offensiva, scritta peraltro in uno sloveno scorretto, anche il testo «Trst je svobodno tržaško ozemlje», un messaggio che sarebbe legato agli indipendentisti di oltre confine. Sull'atto vandalico stanno indagando i Carabinieri della stazione di Basovizza.

«La mamma dei cretini è sempre incinta – condanna il sindaco Roberto Dipiazza – evidentemente stiamo andando talmente bene con il percorso di pacificazione che a qualcuno non va bene».

Paolo Sardos Albertini, presidente della Lega Nazionale che ha in gestione il sito, parla di un atto inqualificabile: «È un sacrario che contiene delle povere vittime. Chi compie questi gesti ha dei problemi patologici. Per rispetto dei familiari è giusto che atti simili vengano puniti, non solo civilmente, ma anche penalmente».

Unanime l'indignazione politica. Il leader della Lega Matteo Salvini sui social spera che «gli imbecilli che hanno compiuto questo gesto vengano presi e puniti». «Evidentemente – aggiunge il senatore di Forza Italia Maurizio Gasparri – l'odio che portò ai massacri delle Foibe non è ancora del tutto sopito nelle menti dei vi-

gliacchi che si sono macchiati di questo gesto».

Tatjana Rojc, senatrice del Partito democratico, aggiunge: «Un gesto stupido e ignorante, offensivo delle istituzioni democratiche e antifasciste. Inutile guardare a Lubiana, perché la firma purtroppo rimanda a certi movimenti indipendentisti di casa nostra, contrari alla Repubblica italiana».

La deputata di Forza Italia, Sandra Savino, in una nota congiunta con il coordinatore territoriale Alberto Polacco parla di «infami che infanga-

Il leader della Lega:

«Spero che gli imbecilli responsabili di tutto ciò vengano presi e puniti»

no la memoria delle vittime delle foibe. Infami anonimi, la cui sola firma è la lingua con cui sono scritti i manifesti. Un gesto che non può essere derubricato a stupida goliardata anti-italiana, ma rientra a pieno titolo in un revanscismo fuori dalla storia».

Pierpaolo Roberti, assessore regionale del Carroccio, aggiunge che «è la profanazione di un luogo dedicato al ricordo della sofferenza di migliaia di italiani che persero la vita in un periodo drammatico per queste terre e sul quale si va in silenzio e per la preghiera».

Il collega di giunta Fabio Scoccimarro, Fratelli d'Italia, sottolinea come sia «l'ennesi-



I manifesti, ormai strappati, sul monumento nazionale della Foiba di Basovizza

ma conferma della necessità della legge portata avanti da Fratelli d'Italia. Un gesto imbecille e vergognoso che insulta la memoria di martiri, morti solo perché italiani, per i quali una certa sinistra continua a voler nascondere se non a giustificare».

Claudio Giacomelli e Nicole Matteoni, segretario e vicesegretario di Fratelli d'Italia Trieste, parlano di «profondo di-

sgusto per chi vuole propagandare idee politiche bislacche, strisciando di notte a oltraggiare i morti perché non ha il coraggio di agire alla luce del sole. Speriamo che le telecamere sul luogo abbiano ripreso e possano contribuire a identificare questi individui per i quali chiediamo pene esemplari».

Antonella Grim di Italia Viva definisce l'atto vandalico

«un gesto inutilmente provocatorio, proprio oggi (ieri, 2 giugno), nel giorno in cui festeggiamo la scelta di milioni di italiane ed italiani che scelsero la repubblica democratica». «Spiace – aggiunge Sabrina Morena di Open Fvg – che in una giornata così importante fatti del genere danneggino la convivenza pacifica nei nostri territori». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE ASSOCIAZIONI

Lacota: «Mai in passato un gesto del genere»

«È la prima volta che qualcuno deturpa in questo modo il monumento della Foiba di Basovizza. Mai nessuno aveva compiuto un atto simile». La denuncia è di Massimiliano Lacota dopo che ignoti hanno attaccato dei manifesti offensivi verso l'Italia. Lacota sottolinea come «dopo aver visto la restituzione del Balkan, gli oltraggi alla nostra storia non si fermano. Vogliamo capire la matrice di questo gesto, potrebbe anche essere una ragazzata, ma se così non fosse i passaggi di avvicinamento con l'incontro dei due presidenti, Borut Pahor e Sergio Mattarella, sono stati cancellati».

Condanna anche da Renzo Codarin, presidente dell'Associazione nazionale Venezia Giulia e Dalmazia: «Ci sono ambienti molto estremi che non hanno visto di buon occhio l'incontro tra i presidenti. Con queste provocazioni, questi soggetti, tentano di sollecitare reazioni violente da parte di alcuni ambienti italiani per interrompere un dialogo che invece sta crescendo nella ricerca della verità e nel rispetto di tutte le memorie».

In questi giorni inizieranno al Senato le audizioni per la modifica dell'articolo 604-bis che estende anche alle foibe il reato penale di negazionismo. Primo firmatario Luca Ciriani, Fratelli d'Italia, che definisce l'imbrattamento della Foiba «un atto compiuto da un gruppo di imbecilli e criminali che spero siano assicurati alla giustizia». —

A.P.

Le celebrazioni dall'alzabandiera all'ammainabandiera. Con la consegna delle onorificenze

Il ricordo delle vittime del Covid

durante la cerimonia in piazza

GLI APPUNTAMENTI

La bandiera di Trieste e il tricolore italiano hanno iniziato a scendere quasi in contemporanea al sole sulle note dell'inno di Mameli «cantato» anche nella lingua dei segni. Il 2 Giugno in piazza dell'Unità si è concluso nel modo più tradizionale con le bandiere calate dai Vigili del Fuoco, che in mattinata le avevano issate sui pennoni alla presenza della autorità.

Alle 19 si sono schierati in piazza i gonfalon dei comuni di Trieste e Muggia, i rappresentanti del Piemonte Cavalleria e delle forze armate, oltre



La cerimonia di conferimento delle onorificenze ieri sera in piazza Unità. Foto di Francesco Bruni

ai labari delle associazioni combattentistiche. Presente anche il vescovo Giampaolo Crepaldi e tanti esponenti politici: il sindaco Roberto Dipiazza con numerosi assessori, le parlamentari Tatjana Rojc (Pd), Laura Stabile (Fi) e Sabrina De Carlo (M5s) e per la Regione l'assessore Pierpaolo Roberti e alcuni Consiglieri.

Il prefetto Valerio Valenti ha tenuto il suo discorso partendo da un messaggio di speranza «vedere la piazza così piena – ha detto – spero sia di buon auspicio». Due i momenti più intensi contraddistinti da lunghi applausi: il primo quando sono state ricordate le vittime della pandemia, il secondo quando è stato sottolineato l'impegno del personale sanitario e delle forze dell'ordine che «hanno sempre scelto la via del dialogo». Valenti ha poi evidenziato la necessità di ripartire e di farlo con serietà «superando una visione settoriale della comunità». Il prefetto ha poi ricordato l'importanza del Pnnr e delle occasioni da cogliere «partendo dai principi repubblicani che hanno

consentito al paese di rialzarsi dopo il disastro bellico».

Al termine del discorso sono state conferite 35 onorificenze, molte delle quali per l'impegno durante la pandemia: sei medaglie d'onore ai familiari di altrettanti cittadini italiani, militari e civili, deportati e internati nei lager nazisti, 25 onorificenze di cavaliere dell'ordine al merito della Repubblica italiana e quattro titoli di ufficiale della repubblica. Il professor Domenico Romero è stato invece insignito del titolo di commendatore dell'Ordine al merito della Repubblica italiana. Tanti i familiari presenti, molti commossi. Al termine l'inno di Mameli, eseguito dal tenore del Teatro Verdi Francesco Cortese, e «cantato» anche della lingua dei segni da un gruppo di volontari facenti parte, tra gli altri, dell'Ente nazionale dei sordi e del Gruppo aperitivo silenzioso: «Un modo – hanno spiegato – per ricordare che proprio quest'anno quella dei segni sia stata riconosciuta ufficialmente come lingua dal Parlamento». —

A.P.

BOSCO

DAL 3 AL 16 GIUGNO 2021

Sempre

AL COSTO

**MOZZARELLA
NONNO NANNI**

gr. 125

€ 7,12 al Kg



€ 0,89

AL COSTO

**MORTADELLA SUPREMA
FIORUCCI**

€ 8,90 al Kg

all'etto



AL COSTO

€ 0,89

CAFFÈ LAVAZZA

Crema e gusto

classico

gr. 250 x 4



€ 5,99

AL COSTO

GRANA PADANO DOP

Stagionatura

oltre 16 mesi

€ 9,50 al Kg

all'etto



AL COSTO

€ 0,95

MONDO NATURA

olio extravergine

di oliva

classico / delicato

litri 1



€ 3,45

AL COSTO

**BIRRA
MORETTI**

ml. 330 x 3

€ 1,60 al lt.



AL COSTO

€ 1,58

Maxi
SUPERMERCATI

✓ Via Coroneo, 31/1 ✓ Via Orlandini, 1 ✓ Via Settefontane, 51/1 ✓ Via Concordia, 6
✓ Via Franca, 4/2 ✓ Via Manna, 1 ✓ Piazza Goldoni, 10 ✓ Opicina, L.go S. Tommaso, 2-3

www.gruppobosco.it info@gruppobosco.it

NOTIZIE
IN BREVE

Ufficio passaporti

Domani gli utenti dell'Ufficio passaporti del Commissariato Rozzol Melara potranno rivolgersi all'omologo Ufficio del Commissariato Polo San Sabba.



Tamponamento

Tamponamento a catena ieri pomeriggio sulla Statale 14, poco dopo il Bowling di Duino. Coinvolti tre vetture e uno scooter. Sul posto vigili del fuoco e carabinieri.



Lavori a Padriciano

Oggi inizia l'asfaltatura della strada dello "Hudo leto" nel tratto successivo all'entrata del Golf club triestino fino all'abitato di Padriciano.

La sentenza

TRIBUNALE

Vendeva in città l'eroina acquistata all'estero: spacciatore condannato

Due anni e otto mesi al cinquantatreenne Maurizio D'Iorio
L'uomo era stato scoperto con 46 grammi di stupefacente

Gianpaolo Sarti

Comprava droga all'estero e la spacciava sulla piazza locale. Il Tribunale di Trieste ha condannato a 2 anni 8 mesi e 20 giorni di reclusione il triestino Maurizio D'Iorio.

L'uomo, 53 anni, era stato messo sotto indagine a ottobre dell'anno scorso. Gli investigatori avevano scoperto

un acquisto di 46,02 grammi di eroina, destinata allo spaccio a Trieste.

D'Iorio, difeso in questo procedimento dall'avvocato Andrea Frassini del Foro di Trieste, è stato giudicato con il rito abbreviato dal gup Luigi Dainotti.

La condanna pronunciata dal giudice prevede anche una pena pecuniaria: una

multa di 12 mila 400 euro.

Il cinquantenne attualmente risulta ancora ristretto agli arresti domiciliari.

Nel corso dell'inchiesta è emerso che nel suo appartamento di via Canova l'indagato si era anche allacciato abusivamente alla cassetta di derivazione condominiale dell'energia elettrica. Un reato, questo, per il quale D'Iorio

ha dovuto rispondere nello stesso procedimento penale.

Sono varie le indagini della polizia, dei carabinieri, della polizia locale e della guardia di finanza che negli ultimi mesi hanno portato all'arresto di spacciatori che trafficavano sostanze comprandole all'estero, in particolare nella vicina Slovenia.

L'ultima, la più eclatante, risale a novembre dell'anno scorso, quando il Nucleo di polizia giudiziaria della polizia locale aveva arrestato due spacciatori a Opicina: un cinquantenne triestino, scoperto con svariate dosi di eroina e di marijuana nascoste in casa assieme a 20 mila euro in contanti, e un trentunenne monfalconese. Quest'ultimo era stato pizzicato in strada, in via di Prosecco, dopo che era uscito da un'abitazione unifamiliare di via degli Alpini dove abitava il cinquantenne. Teneva l'eroina nelle mutande. Fermando lui per un controllo gli agenti erano risaliti all'altro, considerato il "grossista". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



CONTRO IL GUARDRAIL

Auto va a sbattere in Costiera

Incidente ieri pomeriggio lungo la Strada Costiera. Un'automobile è finita contro il guardrail poco prima della galleria naturale. Nessun ferito grave. Il conducente e i due passeggeri sono stati presi in cura dal personale sanitario del 118 e trasportati all'ospedale di Cattinara. Sul posto vigili del fuoco e polizia.

Fino al 27 giugno

Con **Specchio**
vinci ogni domenica

GRANDE CONCORSO
vinciconspecchio



204 lettori hanno
già vinto. E tu?

I PREMI DI OGNI DOMENICA

- 1 abbonamento **1 anno** al quotidiano
- 2 abbonamenti **6 mesi** al quotidiano
- 16 buoni spesa da € 50
- 32 buoni spesa da € 25



I PREMI DELL'ESTRAZIONE FINALE

- 1 Skooter **elettrico** Askoll
- 3 tablet
- 4 buoni spesa da € 500
- 6 abbonamenti **1 anno** al quotidiano
- 20 buoni spesa da € 50



Domenica tocca a te: e se vinci lo sai subito!

Concorso a premi valido dal 07/05/2021 al 27/06/2021. Estrazione finale entro il 31/07/2021. Montepremi: 27.858 € iva inclusa ove prevista. Regolamento, privacy e form contatti disponibili sul sito WWW.VINCICONSPECCHIO.IT. Ricorda di conservare il quotidiano in accoppiata a Specchio acquistato riportante il codice gioco. Per informazioni: Contact Center 011.188.98.035 da domenica a giovedì: ore 10.00/12.00 – 15.00/17.00 mail specchio@agenziamosaico.it

partner tecnici



IL PICCOLO 140

Sull'altipiano

«Masso piazzato intenzionalmente sul sentiero dove passano i ciclisti»

La caduta in Carso e la denuncia di una guida turistica dell'Accademia nazionale mountain bike

Ugo Salvini / TRIESTE

Il gesto di uno sconsiderato o la precisa scelta di chi vuole scoraggiare i tantissimi appassionati di mountain bike che attraversano i sentieri del Carso in questa primavera da “zona bianca”? In ogni caso, la risposta è la stessa: chiunque sia stato a collocare un grosso masso su uno dei percorsi per mountain bike che circondano Basovizza è un pazzo pericoloso. Lo afferma con sicurezza Roberto De Walderstein, guida turistica dell'Accademia nazionale mountain bike che ha rischiato grosso, l'altro giorno, dopo essere stato sbalzato di sella proprio perché, mentre stava pedalando in mezzo al verde, ha visto la ruota anteriore della sua bici cozzare su una grossa pietra, messa apposta da qualcuno sul sentiero.

«In questa stagione – spiega – la vegetazione è molto folta perché siamo in prima-



ROBERTO DE WALDERSTEIN
GUIDA TURISTICA DELL'ACCADEMIA
NAZIONALE MOUNTAIN BIKE

vera, in particolare in questo 2021, finora caratterizzato da piogge molto frequenti e intense. È perciò pressoché impossibile, mentre si pedala, controllare il sentiero che si sta percorrendo, in quanto il fondo è coperto e nascosto



Il masso piazzato da qualcuno lungo uno dei sentieri frequentati in Carso dai ciclisti fra Trieste e Basovizza

dall'erba. Bisogna fidarsi. Purtroppo – racconta riferendosi al suo incidente – mi sono imbattuto in un ostacolo immerso nel verde. Una volta rialzatosi – precisa –, per fortuna senza gravi conseguenze, ho voluto controllare e ho

visto che il masso era stato appositamente spostato dalla sua sede naturale, a pochi passi dal sentiero, per essere collocato nel mezzo del percorso per bici. La cosa mi ha molto preoccupato – aggiunge – perché si tratta evidente-

mente di qualcuno che ha sistemato questo ostacolo, nella certezza che, prima o poi, qualche ciclista sarebbe passato. È successo a me che sono sufficientemente esperto – continua – ma fosse capitato a chi magari non ha la mia

stessa destrezza, le conseguenze sarebbero potute essere ben più gravi». Dalla narrazione dell'episodio alla possibile spiegazione: «Non ci sono molte alternative – riprende de Walderstein –, o la pietra è stata spostata da qualcuno che non si è reso conto delle possibili conseguenze del suo gesto, oppure si tratta di uno dei tanti proprietari dei terreni dell'altipiano che non ha trovato altro mezzo per cercare di allontanare dal Carso i numerosi appassionati di mountain bike che lo frequentano, che quello di mettere a rischio la loro incolumità. In ogni caso – conclude – siamo al cospetto di un comportamento gravissimo».

La testimonianza di de Walderstein per ora è l'unica, ma la cosa ha preoccupato anche Luca Mastropasqua, portavoce locale della Federazione italiana ambiente e bicicletta: «Non abbiamo ricevuto segnalazioni di episodi simili – dice – ma certo la cosa è gravissima. Mettere a rischio l'incolumità di chi va in bici è un gesto che non può trovare giustificazioni». De Walderstein infine lancia un appello: «Invito tutti gli amici ciclisti a dotarsi di un apparecchio che ne riveli la posizione. In caso di caduta, se si è soli, è indispensabile poter avvisare qualcuno per essere soccorso». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CON IL MEGLIO DELL'ENOGASTRONOMIA ITALIANA NON ABBIAMO MAI CHIUSO.
I RISTORANTI E I VINI D'ITALIA 2021.

Uscita unica a € 24,90.

Le Guide de **L'Espresso**

APERTO

2021

I Ristoranti e i Vini d'Italia

Torna la Guida per scoprire le straordinarie eccellenze del nostro territorio.
IN EDICOLA, IN LIBRERIA E IN APP

Scopri online **ilgusto.it**

Le Guide de **L'Espresso**

In collaborazione con

BERTANI, Deliveristo, CASTELLO DI ALBOLA, CàMaiol, FERRARI, BELLAVISTA, INTRECCI, KETTMEIR, LAVAZZA, Petra, Podere Forte, RISO BUONO

IL PROBLEMA ENDEMICO

Ladri di piante in azione nelle strade di Muggia

Luigi Putignano / MUGGIA

Ignoti hanno rubato alcuni dei fiori messi a dimora, nella prima settimana di maggio, nelle fioriere in cemento poste nello spazio sottostante la recinzione metallica all'altezza della curva che da Muggia Vecchia conduce a Darsella di Chiampore.

Le sparizioni sono avvenute a cadenza settimanale, forse nel tentativo maldestro di non dare nell'occhio. Invece alcuni dei volontari se ne sono accorti, eccome, e lo hanno comunicato sui social. Segnalazione a cui sono seguiti numerosi commenti attraverso i quali è balzato, o meglio ritornato, a galla un problema pluriennale che affligge la cittadina rivierasca: il furto di piante e fiori, compresi quelli posti dai cari sulle tombe dei cari estinti.

Furti singolari, si dirà, eppure sistematici, che vanno avanti da anni. Si ricorderà, per esempio il caso del cactus di ventidue anni, alto un metro e mezzo, “scomparso” in calle Pancera, insieme ad altre cinque piante grasse, o quello delle dieci agavi spartite da piazzale ex Alto Adriatico, messe lì a dimora dai ragazzi delle borse lavoro del Dipartimento di salute mentale.

Andando a ritroso negli anni, nel settembre del 2017, a destare scalpore fu la scomparsa della grande fioriera po-



Una delle aiuole saccheggiate

sta nel piazzale dedicato a Edie Walter Cosina, l'agente di scorta del giudice Paolo Borsellino, ucciso dalla mafia nel 1992. Quella volta non ci si accontentò dei soli fiori ma fu l'intera fioriera a essere rubata.

Nel 2015 toccò all'attuale consigliera civica, Roberta Tarlao, denunciare il furto di alcune piante poste davanti alla sua abitazione per abbellire la strada. Nel 2014 oggetto di “attenzione” furono le piantine collocate dall'amministrazione comunale nel centro storico di Muggia nell'ambito del progetto “Giardino Diffuso”, sorto grazie a un finanziamento europeo inserito nel programma per la cooperazione transfrontaliera Italia-Slovenia 2007-2013 e intitolato “Biodinet”. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MUGGIA

L'archeologa Auriemma sarà curatrice del museo

MUGGIA

Affidata a Rita Auriemma, uno delle massime esperte a livello internazionale nel campo dell'archeologia subacquea, la curatela scientifica e l'organizzazione didattica inerenti le attività culturali e divulgative del Civico Museo Archeologico di Muggia. Il suo incarico terminerà a fine anno.

Si occuperà, tra le altre cose, di creare una rete di contatti e collaborazioni con le Università e i musei archeologici che si affacciano sul Mare Adriatico, sia italiani che sloveni e croati, e in particolare con i musei del Fvg che si occupano di archeologia subacquea, come il Museo Archeologico della Laguna di Marano e con il nascente Museo Nazionale di Archeologia Subacquea di Grado.

Tra i suoi compiti vi sono la tutela, lo studio e la valorizzazione dei moli romani sommersi lungo la costiera muggesana, ovvero dei complessi di Punta Ronco, Punta Sottile e San Bartolomeo. Inoltre si occuperà della valorizzazione dei siti archeologici del territorio del Comune di Muggia, dal Monte Castellier di Elteri al parco archeologico di Muggia Vecchia. —

L. P.

L'iniziativa

IL 10 GIUGNO

La presentazione



Il libro "La smonta la prossima? Una vita in corriera" verrà presentato per la prima volta nella giornata di giovedì 10 giugno, alle 15.30, nella sede del deposito della Trieste Trasporti Spa, con ingresso da via Caduti sul lavoro 2. Si tratta di una vernice per l'occasione concepita a numero chiuso (a invito) che gli organizzatori hanno ideato naturalmente a bordo di un autobus, alla presenza di Davide Destradi e dell'editore di Bora. La Diego Manna. Modera l'incontro il giornalista Michele Scozzai, responsabile Ufficio relazioni con la clientela Tpl Fvg.

NELLA SEDE DEL CRAL

Bis aperto a tutti



La seconda presentazione del libro di Davide Destradi è aperta liberamente al pubblico (non serve la prenotazione) ed è programmata nella giornata di martedì 22 giugno, alle 18, nella sede del circolo Cral della Trieste Trasporti di via Pagano 7. L'incontro prevede la presenza dell'autore accompagnato ancora dall'editore Diego Manna (foto) di Bora. La. I due dialogheranno sull'opera estrapolando degli aneddoti e leggendo alcuni passi del libro. La conferenza promette inoltre una ulteriore sorpresa, con l'arrivo di un ospite.

Si intitola "La smonta la prossima?" il libro firmato dal cinquantunenne Davide Destradi, da un quarto di secolo in servizio sulle linee cittadine. Tanti i momenti col dialetto protagonista

Se sul bus volano dentiere La «vita in corriera» di un conducente scrittore

IL PERSONAGGIO

Francesco Cardella

Piccole storie, memorie al limite del grottesco e scampoli di inevitabile "triestinità" a buon mercato. Tutto questo tra i capitoli di "La smonta la prossima? Una vita in corriera" (edizioni Bora.La), il libro scritto da Davide Destradi, 51 anni, da venticinque impegnato nella professione di conducente di autobus a Trieste e da poco più di cinque alle prese con la scrittura, con cui punta soprattutto alla narrazione di alcuni tratti biografici. L'ultima sua fatica rilegge infatti una ventina d'anni abbondanti trascorsi a bordo delle corriere di linea, vetture divenute teatro in salsa vernacolare o di spunti surreali giocati attraverso la saga dialettale del "La me verzi?" oppure "Quando la parti?".

Destradi ha riavvolto il nastro delle esperienze personali ma ha voluto anche dare voce ad aneddoti ed episodi vissuti dai colleghi, trascritti magari al capolinea o nel corso delle pause in mensa: «Spesso tra noi autisti ci scambiavamo le esperienze passate sul lavoro – premette Davide Destradi – ed eravamo soliti affermare che potevamo farci un libro, contenente almeno una parte di quanto visto e sentito in tanti anni di lavoro». Così è stato. Con la complicità di Diego Manna, editore di Bora.La, Destradi ha provato a racchiudere in 145 pagine un quadro della «ingenuità di gregge» che naviga sulle corriere di Trieste, opera che predilige il respiro comico e abiura del tutto iri-



DAVIDE DESTRA DI
CON IL LIBRO DAVANTI ALL'AUTOBUS
DELLA TRIESTE TRASPORTI. FOTO LASORTE

«Ho scoperto questa passione tardi, il materiale c'è: non escludo un sequel»

svolti sociali più gravi e delicati: «Un libro concepito solo per poter ridere – ribadisce l'autore – senza mai toccare il disagio o temi drammatici, che pure non mancano nel nostro lavoro. Potevamo farne una vera enciclopedia, mi sono limitato ad un libro credo agile».

Il testo si nutre di diversi capitoli, catalogati ad esempio sotto la voce "Malintesi", "Imprevisti" e persino "Miracoli". Quest'ultimo tratto rappresenta infatti uno dei passaggi più

irreali e narra di un passeggero invalido salito a bordo in carrozzella sulla linea "10" e poi, quasi miracolosamente appunto, sceso con le sue gambe dalle parti di Valmaura. La carrozzella sembra sia ancora custodita nel deposito degli oggetti smarriti.

Destradi sparge anche un tocco di peperoncino e rievoca una coppia a bordo piuttosto disinvolta e in preda alla passione estiva, ben posizionata nelle retrovie ma inconsapevole (o forse incurante) delle telecamere collocate sulla corriera che regalavano al conducente, e in diretta, l'atipico siparietto a luci rosse. Molti racconti e una sola immagine a corredo dell'opera. La scelta non è casuale e rispecchia anche essa una ambizione di cruda originalità: «Solo con una foto potevamo raccontare al meglio quanto vissuto di persona con

un passeggero – ricorda Destradi –: un anziano che nel chiedermi una informazione ha fatto involontariamente partire la sua dentiera, facendola volare prima sui miei pantaloni e poi sul cruscotto della corriera. L'unica foto del libro lo ricorda bene...».

Insomma, il bus qui diventa un palco, anzi, una passerella di umori, voci e colori che vivono nello spazio di una tratta e che Destradi, assieme ad alcuni colleghi, non ha voluto far uscire di scena una volta giunti al capolinea: «Ho scoperto la scrittura tardi – aggiunge –, a scuola non è che andassi poi tanto bene in italiano, eppure ora mi aiuta a raccontarmi e magari anche a divertire la gente. Di materiale ne avevo raccolto tanto – conclude – per cui credo sia possibile pensare anche ad un sequel». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

L'AUTORE

La quarta opera



Il libro "La smonta la prossima?" è il quarto lavoro di Davide Destradi in veste di scrittore. L'autista di autobus si era già cimentato in altre produzioni, a partire da "Una delle tante voci", dedicato al Dj Marco Galli di Radio 105 e al valore delle emozioni respirate dalle frequenze radiofoniche. L'altro libro risale al 2019, dal titolo "Spogliamoci... si ricomincia", scritto anche esso in chiave ironica e basato sulla descrizione del mondo dei naturisti, tra colore popolare e pregiudizi. Ci sarebbe poi ancora un testo, scritto unicamente per la compagna Raffaella.

AL VOLANTE

Siparietti e autisti



Davide Destradi ironizza non solo sui passeggeri ma anche nei confronti di qualche collega. L'autore ricorda ad esempio il malinteso provato da un autista proveniente dal Sud Italia, inviato dall'azienda alla Cava Faccanoni ma perduto letteralmente alla ricerca di una fantomatica "fabbrica di cannoni". E che dire dell'autista distratto ma creativo? Un collega che scorda parte di un percorso salvo poi aggiustare la situazione dichiarando: «Signore, ho allungato per farvi vedere il cartellone delle offerte della Pam...».

Nata a Torre nel 1921, ha attraversato il Secolo breve senza fermarsi

Sfilate, contrabbando, ristoranti I cent'anni di Jolanda da Parenzo

LA STORIA

Micol Brusaferrero

Spegne 100 candeline oggi Jolanda Voinovich, una vita vissuta nella ristorazione e all'insegna di una forza incredibile, dettata da diverse e coraggiose ripartenze. Nata a Torre di

Parenzo, a 9 anni, inizia ad assistere una famiglia benestante, occupandosi dei loro bambini, mentre aiuta i genitori in campagna. A 16 visita per la prima volta Trieste, dove vive la zia, a San Giacomo, ed è lì che spera di tornare.

Giovanissima sposa Ruggero e si trasferiscono proprio in quel rione, dove aprono un ristorante e poi una trattoria in

via Torrebianca. Lei fa il turno del mattino e il marito quello del pomeriggio, non si vedono spesso ma ci sono affitto e bollette da pagare.

Due anni dopo Ruggero parte per l'Africa. Jolanda è una donna bella, e, nel poco tempo libero sfilava per case di moda e continuava a gestire la sua attività. Nel 1941 Ruggero torna dall'Africa, rimane un po', nel



La centenaria Jolanda Voinovich assieme alla nipote Lavinia

1942 nasce una bimba, Giulia. Arriva la guerra, Jolanda per sopravvivere inizia il contrabbando di beni di prima necessità con battelli, senza aver mai imparato a nuotare. A conflitto finito trova casa a Barco-

la. Ruggero torna e aprono un ristorante. Sono tempi d'oro, e la donna prende in concessione anche un negozio di antiquariato. Nel frattempo con il marito comprano un magazzino di vini. Arriva poi un perio-

do buio, Ruggero si ammala, per morire qualche anno più tardi, così come la figlia, dopo una lunga malattia. Ma Jolanda non si abbatte, tra le sue gioie c'è la nipote Lavinia.

A 99 anni, in piena pandemia, trova Latif, che si occupa di lei, con tenerezza e affetto, li dividono 70 anni, ma li accomunano la guerra e la resilienza. E Jolanda ricomincia un altro capitolo, guardando alla vita con occhi sempre vivaci e brillanti. Oggi anche il Comune le renderà omaggio, con un dono consegnato dal vicesindaco Paolo Polidori. A chi le chiede come ha fatto ad arrivare a 100, risponde che non se n'è accorta. E alla domanda «come stai?», le parole sono sempre: «A gonfie vele!». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

18812021

Non solo a sportello Elargizioni online con il Piccolo e Specchio d'Italia

Nasce un portale ad hoc. E le offerte saranno deducibili
Negli ultimi dieci anni donati in media 250 mila euro all'anno

Gianpaolo Sarti

Le elargizioni del Piccolo si rinnovano, fedeli a una grande storia iniziata più di cent'anni fa, ed entrano nella grande famiglia della Fondazione "Specchio d'Italia". Da oggi fare beneficenza attraverso il quotidiano diventa più agevole: il lancio del portale ilpiccolo.specchioditalia.org consente di versare direttamente online. E diventa fiscalmente vantaggioso: gli importi si possono detrarre dalle tasse. Nulla cambia, però, per chi è abituato a recarsi allo sportello: il tradizionale servizio rimane immutato.

C'è un'altra novità, come spiega il vicepresidente operativo di "Specchio d'Italia" Angelo Conti, ed è l'avvio a Trieste di veri e propri progetti di beneficenza da affidare a una onlus del territorio. Si comincerà con "Forza nonni", dedicato agli anziani che hanno bisogno di sostegno, e con "Forza ragazzi", riservato al dopo scuola degli studenti.

Conti, il Piccolo è anche solidarietà, un ponte tra i lettori e chi ha bisogno di aiuto.

«Sì, esatto. Il Piccolo continuerà a fare da tramite tra i triestini che desiderano aiutare un ente, un ospedale o un'associazione e quell'ente, quell'ospedale, quell'associazione. Il giornale, come è sempre stato, si impegna a trasferire in breve tempo il denaro versato al destinatario finale».

Sono somme importanti.



ANGELO CONTI
VICE PRESIDENTE OPERATIVO
DI "SPECCHIO D'ITALIA"

La storica istituzione entra a far parte del coordinamento della Fondazione solidale creata dal gruppo Gedi

Tra le novità l'avvio di progetti di beneficenza con una onlus locale "Forza nonni" la prima iniziativa

«Negli ultimi dieci anni 250 realtà hanno beneficiato delle elargizioni al quotidiano. L'anno scorso sono stati donati 180 mila euro, mentre la media dell'ultimo decennio si aggira attorno ai 250 mila».

Cosa cambia adesso?

«Il Piccolo elargizioni entra nel coordinamento di "Specchio d'Italia", la fondazione solidale del gruppo Gedi per le testate del Gruppo. Si porta avanti così il concetto di "giornale di comunità", nello spirito dello "Specchio dei tempi" della Stampa di Torino, con una gestione più razionale e strutturata del flusso di denaro. Ma soprattutto mettiamo in campo due novità: la prima è la deducibilità fiscale delle donazioni, la seconda e che nascerà un sistema di donazioni online all'indirizzo ilpiccolo.specchioditalia.org. Si potrà quindi versare attraverso il web utilizzando ad esempio la carta di credito o PayPal».

In quali città, oltre a Torino, siete operativi?

«Siamo operativi a Milano, Roma, Genova e Bari. Ci sono progetti anche a Sassari e a Venezia a fianco delle piccole imprese colpite dall'emergenza Covid. Come "Specchio d'Italia" abbiamo aiutato 760 aziende erogando circa 2 milioni e 500 mila euro».

A Trieste avete l'intenzione di promuovere direttamente alcuni progetti sul territorio?

«Ora stiamo lavorando per individuare un partner locale



serio e affidabile con cui collaborare per realizzare "Forza nonni", a favore delle persone anziane, e "Forza ragazzi", per il dopo scuola degli studenti. Si comincia entro l'estate proprio con gli anziani della città che aiuteremo offrendo borse della spesa, assistenti familiari e supporto psicologico. Ci sarà inoltre la possibilità di attivare alcuni volontari che seguiranno personal-

mente le persone più sole e in difficoltà con colloqui telefonici anche quotidiani. Con questo progetto possiamo partire non appena individuiamo il partner».

E "Forza ragazzi"?

«È pensato in particolare per i giovani che vivono situazioni di disagio e marginalità. Il primo esperimento è stato attuato a Torino, sei anni fa, nell'ex villaggio Olimpico occupato

da famiglie di migranti. Era una sorta di terra di nessuno. Noi siamo entrati in questo contesto riuscendo ad attuare iniziative e attività per i bambini e i ragazzi. Ma con i giovani lavoriamo anche a Genova, a Fegino, a Roma nei quartieri di San Basilio e Bastogi. Così a Japigia a Bari. Ora dunque si lavora su Trieste: inizialmente saremo noi, come fondazione, a sostene-

Giorgio Sarra, area manager retail di Unicredit per Trieste e Gorizia: daremo continuità al servizio rendendolo anche più snello e rapido

«Pronti a rinnovare una tradizione che sa di amore per il territorio»

IL COLLOQUIO

Piero Tallandini / TRIESTE

Uno strumento "antico", le elargizioni, rilanciato all'insegna delle nuove tecnologie. «Con questa innovativa modalità di intera-

zione si rinnova la collaborazione pluriennale tra Unicredit e quotidiano Il Piccolo – spiega Giorgio Sarra, area manager retail di Unicredit per Trieste e Gorizia –. Le generose elargizioni dei lettori non sono solo il segnale di un forte legame con il "loro" giornale, ma anche il sintomo di una grande attenzio-

ne da parte della comunità triestina alle numerose iniziative meritorie progettate su questo territorio».

«Le nostre filiali e il personale delle nostre sedi – garantisce Sarra – sono a disposizione per dare continuità a questo prezioso servizio e renderlo ancora più snello e immediato. Una tradizione

forte che si rinnova anche grazie all'innovazione, sfruttando nuove tecnologie ormai sempre più di uso comune, come gli smartphone».

Un'iniziativa che secondo quanto rimarca il manager di Unicredit parte in primis da quel legame speciale: «Da non triestino sono rimasto colpito dal rapporto identitario che esiste tra i cittadini e Il Piccolo. Di recente, leggendo il libro di Luca Bianchini "So che un giorno tornerai", ho trovato una frase che la dice lunga: lo scrittore definisce Il Piccolo "il vangelo quotidiano dei triestini". La lettura del giornale fa parte dei rituali irrinunciabili di chi vive in questa città, accanto al caffè e alla passeggiata sul lungomare».



Giorgio Sarra

«Mi sorprende la sensibilità di chi vive in queste zone e la voglia di partecipare alla crescita della comunità»

Le elargizioni sono un modo per dare ulteriore valore a quel rapporto simbiotico grazie alla spinta della generosità dei triestini. «Mi sorprende la sensibilità degli abitanti di questa città – afferma ancora il manager del gruppo bancario –, la voglia di partecipare alla vita della propria comunità, la solidarietà verso gli altri, la disponibilità a sostenere attività di volontariato e iniziative benefiche. Le elargizioni in questo senso rappresentano uno strumento ideale. I triestini, attraverso le elargizioni, dimostrano di riconoscere le eccellenze del loro territorio, dalle strutture sanitarie alle onlus, che hanno un ruolo fondamentale nel tessuto sociale e nell'offrire ser-

Le nostre iniziative



ASSOCIAZIONE DE BANFIELD

Sostegno ai malati



Tra le realtà a cui i triestini sono particolarmente affezionati figura l'associazione de Banfield che si occupa, come noto, di assistenza a persone malate di Alzheimer e altre forme di demenza, e ai loro familiari. La stessa l'associazione ricorda di aver indicato alle "associazioni consorelle" in giro per l'Italia, l'esperienza delle elargizioni come modello virtuoso di raccolta fondi. Tuttavia è risultato difficile trovare altrove una sensibilità così alta.

LA TRIESTINA

Il marchio Unione



Nel recente passato lo strumento delle elargizioni si è rivelato fondamentale anche per salvare il patrimonio storico della Triestina e, in particolare, il marchio. In quell'occasione, in via eccezionale, oltre agli sportelli delle filiali cittadine dell'Unicredit, venne coinvolto anche il Centro coordinamento dei Triestina Club di via dei Macelli. A farsi avanti furono centinaia di tifosi e semplici cittadini desiderosi di difendere un pezzo di triestinità.

FONDAZIONE LUCHETTA

L'aiuto ai bambini



Anche l'aiuto ai più piccoli ha beneficiato nel corso degli anni della generosità dei triestini e del loro attaccamento alla formula delle elargizioni. Ne sono una prova le tante donazioni ricevute ogni anno dalla Fondazione Luchetta, Ota, D'Angelo, Hrovatin nonché dall'Associazione Azzurra che offre aiuto ai bambini affetti da malattie rare e ai loro familiari. Non sono mancate però anche somme di denaro donate alla ricerca scientifica e al rifugio per animali dell'Astad.

LA STORIA

Dai soldi portati a mano alle donazioni "vip" cent'anni di generosità

Nel '76 una grande colletta per le vittime del sisma in Friuli. Ai frati di Montuzza le maggiori dimostrazioni di affetto

PIERLUIGI SABATTI

Le elargizioni sono un'istituzione, una tradizione consolidata in città: per oltre un secolo le pagine del nostro quotidiano hanno testimoniato la solidarietà dei triestini. Per ricordare una persona cara, sostenere un ente benefico, una parrocchia, un'opera di carità i cittadini di Trieste e della Venezia Giulia si rivolgono alle elargizioni. Come ricorda una pubblicazione dell'Associazione de Banfield è dagli Anni Venti che il giornale ospita questa iniziativa. All'epoca i donatori recapitavano le somme direttamente al quotidiano che le teneva in deposito pubblicando in un'apposita rubrica il nome e cognome dei donatori e dei beneficiari. A ogni fine d'anno veniva dato puntualmente riscontro ai lettori della loro entità e destinazione, stilando una graduatoria di coloro che ne avevano usufruito. Il che permetteva anche di capire quali erano gli orientamenti dell'opinione pubblica triestina nel campo della beneficenza.

Poi è stato realizzato un accordo con la Cassa di Risparmio di Trieste che ha messo a disposizione i propri sportelli e i donatori hanno elargito riempiendo appositi moduli in banca. Funzione ereditata dall'Unicredit. E "Il Piccolo" ha continuato a pubblicare la rubrica e a dar conto a fine anno della loro entità, piuttosto cospicua. Una rubrica molto seguita, tanto che la vulgata riporta che i triestini prendono il giornale per "leger morti, cine, segnalazioni e le elargizioni".

Ma c'è un'ulteriore curiosità: la banca non fa pagare i costi delle singole operazioni e, finché gli interessi attivi erano consistenti, l'istituto di credito li metteva a disposizione del giornale: il quotidiano decideva poi a quale realtà assistenziale destinarli. Se non bastava la somma raccolta, aggiungeva qualcosa, come i mille euro donati nel 2003 dall'Editoriale Fvg, come si chiamava all'epoca la nostra casa editrice, per un importo adeguato da destinare alla sezione triestina dell'Associazione italiana sclerosi multipla.



IL TERREMOTO

IL DUOMO DI GEMONA DOPO IL SISMA. A SINISTRA VOLONTARI DI MONTUZZA

Nel 1993, uno degli anni più "ricchi", furono raccolti quasi due miliardi di lire, nel 2003 la cifra fu di 830 mila euro

Sempre l'associazione de Banfield ricorda che, nei rapporti con le "associazioni consorelle" in giro per l'Italia, ha indicato spesso questo canale di raccolta fondi, suggerendone l'adozione, ma è difficile trovare una sensibilità così alta. Per dare qualche cifra nel '93 vennero raccolti quasi 2 miliardi, nel 96 un miliardo e 700 milioni, ovviamente parliamo di lirette. Ma nel 2003 vengono raccolti 830 mila euro.

Che i triestini siano affezionati a questa rubrica è dimostrato poi dal fatto che un direttore del giornale pensò di cambiarne la denominazione, ma fu costretto subito a far marcia indietro a furor di popo-

lo.

Perché le elargizioni, anche se non strutturate, nascono ben prima del '20 quando Trieste era austriaca e "Il Piccolo" raccolse aiuti per i sopravvissuti del terremoto di Messina, un'immane tragedia che si abbatté il 28 dicembre 1908, alle 5.20, sulle due coste dello stretto, provocando 120 mila morti. Le donazioni furono notevoli, come quelle del governatore Hohenlohe, dell'arciduca Lodovico Salvatore e del podestà Sandrinelli, alle quali si aggiunsero le raccolte popolari come la "passeggiata di beneficenza", con i carri in giro per città a raccogliere qualsiasi cosa potesse essere utile nell'emergenza.

Sempre le elargizioni furono in prima fila nella raccolta di fondi per un'altra tragedia: il terremoto del Friuli nel 1976. E anche per le tante calamità che hanno funestato il Paese. Nel corso di questi ultimi decenni tra gli enti preferiti dai triestini ci sono i frati di Montuzza, il Centro Tumori Lovenati, gli Amici del cuore, l'Astad e l'Associazione de Banfield. —

re i progetti. Poi i lettori triestini potranno contribuire personalmente con le loro elargizioni».

La Fondazione "Specchio d'Italia" è presente anche all'estero con iniziative di solidarietà internazionali. «Esattamente. Siamo presenti in quattro Paesi: in Sri Lanka, dove seguiamo varie scuole; in Somaliland, nel Corno D'Africa, dove abbiamo co-

struito un ospedale pediatrico; in Ruanda, a Kigali, esiste invece un progetto per i bimbi che vivono nella foresta e non possono andare a scuola. Siamo anche presenti in Myanmar con una onlus specializzata nei servizi ambulatoriali mobili su jeep e barche. Al confine con la Thailandia aiutiamo i profughi in fuga». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



vizi di qualità e assistenza». «Il cittadino triestino — aggiunge il dirigente di Unicredit — apprezza queste eccellenze, ne beneficia ed è disposto anche a supportarle concretamente. Tutto questo dimostra il senso civico innato dei triestini. Le elargizioni possono rappresentare anche un segnale di riconoscenza nei confronti di una realtà sanitaria per le cure ricevute, oltre che un modo per aiutare le onlus, penso ad esempio a chi si occupa di bambini in difficoltà o di migranti non accompagnati».

«Per noi di Unicredit — conclude Sarra — poter avere un ruolo in tutto questo è gratificante». —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE LETTERE

**Pineta di Cattinara
Il verde fagola
ai cementificatori**

Ho trovato le seguenti belle parole scritte nel 2006 da una mia cara amica che qualche anno fa, a 90 anni, è volata in cielo.
Il destino di Cattinara “Povera Cattinara, come ti hanno ridotta. Sei come una bambola con la testa rotta, una bambina la vuol coccolare ma ci rimane molto male. Ora tocca a te, cara Cattinara, con questa “maledetta” superstrada. Prima eri circondata da vigne, prati e campi, con l’orgoglio di noi abitanti. Ora ti hanno privata di tutto, poco ci manca di metterci in lutto. Le case tremano, la gente è stufa e spesso si accende qualche baruffa. Prima l’ospedale, poi il casermone (Melara) ci mancava pure il distributore. Per fortuna, ci resta la “Pineta” vicina all’ospedale”.
Cara amica Meri (si firmava M.M.) chissà cosa avresti scritto ora dei titani tiranni del cemento armato che la vogliono tagliare quella area verde d'alberi?

Manuela Sapla
Comitato spontaneo Pineta

**Trazione elettrica
Le colonnine Hera
sono interoperabili**

In relazione alla lettera pubblicata il 30 maggio scorso dal titolo “Colonnine elettriche, difficoltà di accesso”, desideriamo precisare che, diversamente da quanto riportato, la principale caratteristica dei punti di ricarica gestiti dal Gruppo Hera è la cosiddetta “interoperabilità”, ovvero la possibilità che siano utilizzabili anche dai clienti degli altri principali provider del servizio di ricarica.
Fra questi figurano anche Enel X e tutti i fornitori aderenti ad Hubject, la grande piattaforma europea che consente ai clienti di tutte le società partecipanti, anche estere, di ricaricare il proprio veicolo presso ogni colonnina del network. Per farlo, ovviamente, occorre essere in possesso di una tessera per la ricarica emessa da uno qualsiasi dei provider partner.
A questo proposito per facilitare ulteriormente la fruibilità del servizio, tra poche settimane anche Hera Comm – la società commerciale del Gruppo Hera che si occupa della gestione dei punti ricarica del Gruppo di cui fa parte anche AcegasApsAmga – attiverà un servizio di Direct Payment che permetterà agli utenti sprovvisti di un contratto di ricarica il proprio veicolo, sempre presso una qualsiasi delle colonnine dei provider partner, semplicemente inquadrando il QR code apposto sulla colonnina stessa. A quel punto, non essendo la card collegata a un contratto di fornitura, l'importo corrispondente alla ricarica verrà addebitato sulla carta di credito invece che sulla bolletta elettrica.
Elena Marchetti
Ufficio stampa Hera

LO DICO AL PICCOLO

Tumori, la pandemia non ha fermato volontari e specialisti Lilt

La pandemia non ha rallentato l'attività di Lilt Trieste nel 2020. A fronte di una inevitabile riduzione delle manifestazioni in presenza, a causa del lockdown, si sono infatti moltiplicate le iniziative on-line, sono stati sviluppati gli eventi sui social ma, in particolare, è cresciuto numericamente il gruppo dei volontari, impegnati nei diversi fronti ma soprattutto nel trasporto dei malati dall'abitazione al luogo di cura.
È quanto si evince dal consuntivo 2020, che l'assemblea dei soci ha approvato nei giorni scorsi dopo la relazione della nuova presidente Sandra Dudine, eletta dopo che la guida storica di Lilt Trieste Bruna Scagianti è divenuta coordinatrice regionale.
"Un bilancio che quindi più che economico è, come tradizione, la foto di un impegno che si traduce in concreto aiuto e che porta gratificazione a chi dedica parte del proprio tempo libero



Foto di gruppo per i volontari della Lega italiana lotta ai tumori (Lilt) di Trieste

all'attenzione di persone più fragili e meno fortunate" ha evidenziato la presidente. Sono infatti ancora una volta i numeri a parlare. I volontari sono passati dai

29 del 2019 ai 35 del 2020, cui si aggiungono il direttivo, i revisori dei conti e i tanti professionisti della salute che si mettono gratuitamente a disposizione.

Le ore di attività sono state ben 2.460 in presenza quelle dei volontari (circa 70 a testa) e altrettante quelle "donate" dai professionisti.

**Sanità
Nomina
opinabile**

Esprimo il mio parere in merito alla questione del “direttore del Dipartimento di anestesia e rianimazione di Udine, Amato De Monte, nominato da Arcs, Agenzia regionale di coordinamento per la salute, alla guida della Sores” che pare non sia vaccinato contro il Covid-19.
Il Decreto-Legge 1 Aprile 2021, N. 44 parla chiaro: all'art. 4 punto 1. afferma che coloro che si dedicano alla salute dei cittadini devono sottoporsi alla vaccinazione contro il Covid-19 “al fine di tutelare la salute pubblica e mantenere adeguate condizioni di sicurezza nell'erogazione delle prestazioni di cura e assistenza...” e al punto 4.: “Entro dieci giorni dalla data di ricezione degli elenchi di cui al comma 3, le Regioni e le Province autonome, per il tramite dei servizi informativi vaccinali, verificano lo stato vaccinale di ciascuno dei soggetti rientranti negli elenchi”. E al punto 5. “Ricevuta la segnalazione di cui al comma 4, l'azienda sanitaria locale di residenza in-

vita l'interessato a produrre, entro cinque giorni dalla ricezione dell'invito, la documentazione comprovante l'effettuazione della vaccinazione”.
È bensì vero quello che dice nell'articolo del giornale il dottor Gian Luigi Tiberio, presidente dell'Ordine dei medici di Udine: “Stando alle normative che impongono la vaccinazione obbligatoria del personale sanitario, c'è tempo fino al 31 dicembre” però, se è vera la data del 31 dicembre è anche vero che chi non provvede alla vaccinazione fino a quella data, deve essere sospeso dalle sue mansioni. Infatti al punto 6. è ben chiarito che “L'adozione dell'atto di accertamento da parte dell'azienda sanitaria locale determina la sospensione dal diritto di svolgere prestazioni o mansioni che implicano contatti interpersonali o comportano, in qualsiasi altra forma, il rischio di diffusione del contagio da Sars-Cov-2”. L'interessato avrebbe detto, come riportato dal Tgr Fvg che reputa “di avere le conoscenze per valutare tempi e modi compatibili con le proprie cronicità per accedere al vaccino”. Sotto questo aspetto non mi è chiaro, allora, come

mai il governo abbia sostenuto una forte propaganda per vaccinare soprattutto coloro che sono affetti da malattie croniche. Credo, allora, che nel rispetto della legge e nell'interesse della salute stessa del neo-direttore la Regione dovrebbe inibirgli di accedere all'incarico almeno finché non potrà “accedere al vaccino”, per non assumersi la responsabilità di esporlo, in quanto non vaccinato, a possibili gravi patologie da Covid-19, soprattutto ora che girano le varianti.
Personalmente sono dell'idea che se tutti avessimo rispettato quelle semplici regole di igiene come usare mascherine appropriate con copertura anche del naso, distanziamento di almeno 1,5-2 metri e frequente lavaggio delle mani già da tempo avremmo risolto il problema senza necessità di vaccinarci. Ma sono anche il medico dei Vigili del fuoco di Trieste e di Gorizia e quindi, indipendentemente da quello che io penso, volente o nolente il mio ruolo mi impone di rispettare la legge, non fosse altro che per essere di esempio. E mi aspetto che anche gli altri la rispettino quanto meno per lo stesso motivo.
Fabio Petrossi

**Censimento Ater
Nessuna ricevuta
della missiva**

Il 19 maggio inviai tramite posta elettronica Pec i documenti per il censimento richiestomi dall'Ater. Al 31 maggio non ho mai ricevuto una risposta, una ricevuta che ritengo mi sia dovuta. Ufficialmente è come se non avessi inviato i documenti. So, ma non ufficialmente, che la documentazione è arrivata ed era corretta. Ho fatto la prova personalmente, ci vogliono due minuti per controllare la cifra dell'Isee e poi verificare se ho trascritto tale cifra correttamente sul foglio Ater e infine cliccare sulla casella “Rispondi”: “tutto apostro, ricevuta la documentazione”. E chiedendo in giro pochissimi inquilini Ater hanno accesso alla Pec.

Francesco Modigo

**Cabinovia
Una tragedia
simbolo d'Italia**

Doveva essere la prima domenica di riaperture, la pri-

ma boccata di libertà dopo mesi di restrizioni. Domenica 23 maggio, in uno dei panorami più suggestivi d'Italia che dal balcone alpino apre la vista sulle Isole Borromee, si è consumata quella che definisco una tragedia-simbolo.
Simbolo dello scontro tra il desiderio di ripartenza, la voglia di libertà e sicurezza, e l'evidente fragilità di un Paese gravato da una crisi non solo economica ma anche morale e strutturale. Negli ultimi anni i disastri si susseguono uno dietro l'altro, e le indagini mettono in luce che i tagli economici, l'inefficienza pubblica e l'inarrestabile sete di profitto vanno a scapito del rispetto delle regole di sicurezza e mettono a repentaglio la pubblica incolumità e i diritti fondamentali.
Non sono passati 3 anni da quella vigilia di Ferragosto finita nel crollo del ponte Morandi e nuovamente il desiderio di un weekend di spensieratezza è stato spezzato da un tragico epilogo. Una nuova pagina di indagini giudiziarie si apre ed erode lo spazio all'idea di una pura fatalità.
L'ipotesi di reato emersa nelle ultime ore è quella di “rimozione o omissione dolosa di cautele contro infortuni del lavoro”, aggravata dal disastro da cui è derivata la morte di molte persone. È tempo di riconoscere un diritto fondamentale alla sicurezza (ed esigere il dovere pubblico di assicurarla)?
Pietro Costan

**Il ricordo dell'Eca
Grazie
per l'emozione**

Caro direttore, ringrazio pubblicamente Antonio Lionetti, anche a nome di molti vecchi, come me, ai quali la sua memoria dei ragazzi dell'Istituto dell'Eca ha intenerito il cuore e rinverdito molti ricordi della più intima triestinità. Mia mamma, per molti anni maestra in via Donadoni, spesso mi ripeteva che le bambine dell'Istituto, presenti in ogni sua classe, meritavano le maggiori cure. Del resto la cittadinanza tutta esprimeva questo risarcimento. Allo spettacolo di gala di un circo appena arrivato, i posti d'onore dei palchetti intorno all'arena erano riservati agli ospiti dell'Istituto. L'addetto ai rifornimenti alimentari, durante la guerra e le occupazioni, collocato in pensione, si vantò che mai trascorse un giorno senza che quei ragazzi avessero avuto cibo sufficiente.
Ma ben più in alto l'evocazione commovente della Trieste più povera nel poema in versi dialettali di Morello Torrespini, opera lirica di Antonio Illesberg, ex allievo dell'Istituto, musicista di livello europeo che aperse la conoscenza di Schoenberg a Dallapiccola. I nostri migliori artisti, Sbisà e Spacal, si disputarono il privilegio di creare i bozzetti per il Trittico, che ebbe strepitoso successo in tutte le riprese dello spettacolo.
Coloro che ignorano queste nostre glorie, che investono la popolazione più misera e sfortunata, magari parlano il dialetto locale ma non sono vissuti a Trieste.
Giulio Montenero

50 ANNIFA

A CURA DI ROBERTO GRUDEN

3 GIUGNO 1971

- Un'altra bomba d'aereo è stata raccolta al San Marco dalla benna dell'autogrù dell'impresa Farsura, adibita al nuovo bacino di carenaggio. Sono stati allertati i rastrellatori civili per renderla inoffensiva.
- È iniziata l'attività cardio chirurgica presso l'Ospedale maggiore. Il modernissimo servizio contribuisce a completare le strutture assistenziali del nosocomio.
- Lungo la riviera, tra Barcola e Miramare, grossi ratti, anche a gruppi, scorrazzano indisturbati tra gli scogli, spingendosi sul marciapiede lato mare e sulla striscia erbosa, per i rifiuti che purtroppo vi abbondano.
- Si è concluso a Caorle il concorso nazionale per la "Commessa ideale di Italia '71", presentato da Corrado. La vittoria è andata a Mirella Nardin da Pola. Alla triestina Flavia Peschel la giuria ha assegnato il premio eleganza.
- Alla manifestazione nazionale di Sabaudia, la gara del "4 senza" è stata appannaggio del triestino C. C. Saturnia, formato da Jungwirth, Giorgi, Morgan e Mengotti, davanti alle imbarcazioni della Squadra navale di Taranto.

COLORI

«La sola zona rossa che ci piace»



Questa che abbiamo immortalato nella foto acclusa è la sola zona "rossa" che tutti vorremmo vedere!
Anita e Angelantonio Somma

GLI AUGURIDI OGGI



CLAUDIO
Tantissimi auguri per i tuoi 80 anni come un "giovano" dalla figlia Laura con Sergio e Marco



CRISTINA
Auguri per i tuoi 60 da chi ti vuole bene e per la vita ti sostiene, la tua famiglia



CRISTIAN
"Auguri papà, mezzo secolo xe passà": i tuoi due amori... e motori, Maya, Nina e "gli amici"

ELARGIZIONI

In memoria di Franco Saliva nell'VIII anniv. (3/6) da parte della moglie e dei figli 50,00 pro ASSOCIAZIONE AMICI DEL CUORE; da parte della moglie e dei figli 50,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI

In memoria di Roberto Zaccaria nell'anniversario (3/6) da parte di Rosanna 120,00 pro FONDAZIONE LUCHETTA-OTA-D'ANGELO-HROVATIN; da parte di Rosanna 80,00 pro ASSOCIAZIONE CUORE AMICO MUGGIA.

In memoria del dott. Carlo Cosani da parte della cugina Giuliana Lepori 25,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD; da parte della cugina Giuliana Lepori 25,00 pro ANVOLT - ASS.NAZ.VOLONTARI LOTTA AI TUMORI

In memoria di Rubinato Raoul da parte degli Equipaggi Rimorchiatori 30,00 pro ASS. A.B.C. BURLO ASSOCIAZIONE BAMBINI CHIRURGICI

In memoria del caro Lucio Budin da parte dei cugini: Gaby, Dario, Fulvio, Marino, Roberto 250,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria dell'amico Fabiano Squarcia (24/4) da parte di Ennio e Nadia Cian 100,00 pro FRATI CAPPUCCINI DI MONTUZZA - MENSA PER I POVERI

In memoria di Italo Seren da parte dei nipoti Evelina, Giancarlo, Gino 100,00 pro ASSOCIAZIONE GOFFREDO DE BANFIELD

IL CALENDARIO

Il santo Carlo Lwanga e 12 altri martiri
Il giorno è il 154°, ne restano 211
Il sole sorge alle 5.19 tramonta alle 20.47
La luna sorge alle 2.28 tramonta alle 13.48
Il proverbio Chi vuole sul serio qualcosa trova una strada, gli altri una scusa (Congo)

LE FARMACIE

Normale orario di apertura: 8.30-13 e 16-19.30
Aperte anche dalle 13 alle 16:
via L. Stock 9 (Roiano), 040 414304; via Oriani 2 (Largo Barriera), 040 764441; campo San Giacomo 1, 040 639749; piazza San Giovanni 5, 040 631304; via Giulia 1, 040 635368; piazza Giuseppe Garibaldi 6, 040 368647; via Dante Alighieri 7, 040 630213; piazza della Borsa 12, 040 367967; via Fabio Severo 122, 040 571088; via Tor San Piero 2, 040 421040; via Giulia 14, 040 572015; largo Piave 2, 040 361855; capo di Piazza Mons. Santin 2 (già piazza dell'Unità d'Italia 4), 040 365840; via Guido Brunner 14 (angolo via Stuparich), 040 764943; via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio), 040 306283; via della Ginnastica 6, 040 772148; piazza dell'Ospitale 8, 040 767391; strada per Lazzaretto 2 - Muggia 040 2462462; via Gruden 27 - Basovizza, 040 226898 (solo su chiamata telefonica con ricetta medica urgente)
Aperte anche dalle 19.30 alle 20.30: piazza Virgilio Giotti 1, 040 635264
Aperta fino alle 22: via Guido Brunner 14, angolo via Stuparich, 040 764943
In servizio notturno dalle 19.30 alle 8.30: via Belpoggio 4 (angolo via Lazzaretto Vecchio) 040 306283
Per la consegna a domicilio dei medicinali, solo con ricetta urgente, telefonare allo 040-350505 Televisa www.ordinefarmacistitrieste.gov.it

L'ARIA

CHE RESPIRIAMO		
Valori di biossido di azoto (NO ₂) µg/m³ - Valore limite per la protezione della salute umana µg/m³ 240 media oraria (da non superare più di 18 volte nell'anno) Soglia di allarme µg/m³ 400 media oraria (da non superare più di 3 volte consecutive)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	55,7
Via Carpineto	µg/m³	NP
Piazzale Rosmini	µg/m³	50
Valori della frazione PM ₁₀ delle polveri sottili µg/m³ (concentrazione giornaliera)		
Piazza Carlo Alberto	µg/m³	20
Via Carpineto	µg/m³	9
Piazzale Rosmini	µg/m³	12
Valori di OZONO (O ₃) µg/m³ (concentrazione oraria) Concentrazione oraria di «informazione» 180 µg/m³ Concentrazione oraria di «allarme» 240 µg/m³		
Via Carpineto	µg/m³	118
Basovizza	µg/m³	NP

NUMERI UTILI

Numero unico di emergenza	112
Acì Soccorso Stradale	803116
Capitaneria di Porto	040676611
Prevenzione suicidi	800 510 510
Amalia	800 544 544
Guardia costiera - emergenze	1530
Protezione animali (Enpa)	040910600
Sanità - Prenotazioni Cup	0434223522
Sala operativa Sogit	040662211
Vigili Urbani servizio rimozioni	040366111

I TRIESTINI

DI LUCA SAVIANO E MASSIMO CETIN

Medicina e sport, Anthony segue le orme paterne



ANTHONY

Ho 24 anni e sono all'ultimo anno di Medicina. Mio padre Fabio, che è morto quando avevo 15 anni, nel 2012, era un medico. Sono felice di aver intrapreso il suo stesso percorso, anche se ho un po' sofferto il confronto con la sua figura. Lui era molto bravo nello studio e nello sport, un'altra cosa che ci accomuna, e io sono molto competitivo. Finchè le cose vanno bene è un conto, ma davanti agli insuccessi si rischia sempre di provare la sen-

sazione di deludere i propri genitori. Per questo motivo, pur nel suo ricordo e con l'intenzione di praticare la stessa professione, ho scelto di liberarmi da questo continuo confronto. Certo, non è stato facile crescere senza una figura maschile, anche se per mia madre Daniela è stata ancora più dura. Mi sono molto affidato alle amicizie, che per fortuna si sono rivelate sane e salde. Gli insegnamenti che mi ha lasciato mio padre sono tanti; sono dei

semi che ha piantato e che nel tempo germoglieranno e daranno dei frutti. Anch'io, come mio padre, sceglierò una specializzazione che mi consenta di non votarmi unicamente al lavoro. Voglio continuare a ritagliarmi del tempo per praticare lo sport: calcio, mountain bike e qualsiasi altra attività che sia legata alla montagna. È stato mio padre, del resto, a insegnarmi ad andare in bicicletta e sugli sci.

LA FOTO DEL GIORNO

«L'opera dell'artista riflessa in piazza dell'Unità»

«Nella serata di lunedì 10 maggio, passeggiando lungo le Rive verso sera, ho incontrato lo spettacolo inconsueto dell'opera di un artista triestino che si rifletteva nella splendida cornice della nostra piazza dell'Unità d'Italia» spiega l'autrice dello scatto, la lettrice Piera Morganti. Inviare le vostre immagini (con nome e numero di telefono, che non sarà pubblicato) per la rubrica La foto del giorno all'indirizzo di posta elettronica segnalazioni@ilpiccolo.it. accompagnandole con un "titolo" o un breve commento in merito.



Associazione Nazionale
Venezia Giulia e Dalmazia

www.anvgd.it



www.arcipelagoadriatico.it

Lettori de Il Piccolo da 140 anni

CULTURE

Personaggi

Diciotto lettere scritte dalla pittrice all'amico Nino Pontini tra la fine degli anni '60 e il 1986 raccontano il difficile rapporto con la città. Verranno acquisite dalla Biblioteca civica

Leonor Fini: «Odio i club ho orrore degli onori Risparmiatemi babe galline»

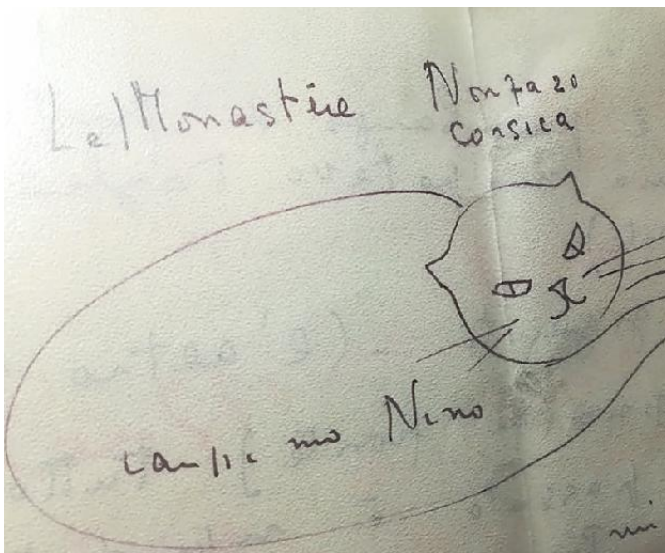
IL CARTEGGIO

Corrado Premuda

Cosa pensava Leonor Fini di Trieste quando ormai era diventata Parigi la sua casa? Che avesse un carattere vulcanico e che mal tollerasse l'ambiente italiano, molto meno propenso della Francia a prendere seriamente in considerazione una donna artista, lo si sa da tempo. Ma adesso spunta fuori qualche dettaglio in più sul rapporto tra Leonor Fini e la città in cui era cresciuta e si era formata. E non si tratta di un rapporto sereno. Il periodo preso in considerazione copre un ventennio, dalla fine degli anni Sessanta fino al 1986, e si può ricostruire nelle lettere inviate dalla pittrice al suo amico Nino Pontini, materiale che il libraio antiquario ed editore Simone Volpato ha scovato in un'asta a Firenze e che verrà acquisito dalla Biblioteca civica Hortis. L'avvocato Pontini è uno dei contatti triestini di Leonor e nelle diciotto lettere di questo fondo emergono informazioni interessanti sul San Giusto d'oro che venne assegnato all'artista nel '69, sul libro "Le livre de Leonor Fini" che tanta eco provocò in città ma anche sul celebre ritratto di Italo Svevo

datato 1928.

Nino Pontini è molto attivo nella vita culturale cittadina del Novecento. Nel '36 dà nuovo slancio al Circolo Fotografico Triestino, nel '62 da presidente della Società dei Concerti insieme al barone Raffaello de Banfield riesce a portare in città, tra gli altri, Francis Poulenc per un concerto e nel '69 è tra gli artefici della riapertura del Politeama Rossetti come sala teatrale. È datata 1968 una lettera in cui Leonor Fini gli chiede senza mezze parole di aiutarla a evitare, durante un suo soggiorno a Trieste, un invito dell'associazione Soroptimist: "Ti scongiuro fin d'ora di avvertire le terribili babe galline soroptimist che parto il 3, che non potrò assolutamente venire al pranzo. Risparmiatemi tale assemblea, tale pollaio, odio i club, ho orrore degli onori. Solo onore sarebbe comprare qualche mio quadro". Pragmatismo e sarcasmo condiscono ogni frase: "Non sopporto, non voglio, non sono "soroptimista" ma pessimista nera". Leonor ribadisce di non sopportare neanche i vernissage ma di tollerarli perché indispensabili. A Trieste viene per far visita a sua madre e chiude la missiva ringraziando l'amico per le buone notizie sulla salute di Malvina e disegnando, come faceva spesso, una mano che fa le cor-



Una delle lettere di Leonor Fini

na. Qualche anno dopo, morta la mamma a cui era legatissima, Leonor non se la sente più di tornare in città.

Nel '75 esce "Le livre de Leonor Fini", un magnifico catalogo autobiografico per immagini e a Trieste viene presentato al Circolo della Stampa da Pontini con Mario Nordio che tanto si era speso per far assegnare a lei il San Giusto d'oro. Ma il libro suscita in città commenti e polemiche che si protraggono fino al '78 quando Leonor scrive così a Pontini: "Stamane telefonò una triestina ma allora io non potevo, ero appena entrata in vasca da bagno e costei mi seccò enor-

memente stasera dicendomi come se io fossi l'editore: Mancano libri! Poi quasi una scenata dicendo che tutti si lagnano (l'orrenda e temuta provincia) che non parlo di mia madre. Maledetti - sapevo che in provincia non si può mai fidarsi - tutto è un babezzo e null'altro poiché se non c'è scritto sotto ben tre foto di mia madre (che come sai adoravo) va da sé che è mia madre e dell'altri non si può sapere chi sono". Leonor è furiosa per il fatto di essere giudicata per un libro d'artista fatto di analogie e atmosfere e non di ricordi. Continua: «Quella donna mi fece schifo... Volle insistere con i ti-

toli anche nei giornali... "Il cuore a Trieste" etc. mi hanno pure stufato che pretendono di credere che una città crea una persona: il cuore io lo ho dove vivo ed è normale, qui sul mio letto, con i gatti e amici meravigliosi che ronzano nella casa. Lo so bene perché tra l'altro non voglio venire lì, "tutto finisce in babezzo", mai uno sguardo più lungo, più profondo. Capisci cosa c'è dietro il suo commento? "La gata lento, la se ga fato un nome ma no la ga cuor"».

Nel libro non c'è neanche una parola per lo zio Ernesto Braun? È una scelta precisa: "Certo alcuni sono scandalizzati anche che non parlo del scordato Braun, ben mi torturò durante la mia adolescenza e non lo dimentico. C'è una superficialità, uno schematismo da "conoscenze di caffè" in provincia che ho sempre odiato". Leonor chiude chiedendo a Pontini di non mandarle mai dei triestini!

Nelle altre lettere, molte arricchite da disegni di gatti, l'artista parla delle sue mostre in Europa e in Giappone, della galleria Torbandena di Tiziana Fantini che esprimeva le sue opere. Poi ecco un inaspettato giudizio sul suo celebre ritratto di Svevo dipinto cinquant'anni prima: "Ti prego non insistere sul ritratto di Svevo. Oltre a tutto io non lo trovo sublime. So che colpisce la rassomiglianza, ciò colpisce sempre ogni profano anche non competente di pittura ma ciò è un dono quasi a parte, una chance pratica se si vuole. Non desidero che quel ritratto pieno di ingenuità e gaucherie sia diffuso. A meno che (e qui rido) sia dipinto da una bambina di dieci anni, ma dico ancora no". Da ridere viene davvero anche a noi pensando al successo raccolto dal quadro. Di certo Leonor preferiva opere come "Autoritratto con scorpione" e sarebbe orgogliosa di sapere che, proprio qualche giorno fa, a San Francisco questo quadro ha battuto ogni record per l'artista essendo stato venduto per due milioni e trecentomila dollari. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA



LA RISTAMPA DEL ROMANZO DI LAUDOMIA BONANNI

Cassandra che non riesce a vivere bloccata dal suo bambino di pietra

Giovanna Pastega

È come una lama seghettata che taglia, la scrittura di **Laudomia Bonanni**, non lascia scampo, scarnifica, arriva sino all'osso, ti toglie il respiro. E nel suo romanzo più speculativo e personale, "Il bambino di pietra" del 1979, ristampato ora da **Cliquot** (pagg. 160, euro 16) a quasi vent'anni dalla morte, questa scrittura si fa paradigma di un modo di inten-

dere la letteratura: «Il libro - diceva la scrittrice aquilana, vincitrice negli anni '60 del Premio Viareggio e, nel '64 del premio selezione Campiello - dev'essere come un sasso che si butta per colpire». Ecco allora la protagonista del romanzo, Cassandra, una donna degli anni '70, che affronta e sviscera senza filtri le ossessioni e le repressioni del suo presente e del suo passato, compiendo con lucidità quasi spietata l'a-

nomia della sua "nevrosi d'angoscia" (non a caso sottotitolo del romanzo), un dilaniamento esistenziale che la blocca e non le consente, quasi, di vivere. Una nevrosi legata all'educazione, alla sessualità, all'onnipresente fantasma della "maternità", che Cassandra rifiuta caparbiamente, restando però inevitabilmente intrappolata. Una donna, in cui il complesso materno negativo, direbbe Young, le ha pietri-

ficato nel cuore un figlio impossibile: «Avrò rimosso il bambino da cui ero ossessionata e traumatizzata? Il figlio rimasto inespresso come un feto calcificato? Questo il blocco che ho portato dentro: l'immaginario bambino di pietra?».

Non figlia, non madre, non donna: se la società non comprende, non permette una definizione diversa, Cassandra resta fuori dai giochi che la vita offre. Ecco allora arrivare la nevrosi, generata da un'impossibile definizione di sé in un mondo, quello degli anni '70, in cui la rivolta è nell'aria e nelle strade, ma dove ancora grava il soffocante retaggio di una cultura per secoli avversa alla libera identità delle donne. Nel frastuono di un mondo che cambia la protagonista

preferisce restare ferma, chiudersi agli altri e alla vita. Inchiodata ai fantasmi del passato e del presente in un conflitto esistenziale profondo, Cassandra chiede aiuto ad uno psicanalista e come in uno specchio inizia a compiere una propria personale analisi di sé e del mondo attraverso la scrittura.

La ricerca di un senso possibile per la propria vita diventa nell'immagine del bambino di pietra - il bambino mai nato, atrofizzato nelle proprie paure - paradigma di una donna ancora "non è nata a se

stessa", che cerca la propria definizione traspinse di liberazione, retaggi matriarcali e intangibili poteri patriarcali.

In un serratissimo dialogo a tu per tu con la propria identità perduta o forse mai trovata, la protagonista rilegge ma soprattutto riscrive il proprio presente e il proprio passato in un continuo gioco di contrappesi. Ricucire gli strappi, riempire i vuoti, recuperare dai tacet ciò che davvero abbiamo vissuto, diventa così una chiave fondamentale per dissolvere l'angoscia di un presente inquieto e disconnesso: «L'infanzia è un territorio sconosciuto. Anni della vita scomparsi, come se non li avessimo vissuti. A sprazzi la memoria ci ripresenta momenti isolati, luoghi persone impressioni, emersi



FATTI
& PERSONE

Le Giornate del Cinema Muto aprono con Lubitsch

Le Giornate del Cinema Muto di Pordenone celebreranno in presenza al Teatro Verdi, dal 2 al 9 ottobre, la 40ª edizione. Era infatti il 1982 quando la Cineteca del Friuli e Cinemazero unirono le for-

ze per presentare una rassegna di tre giorni sul comico francese Max Linder. Il programma sarà suddiviso in quattro sessioni di proiezioni giornaliere, cui si affiancherà una selezione di film on line.



Per la serata di pre-apertura, l'1 ottobre allo Zancanaro di Sacile, in occasione del settecentenario dantesco è in programma un omaggio cine-musicale al Poeta con Maciste all'inferno (1926) di Guido Brignone accompagnato dalla Zecch Orchestra. A inaugurare le Giornate, il 2

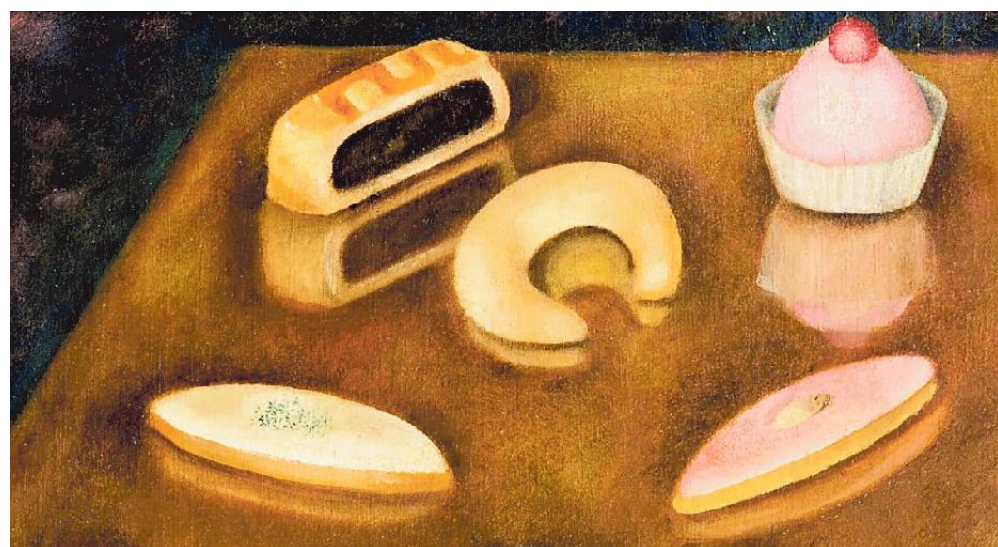
ottobre al Verdi, è il capolavoro di Ernst Lubitsch (foto), Lady Windermere's Fan (Il ventaglio di Lady Windermere, 1925, tratto dalla commedia teatrale di Oscar Wilde), nel nuovissimo restauro che il MoMA di New York ha realizzato a partire da una copia nitrato originale.

Personaggi

LA MOSTRA

Le memorie triestine
in dipinti, luci, musica
e un profumo chiamato Lolò

Al Magazzino 26 dal 26 giugno al 22 agosto una rilettura della personalità dell'artista curata da Marianna Accerboni



Particolare dell'olio su tela "Pâtisseries" di Leonor Fini, 1929 circa, collezione privata

IL PERCORSO

TRIESTE

Leonor Fini e Trieste: si aprirà il 26 giugno al Magazzino 26 del Porto Vecchio una mostra multimediale di arte visiva, luce, musica e percezione olfattiva, ideata e curata da Marianna Accerboni, che per la prima volta analizzerà attraverso 250 pezzi, tra opere e documenti per lo più inediti, a 25 anni dalla sua scomparsa, l'intenso e fondamentale rapporto della grande pittrice surrealista con la città d'origine della madre, cui fu sempre molto legata. Qui Malvina Braun la condusse all'età di un anno, in fuga da Buenos Aires, dove la Fini era nata, e da un marito violento, e qui Leonor si formò sul piano artistico, culturale e umano fino all'età di circa vent'anni.

La vernice di "Leonor Fini. Memorie triestine" - taglio del nastro alle 21 - sarà sottolineata da una performance multimediale creata site specific con una macroproiezione luminosa che ricorderà l'amore di Leonor per il mare di Trieste.

Verranno eseguite alla viola da Sara Zoto composizioni surrealiste inedite dell'italo-brasiliano Paolo Troni ideate per la rassegna e diffuse quale colonna sonora durante la mostra.

Accerboni ha ideato anche un profumo in edizione limitata, ispirato alla complessa

personalità di Leonor e intitolato Lolò, come tutti la chiamavano da giovane a Trieste. Impreziosita da glitter in riferimento alla luminosità della sua pittura e realizzata da Angela Laganà, la fragranza verrà diffusa in mostra quale "colonna olfattiva" dell'allestimento.

Già allestita in forma multimediale all'Istituto Italiano di Cultura di Bruxelles, dopo la tappa a Trieste, la rassegna andrà all'Istituto Italiano di Cultura di Parigi, che editoria il catalogo, e al MIDeC, prestigioso Museo Internazionale del Design Ceramico di Laveno-Mombello (Varese), in collaborazione con il quale è realizzata, oltre che con l'assessorato alla Cultura della cittadina lombarda e con la Biblioteca Statale Isontina di Gorizia.

Una delle chicche esposte è infatti rappresentata dalle rarissime porcellane e terraglie forti e dai bozzetti con motivo di figure femminili mascherate, decorate intorno al '51 con decalcomanie tratte da disegni della Fini dalla Società Ceramica Italiana (S.C.I.) di Laveno, finora mai citate nei numerosi cataloghi dell'artista. Un'azienda diretta dall'architetto triestino Guido Andlovitz, che disegnò gran parte delle forme del vasellame.

Grazie a una ricca sequenza di testimonianze per la maggior parte inedite e rarissime (disegni, dipinti, acquerelli, incisioni di Leonor donate agli amici e parenti triestini, foto, preziosi libri, affiche, una trentina di lettere all'amico triestino Giorgio Cociani e

ad altri, mai pubblicate come quelle esposte di Nathan, abiti appartenuti all'artista e a un approfondimento sul piano letterario di Cristina Benussi e grafologico di Mauro Galli della sua personalità in rapporto a quella di Nathan e di Dorfles, oltre al risvolto più intimo e privato della Fini, la mostra rivela anche un approfondimento sullo straordinario clima culturale della Trieste del Novecento.

Avanzatissima e cosmopolita, sospesa tra pensiero mitteleuropeo e suggestioni italiane, dove Leonor visse nella casa materna in compagnia di un gatto, che sarebbe divenuto il leitmotiv principe della sua arte. La sua personalità si formò così a stretto contatto con quel colto milieu internazionale, nel cui contesto ebbe modo di frequentare assiduamente personaggi triestini suoi coetanei, che sarebbero divenuti famosi a livello mondiale, come Leo Castelli, Gillo Dorfles, Bobi Bazlen, il pittore Arturo Nathan, Svevo e Saba.

Di particolare interesse, nella mostra - co-organizzata con l'assessorato alla cultura del Comune di Trieste e sostenuta da associazioni, fondazioni e molti sponsor privati - sono il video con le interviste inedite della curatrice a Gillo Dorfles, a Daisy, la sorella di Nathan, e ad altri personaggi che conobbero Leonor Fini, e un video con l'ultima intervista in italiano alla celebre pittrice.

R.C.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



La pittrice triestina Leonor Fini: le ciciotte lettere all'avvocato Nino Pontini sono state scoperte in un'asta da Simone Volpato

dall'amnesia (...). Cerco di recuperare qualche filo». Una storia che entra a gamba tesa nel magma liquido dell'interiorità femminile non poteva che partire da una «scrittura convulsa e dolente, ma piena di vita e immaginazione», come l'ha definita Dacia Maraini nella prefazione alla ristampa, «per tornare a farci riflettere sulla condizione femminile». È proprio questa sorta di ruvidità narrativa, che Montale nel '49 paragonò a quella del Joyce di Gente di Dublino, il filo conduttore del romanzo che lascia sul piatto più che risposte, molte scomode domande ancora attuali. Dirà infatti Laudomia Bonanni della sua Cassandra: «La protagonista donna è un po' la protagonista di tutto quello che ho scritto».

GIT - Grado Impianti Turistici
LIDO DI FIDO a partire da €25!
per voi due, ciotola inclusa!

SCOPRI LE OFFERTE

Prenotazioni online!
www.gradoit.it
Informazioni 0431-899220

MUSICA

Beat On Rotten Woods, party a due a San Giovanni con Bolero Extasy

Domani il gruppo presenta il suo album di debutto coi compagni di etichetta «Siamo buoni amici e componiamo portando ognuno una parte di sé»

Elisa Russo

A marzo 2020 i triestini Beat On Rotten Woods erano pronti per presentare in città il loro album di debutto, ma la data veniva cancellata per l'inizio dell'emergenza sanitaria. Stessa cosa succedeva a novembre, quando il concerto era stato riprogrammato. Era rimasto dunque in sospeso il release party ufficiale, che finalmente si recupera domani alle 20 al Teatro San Giovanni di via San Cilino (prenotazione obbligatoria). Organizza l'etichetta Mold Records, che ha deciso di arricchire la serata con l'esibizione di un'altra formazione della scuderia, i Bolero Extasy, che proporranno anche alcuni inediti del nuovo ep in uscita quest'estate, anticipato a febbraio dal singolo «Atlas».

«Il nostro genere è prog-pop, con tastiere ipnotiche ed escursioni di rabbiose chitarre elettriche. Cerchiamo di suonare qualcosa che



I Beat On Rotten Woods domani al Teatro San Giovanni Foto di Matteo Prodan

non sia banale o frivolo, ma neanche ampolloso, dove il ritornello pop, orecchiabile, ti lasci qualcosa». Mattia Fumolo (già voce e chitarra nel tributo a Frank Zappa, Enema Bandits) racconta così il progetto Bolero Extasy, in circolazione dal 2014 ma cominciano a fare sul serio solo nel 2019. Con

Mold hanno già pubblicato un ep intitolato «Shapes of mine».

«Bolero Extasy – riprende Fumolo – è il titolo di un film non proprio indimenticabile, anzi diciamo tremendo, con Bo Derek, ma trovo che il nome suoni bene. Nessun significato nascosto, nessun riferi-

mento a droghe e pasticche».

I Bolero Extasy si ispirano a King Crimson, Pink Floyd, Queens Of The Stone Age, Foo Fighters, Porcupine Tree, all'attivo anche alcuni riusciti videoclip prodotti da Mold e Sonicyut e una partecipazione a una colonna sonora: il loro brano «Claws» è stato scelto

dal regista triestino Rodolfo Bisatti per il suo film «Al Dio ignoto».

I compagni di etichetta Beat On Rotten Woods, fautori di un personale mix di blues, grunge, beatbox, industrial hanno intitolato il loro album – a cui già stanno dando un seguito, e ne daranno assaggio dal vivo – semplicemente «Beat On Rotten Woods», registrato da Alessandro Giorgiutti (AbbaZabba/ Sesto) e masterizzato da Gabriel Ogrin allo Studio Jork di Capodistria, contiene 13 tracce originali, disponibile sia in cd che sulle piattaforme digitali.

Il gruppo nasce nel 2013 con Mace alla voce, loopsation, beatbox (che permette di produrre con la bocca i suoni di una batteria) e Rob alla chitarra, il primo già visto nel mondo hip hop (con Yane), e poi nei Glory Owl e il secondo in formazioni rock'n'roll come i Bastard Sons of Titty Twister. «Agli inizi – racconta Mace – chiamavo la mia loopstation «warmachine» e la chitarra di Rob «rotten woods» (legno marcio) e da lì in qualche modo è arrivato il nome della band, non banale, che ci rispecchia». Suonano parecchio in giro (anche al Miela in apertura di Bob Log III) e registrano da Jambo Gabri un ep di 5 tracce nel 2016. Finché la coppia si allarga e coinvolge altri nomi noti della scena rock locale: Tilen (Dorothy, Gonzales, Tytus, Omza) al basso e cori e Nevio (Black Pope) alla chitarra, banjo e cori. Tra i vari videoclip, quello di «Spaces» realizzato da Sonicyut, era ar-

rivato in finale di Cortiname-traggio 2018. Sono stati anche nel cartellone del Mittelfest, con uno spettacolo tra danza e concerto. «Siamo buoni amici – dicono – requisito fondamentale. Componiamo e suoniamo divertendoci e portando ognuno una parte di sé nelle canzoni. Il nostro marchio di fabbrica è che non abbiamo un batterista e quindi il ritmo viene scandito da una base beatbox con vari arrangiamenti». —

MUSICA

Emma a Sabbiadoro stasera la data zero del «Fortuna Live»

Si riaccendono le luci sul palco dell'Arena Alpe Adria a Lignano Sabbiadoro. Sarà Emma ad aprire stasera (accesso dalle 19, inizio concerto alle 21) «Nottinarena», la rassegna artistica e culturale organizzata da Fvg Music Live e dal Comune. Quella di oggi è anche la data zero del «Fortuna Live 2021», la tournée – prodotta da Friends & Partners – che porterà Emma su alcuni dei palchi più prestigiosi d'Italia per celebrare insieme i primi 10 anni di carriera, ripercorrendo i suoi più grandi successi e presentando live i brani del suo ultimo disco di inediti «Fortuna». Gli ultimi biglietti per il live sono in vendita su Ticketone.it

CINEMA

Jodie Foster Palma d'oro alla carriera a Cannes



L'attrice Jodie Foster

ROMA

Palma d'oro alla carriera per Jodie Foster: al prossimo Festival di Cannes la 58enne attrice e regista californiana sarà ospite d'onore della cerimonia di apertura martedì 6 luglio. Jodie Foster aveva 'debuttato' a Cannes a soli 13 anni quando entrò nel Palais de Festival con Martin Scorsese per «Taxi Driver», poi vincitore della Palma d'oro. La protagonista de «Il silenzio degli innocenti» si affianca ad altri grandi del cinema che hanno ricevuto questo riconoscimento come Bernardo Bertolucci, Jane Fonda, Jean-Paul Belmondo e Alain Delon. Ha all'attivo una cinquantina di film, due Oscar (con «The Accused» nel 1989 e «Il silenzio degli innocenti» nel 1992) e quattro lungometraggi alla regia. —

MUSICA



Il cantautore triestino Riccardo Gileno Foto Pietro Bettini

Gileno firma il primo disco «"In Tune", lavoro d'insieme che vuol guardare in alto»

Nove canzoni folk-pop con la collaborazione di tanti colleghi. Nel videoclip "Streets" una coppia di ballerini traduce il messaggio in un passo a due

TRIESTE

«Il titolo "In Tune" si riferisce al percorso che ho intrapreso per essere in sintonia con me stesso, le cui tappe sono contrassegnate anche dai brani

che ho scritto. La copertina va di pari passo con il titolo: stare sdraiato su un prato, magari in una giornata primaverile, mi infonde una grande sensazione di armonia». "In Tune" è l'album di debutto per Riccardo Gileno, sotto l'ala della triestina Waves Music Agency e la distribuzione di Artist First. Attivo in diverse band (Groove O'Matic, Free Strangers' Society, Family Affair, The Topix), dal 2013 ha intrapreso paralle-

lamente un percorso solista, la prima uscita è l'ep del 2017 "The Curse" con cui ha vinto il Premio "Mei Superstage", dedicato ai migliori artisti indipendenti italiani.

«Sono molto legato all'idea di album - commenta il cantautore triestino, classe '91 - infatti colleziono anche dischi. Probabilmente il mondo della musica va avanti mentre io resto fermo, però trovo sia un delitto togliersi il piacere di lascia-

re da parte tutto il resto per una mezz'ora e godersi un disco nella sua interezza. E a livello personale, riuscire a completare un lavoro di questo tipo è stata un'enorme soddisfazione». Nove canzoni dalle venature folk-pop caratterizzate da una produzione vicina al live, a Gileno (voce e chitarra), si sono aggiunti diversi noti musicisti: Francesco Cainero (The Topix), Cristiano Norbedo (Mengoni, Elisa, Amaro, Michielin), Matteo Brenci (40 Fingers, Jack Savoretti, Elisa, Jake Barker), Marco Vattovani (Canto Libero, Les Babettes), Giuliano Dottori (Amor Fou) e in un brano, agli archi, Giovanna Rados, Lucy Passante, Valentina Soligo e Alice-Micol Moro, dirette dal fratello Lorenzo Gileno. Il mixing è di Riccardo Parravicini (Fabi, Silvestri, Gazzè) al Rima Maja

Studio mentre il mastering è stato affidato a Giovanni Versari de La Maestà Studio (Capossela, Levante, Ghemon).

«Il concetto di unione tra gli strumenti - prosegue Gileno - è una delle caratteristiche che più mi ha fatto innamorare della musica, quindi penso sempre anche al confronto tra musicisti e al modo in cui le idee di ognuno possano mescolarsi e dar vita a qualcosa di organico. Se c'è una cosa di cui mi vanto è avere degli amici e collaboratori che hanno grande gusto. Anche per mancanza di competenze, non sono uno di quelli che si mette al computer e crea tutto dietro la tastiera o che presenta il classico provino fatto, finito e arrangiato. Mi piace cercare di esprimere la visione che ho in mente in altri modi e far sì che chi mi ascolta la interpreti, la faccia sua, così che più visioni possano integrarsi». È uscito anche il videoclip di "Streets", ballad folk pop che parla di una coppia arrivata a un punto di svolta: nel video diretto da Giulio C. Ladini, un duo di ballerini traduce il messaggio in un appassionato passo a due. «Inizialmente - racconta Gileno - prendevo ciò che mi capitava e cercavo di plasmare il mio vissuto all'interno delle canzoni. I brani più vecchi di questo disco ne sono un esempio. Poi, piano piano, ho cercato di servirmi di un approccio più analitico e meno strettamente personale. Seppur le sonorità possano fuorviare, è un disco ottimista. In tutti i pezzi c'è la componente della spinta verso l'alto, la motivazione a raggiungere una luce, qualunque essa sia. Credo che il concetto di luce e della sua ricerca sia necessario per vivere». —

E.R.

APPUNTAMENTI

Alle 17.30
Trampus e il triestino
nella toponomastica

Oggi, alle 17.30, quarto appuntamento dal vivo nel dehors del caffè San Marco nel quadro dell'iniziativa "Dante e compagnia cantante". Il professor Antonio Trampus, docente di Storia moderna a Venezia, autore del saggio "Vie e piazze di Trieste moderna" esaminerà le tracce lasciate dal dialetto nella toponomastica di Trieste. E' obbligatoria la prenotazione al numero 040 370371.

Alle 17.30
Obiettivo Salute
con Fabio Cimator

Oggi, alle 17.30, per il ciclo

di conferenze di Obiettivo Salute, sarà ospite di CasaViola Fabio Cimator, responsabile infermieristico dell'Azienda universitaria giuliana isontina (Asugi), che ci parlerà di tecnologie e invecchiamento. È possibile partecipare all'incontro sia in presenza che su zoom, attraverso la piattaforma digitale (D)Caregiver Academy. per partecipare in presenza è necessario prenotarsi, telefonando allo 040362766 o scrivendo a caviola@debanfield.it.

Alle 18
Consiglio comunale
dei ragazzi

Nell'ambito degli incontri proposti dal vicariato del laicato e la cultura della diocesi

di Trieste, oggi alle 18, al centro pastorale Paolo VI in via Tigor 24/1, Teresa Manià e Dominick Kreuzer, frequentanti la scuola media L. Stock, parleranno su "Consiglio comunale delle ragazze e dei ragazzi di Trieste: singolare esperienza civica". L'incontro verrà trasmesso in diretta streaming sul canale Youtube della parrocchia Nostra Signora di Sion Trieste e sarà visibile anche sulla pagina Facebook e Instagram dello Studium Fidei.

Alle 18
"Per non cadere"
di Gianni Bugno

Oggi, alle 18, Gianni Bugno presenta in diretta online il suo libro "Per non cadere. La

mia vita in equilibrio" (Baldini + Castoldi). La presentazione sarà in diretta online sulla pagina Facebook della libreria Ubik Trieste. Dialoga con l'autore Alessandro Mezzena Lona.

Alle 18
I veri segreti
del bosco

Oggi, alle 18, Roberta Schembri, farmacista, omeopata, alchimista, parlerà dei veri segreti del bosco, i tesori del regno vegetale che hanno influenzato la cultura e la tradizione dei popoli. "Greening Therapy: tra benessere e natura" in onda su Radioattività 97/98.3 mhz e sulla pagina Facebook e canale Youtube di Greening Therapy.

Mostre
"Walking into NY soul"
di Donatella Bedello

Da oggi, è visitabile presso la Saletta della Hammerle Editori in via della Maiolica 15/a a Trieste la mostra "Walking into NY soul" opere di Donatella Bedello. La mostra è visitabile fino al 16 luglio, da lunedì a venerdì: 10-12.30 e 15-18..

Ultimo giorno
Le icone di Franza
sulla donna celeste

Quindici icone originali di Carolina Franza, nell'ambito di "Percorsi d'arte", sono esposte in via Foschiatti, 15, dalle 7 alle 20 ancora oggi.

Mostre
"Omaggio a van Gogh"
di Lodovico Zabotto

È visibile fino al 10 giugno la mostra "Omaggio a van Gogh", personale di Lodovico Zabotto allestita all'Atelier Bottega d'arte Amèbe di Trieste (via Bramante 1). La mostra è visitabile oggi dalle 9 alle 12 e dalle 15.30 alle 18.

Mostre
"Obiettivo Giappone"
all'Eppinger Café

La mostra fotografica "Obiettivo Giappone" di Michele Marolla è visitabile fino al 20 giugno dal lunedì al sabato dalle 8 alle 21 al piano di Eppinger Café (via Dante 2).

TEATRO A LEGGIO

Al Bobbio debutta
"Un inglese
all'estero"
di Alan Bennet

Domani nuovo appuntamento della rassegna con Zacchigna e Pagliei. Regia di Elke Burul

Ritorna a grande richiesta un altro appuntamento di Teatro a Leggio della Contrada che domani porta al Teatro Orazio Bobbio, alle 18, il testo dello scrittore britannico contemporaneo Alan Bennet: "Un inglese all'estero", qui interpretato dagli attori Maurizio Zacchigna, Valentino Pagliei ed Elke Burul, che ne cura anche la regia.

Questa volta sul palco di via del Ghirlandaio andrà in scena l'incredibile incontro tra un'attrice inglese e la più celebre spia sovietica degli anni della Guerra Fredda.

Ambientato a Mosca, nell'anno in cui morì Stalin "Un inglese all'estero" porta sulla scena l'incontro realmente avvenuto tra Guy Burgess, nota spia di Cambridge che durante la guerra fredda tradì la

Gran Bretagna per servire l'Unione Sovietica, e l'attrice Carol Browne che visitò la Russia durante una tournée nel 1956.

La donna, una sera, mentre si preparava nel suo camerino per lo spettacolo, riceve la visita di un suo connazionale. L'uomo, che sembra essere ubriaco, era molto curioso circa i fatti che accadevano nel suo paese d'origine, animato, oltre che dall'alcol, da un'avidità per tutto ciò che proveniva dall'Inghilterra a cominciare dai pochi prodotti posseduti dalla donna: una saponetta Pears, delle sigarette e una bottiglietta di whisky.

Dopo quell'incontro, l'attrice riceverà un invito a pranzo, accompagnato dalla richiesta di portare con sé un metro da sarto. La donna, in quel mo-



Maurizio Zacchigna, Elke Burul e Valentino Pagliei in "Un inglese all'estero"

mento capisce che l'incontro con quella persona diventerà un episodio da raccontare. Perché quell'uomo stravagante e malinconico, di origini inglesi, era un uomo in esilio.

Appena rientrata in Inghilterra racconterà al suo amico Alan Bennett ciò che le è capitato e lui le chiede di tornare in scena per presentare al pubblico un incontro diverso da ogni altro, quello fra lei, nel ruolo di se stessa, e la più celebre spia sovietica di quegli anni, l'inimitabile Guy Burgess.

Con l'ironia e l'arguzia che contraddistingue la sua scrittura, Alan Bennett racconta di

due mondi paralleli, indagando l'enigma dell'essere e dell'apparire, svelando i sottili meccanismi illusori con cui inganniamo noi stessi e gli altri. In un'atmosfera straniante, a tratti inquietante, lo spettatore indaga la vita da esiliato di Burgess e le motivazioni, spesso difficilmente comprensibili, che lo hanno indotto al tradimento. Un mistero che si svela solo a tratti ma che palesa il desiderio di essere conosciuti. D'altra parte, come afferma lo stesso protagonista "Non ha senso avere un segreto se ne fai un segreto". —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

DOMANI SERA IL DEBUTTO

Al Teatro Silvio Pellico
"Sempre allegri mai..."
con la regia di Zannier

Annalisa Perini

L'Armonia, prima dell'estate, propone un assaggio delle proprie trame, in attesa della partenza, il prossimo autunno, della sua nuova stagione in dialetto triestino al Teatro Silvio Pellico. Dopo il ritorno sul palcoscenico di via Ananian, lo scorso fine settimana, con la commedia "Papaci, caro Papaci" di Gianfranco Gabrielli, regia di Luciano Volpi, presentato da "I Zecanome", sarà ora la volta, con debutto venerdì 4 giugno alle 20.30, di "Sempre allegri mai passion" proposto da "Gli Amici di San Giovanni". Come lo spettacolo precedente anche questo è presentato fuori abbonamento, ma con la possibilità per gli abbonati alla stagione 2019-20 e a quella i corso di scegliere di vedere gratuitamente uno dei due titoli, ritirando un biglietto omaggio, con prenotazione obbligatoria, al Ticket Point di Corso Italia 6/c (1° piano), presentando gli abbonamenti alla 35ma o 36ma stagione. "Sempre allegri mai passion", sarà in scena anche sabato 5 giugno, sempre alle 20.30, e



"Sempre allegri mai passion"

domenica in pomeridiana alle 17.30. Si propone come un brillante atto unico, scritto da Giuliana Artico e con la regia di Giuliano Zannier. Entrambi reciteranno a leggio assieme a Anny Noventa, Laura Salvador e Giorgio Fonn. «Lo spettacolo – spiega Zannier – si snoderà attraverso vari quadri ironici e briosi, esplorando peculiarità e difetti delle genti dei territori un tempo contesi tra l'Italia e l'Impero austro-ungarico. Si parlerà di irredentismo, di marinerie, di furbizie, di imbrogli e tanto altro, il tutto in una lingua inventata, ma piena di sonorità familiari». —

CINEMA

TRIESTE

ARISTON

www.aristoncinematrieste.org

Riservata British Film Club.

GIOTTO MULTISALA

www.triestecinema.it

The father - Nulla è come sembra

16.00, 17.45, 19.30, 21.15

Anthony Hopkins Oscar miglior attore 2021

Maledetta primavera

16.15, 18.00, 19.45, 21.30

di Elisa Amoruso con Micaela Ramazzotti.

Il cattivo poeta

16.30, 18.45, 21.00

Sergio Castellitto e Gabriele D'Annunzio.

NAZIONALE MULTISALA

www.triestecinema.it

Disney - Crudelia

16.00, 17.00, 18.30, 19.15, 21.00

The conjuring

Per ordine del diavolo 16.30, 18.30, 21.00

Tutti per Uma 16.00, 17.45, 19.30, 21.15

una sorprendente commedia per tutte le età.

The shift

18.00, 19.45, 21.30

Clotilde Hesme, Adamo Dionisi, Adam Amara.

Un altro giro

16.00, 21.00

di Thomas Vinterberg. Oscar 2021 miglior film.

Nomadland

19.15, 21.15

di Chloé Zhao. 3 Oscar: miglior film, regia, attrice.

100% lupo

16.00, 17.40

THE SPACE CINEMA

Centro comm.le Torri d'Europa - 1€ in meno su ogni biglietto se acquisti on line. Da sito o app. Tutti i giorni, per tutti i film.

Disney's Crudelia

17.00, 18.00, 19.00, 20.00, 21.00

The conjuring

Per ordine del diavolo 17.45, 18.45, 21.15

The shift

20.30

The father

Nulla è come sembra 18.15, 19.45

Freaky

20.45

100% Lupo

17.15

MONFALCONE

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-712020

The conjuring

Per ordine del diavolo 18.00, 21.00

Crudelia

17.20, 20.45

The father

Nulla è come sembra 17.45, 20.40

Maledetta primavera

17.30, 21.00

Tutti per Uma

17.30

Il cattivo poeta

20.15

GORIZIA

KINEMAX

Informazioni tel. 0481-530263

The father

Nulla è come sembra 17.40, 20.10

Crudelia

17.45, 20.20

Estate '85

18.00, 20.15

TEATRI

TRIESTE

TEATRO STABILE DEL F. V. G.

www.ilrossetti.it

tel. 040-3593511

POLITEAMA ROSSETTI 17.00: "Rossetti open - alla scoperta dei luoghi segreti del nostro teatro", con Romina Colibasso; 1h20'

POLITEAMA ROSSETTI - SALA ASSICURAZIONI GENERALI 20.30: "Mastro don Gesualdo", turno A; 2h

TEATRO LA CONTRADA

www.contrada.it - tel. 040-948471

TEATRO ORAZIO BOBBIO. Domani alle 18.00 Un inglese all'estero di Alan Bennet, con Maurizio Zacchigna, Valentino Pagliei ed Elke Burul, che ne cura la regia.

MONFALCONE

TEATRO COMUNALE

www.teatrononfalcone.it

Domani ore 19.30, Gio Ajajmo voce narrante e Zam-

pa di Cocker Band in Cocker, la leggenda di Woodstock.

Martedì 8, mercoledì 9 giugno, Capolavori di e con Mauro Berruto.

Sono in prevendita i biglietti di tutti gli appuntamenti riprogrammati presso: Biglietteria Teatro, ERT/Udine, prevendite Vivaticket e www.vivaticket.it.



Mastro don Gesualdo al Rossetti

Sabato a Basovizza

"Terapia verde" in Carso
con insegnante yoga

Per "Piacevolmente Carso", Curiosi di natura propone "Green Therapy in Carso": passeggiate con facili esercizi di comunione con la natura, con l'insegnante yoga Cristina Domizio. Sabato 5 giugno, dalle 10 alle 12.30, si andrà nei boschi e prati di Basovizza per una "terapia verde" con attività rilassanti, adatte a tutti. Ritrovo alle 9.40 nel parcheggio del Sentiero Res-sel di Basovizza (raggiungibile con il bus 51 da Trieste). Richiesta la prenotazione (cristinadomizio@gmail.com o 338.3167909). Quota di partecipazione: 15 euro. Info sul sito www.curiosidinatura.it.

SPORT

BASKET

Allianz, uno spiraglio per le coppe europee

Sondaggio tra i club per la Champions

La Lega su mandato della Fiba sonda l'interesse delle società. Trieste sarebbe la riserva di Treviso

Raffaele Baldini / TRIESTE

La "bomba" sganciata dal presidente dell'Allianz Pallacanestro Trieste Mario Ghiacci durante un intervento a un emittente locale scuote il placido addio di coach Dalmasson e la nuova era griffata Franco Ciani: «Trieste sta pensando ad un'eventuale partecipazione ad una coppa europea».

Stiamo parlando della Bcl (Basketball Champions League), la costola scissionista dell'Eurolega fondata dalla Fiba (La Federazione internazionale) nel 2016, che ha visto vincitrice per due anni consecutivi il San Pablo Burgos e nel 2018/19 la Virtus Bologna, in finale contro Canarias. Questo fulmine a ciel sereno ha scatenato le fantasie più sfrenate dei tifosi, da chi interpreta la "sparata" del presidente come uno specchietto per le allodole,

chi la legge invece come un qualche celato accordo con eventuali investitori. Tutto parte in realtà da un sondaggio fatto dalla Legabasket per conto della Fiba su un possibile interessamento alla partecipazione ad una coppa europea, un modo come un altro anche per testare il grado di solidità patrimoniale dei club.

Si passa poi a ragionare sul ranking, confermando che la presenza dell'Allianz Trieste non sarebbe automatica, per diritti sportivi la società biancorossa sarebbe la "riserva" dopo la De' Longhi Treviso (sono tre i pass per le squadre italiane in Bcl, Milano è in Eurolega e altre due italiane sono in Eurocup). È anche vero che a bocce ferme, supportata dal sondaggio della Lega, la Germani Brescia si è proposta con forza per una wild-card, pure essendo arrivata ben dietro i biancorossi in classifica al termine del-

NBA

Harden con i Nets elimina i Celtics

Lakers a rischio

I Brooklyn Nets si qualificano per le semifinali della Eastern Conference in Nba grazie all'ampia vittoria (123-109) in gara-5 sui Boston Celtics, eliminati per 4-1. Per la squadra di Harden (34 punti, 10 assist e 10 rimbalzi) c'è ora la sfida contro i Milwaukee Bucks. Si fa pericolosa nella Western Conference la posizione dei detentori del titolo, i Los Angeles Lakers, battuti 115-85 dai Phoenix Suns che ora guidano 3-2. Esplicito LeBron James dopo il ko nonostante i 24 punti e 7 assist: «Ci hanno preso a calci in c...». I Denver Nuggets battono i Portland Trail Blazer 147-140 e conducono la serie 3-2.



Davide Alvitri vorrebbe disputare le coppe. E se le facesse proprio con Trieste?

la stagione regolare.

Fra le pieghe di una decisione, la società del presidente Ghiacci sta facendo un paio di conti sulla sostenibilità lorda stagionale, coppa compresa. C'è poi un tourbillon di ipotesi dietro questa possibile mossa biancorossa; in primis la possibilità di coinvolgere ulteriori sponsor per "missioni all'estero", per una vetrina che, anche non ricca di visibilità, rimane intrigante. Sulla

stessa lunghezza d'onda si registra l'appel che possono esercitare le coppe verso i giocatori, in primis Davide Alvitri. L'entourage dell'altre ha fatto capire dell'interesse del giocatore a misurarsi in una competizione continentale, ma c'è anche tutto uno stuolo di americani ben disposti a sposare la "causa italiana" ma con l'aditivo della Bcl. In ultima battuta c'è anche chi considera l'esperienza europea

come un ottimo motivo di far crescere il gruppo, come è capitato all'HappyCasa Brindisi, che ha sfruttato la chance continentale per consolidare il gruppo.

Tanta carne al fuoco in questa "griglia cestistica" di fine stagione, considerando in ordine prioritario la nomina di coach Franco Ciani entro il fine settimana, l'uomo preposto alla stesura del nuovo progetto tecnico dell'Allianz Trieste. —



SERIE A - PLAY-OFF

Milano-Virtus, la sfida scudetto

Sarà Armani Milano-Virtus Segafredo Bologna la serie finale scudetto. Entrambe hanno chiuso le semifinali in tre incontri. Pratica chiusa per le Vu nere che in casa battono Brindisi

imponendosi 78-75 con 29 punti in 28 minuti di Teodosic (a destra, sbucca dalla doccia). Milano invece espugna il Taliercio battendo l'Umana Venezia 83-93 (Punter 19, Hines 17)

FEMMINILE

Nella "bolla" della Vascotto le finali regionali Under 14 laureano le Tigrotte Trieste



Foto di gruppo al termine delle finali

TRIESTE

Si sono svolte nella "bolla" della palestra Vascotto di via Giulia le finali regionali Under 14 di basket femminile, organizzate da Futurosa #Forna Basket Trieste. Una grande soddisfazione poter fi-

nalmente rivedere tante ragazze in campo e concludere un torneo in questo periodo. Le finali sono state organizzate da Futurosa con la formula della bolla: un'unica giornata di partite successive, partecipanti e staff con obbligo di tampone negativo e pubblico

limitatissimo con distanziamento.

Alle finali hanno partecipato le prime 6 classificate del campionato regionale svoltosi a singhiozzo: Tigrotte, Futurosa, Sistema Rosa Pordenone, Libertas Acli San Daniele, Libertas Udine e Fogliano. Alle premiazioni sono intervenuti l'assessore comunale allo sport Giorgio Rossi e il presidente Fvg della Fip, Giovanni Adami.

Il raggruppamento è stato realizzato da Futurosa all'interno del progetto #EcoFvg della Regione, promosso per sensibilizzare atlete ed atleti verso il rispetto per l'ambiente con diverse iniziative: riduzione della produzione di rifiuti, utilizzo di materiali eco-compatibili al posto della plastica, distribuzione di gadget eco-solidali. È intervenuta Laura De Santis, ricercatrice senior dell'Ogs di Trieste.

Sul campo campionesse regionali si sono laureate le ragazze di Tigrotte Basket Trieste, che si sono imposte in finale sul Furosa. Terzo il Sistema Rosa Pordenone. —

CALCIO

Triestina, avanti con le giovanili rinforzando l'intesa con la Juventus

Una selezione alabardata invitata a Torino per un'amichevole. I gemelli Kamga parteciperanno a uno stage con i bianconeri

Guido Roberti / TRIESTE

Primavera sinonimo di rinascita, lo è per la natura che sboccia e ritrova la vita, lo è per centinaia di ragazze e ragazzi, adolescenti e bimbi costretti ai box per mesi, e che in questi giorni sono tornati a vivere l'emozione di inseguire un pallone sul verde dell'erba con l'obiettivo di fare un gol o non subirlo.

Anche gli universi Triestina e Triestina Victory si sono rimessi in corsia, con diverse formazioni a provare l'esperienza inedita di brevi campionati partiti a maggio e destinati a concludersi nell'arco di alcune settime-



STEFANO LOTTI
GUIDA CON CAROLA LA PRIMAVERA 3
ALABARDATA

ne. Tra una difficoltà e l'altra imposte dalla pandemia, la Triestina ha concentrato molta attenzione sul gruppo Primavera 3, composto da una trentina di ragazzi tra cui alcuni Allievi, e a prescindere, rinunciando al campionato Juniores Nazionali sospeso definitivamente.

Sotto alla squadra guidata prima da Campo e presa in carico da alcune settimane dal tandem Lotti-Carola dunque, si scala alla categoria Under 17, gli Allievi Regionali affidati a Marassi e alla categoria Under 15, con i Giovanissimi Regionali sotto la guida di Luiso. Primi risultati, con il successo



Mauro Lo Schiavo responsabile del settore giovanile e Mauro Milanese

dell'U17 sul Muglia e dell'Under 15 sul Montebello Don Bosco.

AMICHEVOLE DI LUSO Il 27 giugno sarà una data da ricordare per le annate 2008-2009 e 2011, la società è stata infatti invitata a disputare una amichevole a Torino contro la Juventus, a conferma di un buon rapporto tra le società cementate con l'amichevole di lusso di due estati fa al Rocco tra le prime squadre. Per i 2008 sarà un bis, a prescindere un ottimo banco di prova con una società di

rango. Logica soddisfazione in casa alabardata, considerato il fatto che già da più di un anno alcuni ragazzi sono sotto osservazione della società bianconera.

STAGE IN BIANCONERO PER DUE RAGAZZI ALABARDATI Armen ed Ariel Kamga, gemelli nati nel 2008 e facenti parte dell'U13, sono stati invitati ad uno stage proprio con la Juventus, riservato a soli dieci ragazzi in tutta Italia. Una "doppietta" che non può che fare immenso piacere alla Triestina, i cui

primi risultati come era logico stanno arrivando con gli anni.

LO STAGE NEL SALERNITANO Accolta con curiosità la novità della tappa a San Gregorio Magno, provincia di Salerno, dove la Triestina con la sua rete di contatti e allo staff tecnico ha organizzato nelle giornate del 9-10-11 luglio uno stage per ragazzi delle annate dal 2004 al 2009. La prima volta di uno stage fuori Regione, per scovare talenti da portare all'ombra di San Giusto. —

SERIE C

Alessandria-Albinoleffe e Padova-Avellino le due semifinali play-off

Antonello Rodio / TRIESTE

Play-off di serie C totalmente folli e partite che sfuggono a ogni pronostico. L'andazzo di questo post-season si è confermato anche ieri, nelle partite di ritorno della seconda fase nazionale. Alla fine comunque saranno Alessandria-Albinoleffe e Padova-Avellino le due semifinali delle final four in cui ci si giocherà l'ultimo posto per la promozione in serie B.

Ma il Padova, tanto per cominciare, perdendo per 1-3 in casa ha rischiato la clamorosa eliminazione da parte del Renate, che avrebbe anche meritato vista l'incredibile superficialità con cui il team di Mandorlini ha affrontato il ritorno all'Euganeo dopo aver vinto 3-1 in trasferta. E invece stava accadendo l'incredibile: nella ripresa in un quarto d'ora arrivano le reti di Galuppini, Kabashi e Giovinco a ribaltare la situazione. Il Renate sfiora per due volte anche lo 0-4, prima del gol di Ronaldo che è valso la qualificazione al Padova.

Totalmente inaspettata l'eliminazione del Catanzaro, a cui bastava anche un pari in casa con l'Albinoleffe: invece i calabresi hanno perso 0-1 e i seriani hanno passato il turno grazie a un gol di Gelli. Niente da fare per l'ex tecnico alabardato Massimo Pava-



La Feralpisalò di Pavanel è out

nel e per la sua Feralpisalò, ko per 1-0 ad Alessandria e quindi eliminata perché pur avendo vinto con lo stesso punteggio all'andata, ha pagato la peggior posizione in classifica rispetto ai piemontesi. I gardesani hanno a lungo reclamato nel primo tempo per un rigore non concesso, poi proprio allo scadere del primo tempo è arrivato il gol di testa di Arrighini per l'Alessandria. Nella ripresa i grigi di casa hanno sciupato due clamorose occasioni per il raddoppio.

Niente da fare nemmeno per il Südtirol, a cui non è bastato l'1-0 contro l'Avellino (rigore di Casiraghi al 99'): sono gli irpini, che hanno giocato in dieci dal 30' del primo tempo e che avevano vinto l'andata per 2-0, ad accedere alle final four. —

VERSO GLI EUROPEI

Azzurri, assegnati i numeri Verratti e Pellegrini a parte Pessina resta aggregato

FIRENZE

Il 10 a Lorenzo Insigne, il 9 a Andrea Belotti, l'1 a Salvatore Sirigu e non a Gigio Donnarumma che vestirà il 21, e ancora il 3 a capitano Giorgio Chiellini e il 17 a Ciro Immobile. La maglia numero 22 per la novità Raspadori.

L'Italia ha dato i numeri: insieme alla lista dei ventisei convocati consegnata l'altra notte all'Uefa sono stati ufficializzati i numeri di maglia e molti azzurri hanno scelto gli stessi



Giacomo Raspadori

che portano sulle spalle nei rispettivi club. Fra questi il romanista Lorenzo Pellegrini che ha confermato il 7 e l'interista Nicolò Barella il 18, lo stesso che Giacomo Raspadori indosserà nel Sassuolo: ecco perché il volto nuovo della Nazionale affronterà l'Europeo con un altro numero. Pure Federico Chiesa cambia rispetto a quello che ha nella Juve passando dal 22 al 14.

Il secondo giorno di raduno ha visto gli azzurri impegnati la mattina nella foto ufficiale, assenti Matteo Politano e Gianluca Mancini che con comprensibile dispiacere per l'esclusione dal gruppo per gli Europei hanno lasciato in mattinata Cerverciano mentre è rimasto come riserva il centrocampista dell'Atalanta Matteo Pessina che nel pomeriggio si è allenato con i compagni compresi Spinazzola e Sensi. Gli unici a

lavorare in modo differenziato sono stati Verratti (in palestra) e Pellegrini che ha corso a parte, ma solo il primo al momento si annuncia indisponibile non solo per l'amichevole di venerdì a Bologna con la Repubblica Ceca, ultimo test prima dell'inizio degli Europei, ma anche per la gara di esordio nella competizione continentale l'11 giugno a Roma con la Turchia.

Sono proprio le condizioni fisiche dei centrocampisti ad aver consigliato di tenere ancora in riserva l'atalantino Pessina. Il ct confida di recuperare il centrocampista del Psg per gli impegni successivi.

«Cercheremo di fare felici gli italiani che come tanti hanno sofferto molto in questo periodo, il calcio può regalare grandi emozioni» ha detto Jorginho. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL MERCATO

Inter, è il giorno di Inzaghi Milan, assalto a De Paul La Lazio tratta con Sarri

ROMA

È ancora il toto-allenatori a caratterizzare il calciomercato. Continua infatti la trattativa fra la Lazio e Sarri, con il tecnico che ha chiesto alla società l'acquisto di almeno cinque giocatori. Per questo il presidente Lotito ora riflette, anche se ha perso l'alternativa più convincente al tecnico toscano,

quell'**Italiano** che ha deciso di rimanere allo Spezia.

Intanto a Londra si discute sul possibile ritorno di **Poche** sulla panchina del Tottenham. L'alternativa all'argentino, che dovrebbe lasciare il Psg, è **Conte** che però anche in questo caso, come con il Real Madrid, avrebbe fatto richieste economiche elevate. Ma gli Spurs ci stanno pensano

su e gira il nome anche di **Paratici** come nuovo ds dei londinesi.

Oggi l'Inter, che ha chiesto **Nandez** al Cagliari, annuncerà **Simone Inzaghi**, mentre sul fratello Pippo potrebbe finire al Monza.

La Roma sta per cedere definitivamente **Nzonzi** al Rennes, mentre il Milan pensa di mollare Calhanoglu, che chiede troppo per rinnovare, e di andare su **De Paul**, per il quale però l'Udinese chiede 40 milioni.

A Liverpool gira voce che i Reds sarebbero pronti fare una megaofferta al Napoli per **Zielinski**, sarebbe un duro colpo per il centrocampista partenopeo.

Capitolo **Donnarumma**:

la Juventus ci sta lavorando a fari spenti, ma è deciso a prenderlo.

Rimane da piazzare **Szczesny**, e a questo proposito la Roma ha fatto sapere che non le dispiacerebbe riprendersi il polacco. Il problema è l'ingaggio del giocatore, troppo elevato per i parametri di Trigoria, ma si cercherà di convincerlo con un prolungamento di contratto. La chiave per la riuscita dell'affare potrebbe essere **Florenzi**, che piace ad Allegri e sarebbe disposto a trasferirsi in bianconero.

Sempre a proposito di Roma, **Van De Beek** è pronto a lasciare il Manchester United e in casa giallorossa ci stanno pensando. —

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Calcio Dilettanti - Eccellenza 8ª giornata

A Castelfranco Veneto accade tutto nell'ultimo quarto d'ora di gioco con l'arbitro che indica il dischetto agevolando la vittoria dei veneti

Il Giorgione piega il San Luigi
ma i biancoverdi insorgono
«Regalati due calci di rigore»

GIORGIONE	2
SAN LUIGI	0

Marcatori: st 31' Gashi (rig), 45' Nicoletti.

Giorgione: M. Antonello, Salomone, Minato, Perosin, De Biasi, G. Antonello, Meite, Anile, Bonaldi, Andrea Nobile, Gashi. Fior, Alvise Nobile, Navarra, Bevilacqua, Nicoletti, Griggio, De Pieri, Mioni, Visinoni. All. Esposito.

San Luigi: Zitani, Cassarà (st 13' Berisha), Ianezic (st 42' Zacchigna), Caramelli, Male, Zetto, Bertoni, Cottiga (st 41' Angotti), Ivcevic, Abdulai, Mazzoleni. All. Ravalico.

Arbitro: Lorenzo Casali di Crema.
Note: espulso Bertoni.

Massimo Umek / TRIESTE

«Ci hanno fischiato contro due rigori ridicoli che vanno a sommarsi a diverse altre vergognose e clamorose topiche nei nostri confronti durante questo mini campionato. Con questa partita si è davvero superato il limite».

Bastano le parole del ds del San Luigi Maurizio Cespa per inquadrare il match svoltosi ieri pomeriggio a Castelfranco Veneto. E dire poi che, beffardamente, al 94' non è stato concesso ai locali un rigore abbastanza netto. Il Giorgione ottiene così la quarta vittoria consecutiva e domenica, nello scontro diretto contro lo Spinea, avrà due risultati su tre a disposizione per brindare alla serie D.

A Castelfranco Veneto si gioca con il pubblico. Nel primo tempo tentativi per Andrea Nobile, Caramelli, Bertoni, De Biasi e Abdulai. Nel secondo tempo emozioni concentrate negli ultimi 20'.



Il San Luigi ha incassato ieri la sua quinta sconfitta in otto incontri

Una bella uscita di Zitani sui piedi di Anile, poi i due rigori contestati dagli ospiti: il primo lo segna Gashi alla destra del portiere che intuisce ma non blocca, il secondo (secondo giallo per Bertoni) è bravo Zitani a pararlo ad Andrea Nobile. Al 45' azione corale dei padroni di casa con assist di Meite per il tiro di prima intenzione di Nicoletti che da centroarea insacca angolato a mezza altezza.

«Abbiamo fatto una grande prestazione con spesso il pallino del gioco in mano – conclude Cespa – loro invece si buttavano in area alla ricerca del penalty. A forza di farlo il direttore di gara ci è caduto. Per due volte».

Eccellenza Girone B

Calvi Noale - Real Martellago	1-2
Giorgione - San Luigi	2-0
Liventina - Robeganesse	1-1
Portogruaro - Sandonà	2-0
Pro Gorizia - Spinea 1966	0-1

SQUADRE	P	V	N	P	F	S
Giorgione	18	6	0	2	20	9
Spinea 1966	17	5	2	1	13	5
Sandonà	14	4	2	2	17	12
Calvi Noale	14	4	2	2	11	6
Portogruaro	13	4	1	3	9	7
Real Martellago	11	3	2	3	11	14
Liventina	9	2	3	3	8	10
Pro Gorizia	8	2	2	4	9	13
Robeganesse	3	0	3	5	8	14
San Luigi	3	0	3	5	7	23

PROSSIMO TURNO: 06/06/2021

Real Martellago - Liventina, Robeganesse - Pro Gorizia, San Luigi - Portogruaro, Sandonà - Calvi Noale, Spinea 1966 - Giorgione.

I biancoazzurri si congedano dal "Bearzot" con una buona prova rovinata dalla decisione del direttore di gara a 15 minuti dalla fine

Un penalty contestatissimo
condanna la Pro Gorizia
e salva un cinico Spinea

PRO GORIZIA	0
SPINEA	1

Marcatore: st 30' Cendron (rig.)

Pro Gorizia: Buso, Mantovani, De Rossi (st 22' Peressini), Catania (st 22' Ime Akan), Piscopo, Gregoric, Delutti (st 33' Guobadia), Aldrigo, Lucheo, Raugna (st 37' Elia Grion), Pillon (st 37' Cocolet) All. Franti

Spinea 1966: Urban, De Poli, Compagno (st 1' Numi), Carraro (st 48' Gulotta), Zanon (st 41' Gasparini), Caramel, Zanchin, Brugnolo, Barbon (st 26' Berardi), Coin (st 15' Rizzato), Cendron. All. D'Este

Arbitro: Fiorentino di Ercolano.
Note: ammoniti De Rossi, Pillon, Catania e Guobadia.

Marco Bisiach / GORIZIA

Una Pro Gorizia furibonda e amareggiata saluta con una sconfitta di misura, e di rigore, l'ultimo impegno casalingo della stagione. Lo Spinea 1966 – che aveva assoluta necessità della vittoria per continuare a inseguire il Giorgione capolista e il sogno promozione – passa al “Bearzot” grazie ad un calcio di rigore contestatissimo fischiato dall'arbitro Fiorentino quando mancava un quarto d'ora al termine di una gara equilibrata e scorbutica. Su lancio in profondità di Carraro, mentre Buso in uscita era pronto ad agguantare la sfera il veneto Cendron è finito a terra correndo assieme a Gregoric. Difficile stabilire l'entità del contatto. Lo stesso Cendron dagli undici metri è chirurgico, Buso è spiazzato e lo Spinea sigla lo 0-1 che non cambierà più.

Più in generale la Pro Gorizia (protagonista di una partita ordinata e grintosa, anche



La Pro Gorizia in azione (foto d'archivio)

se magari non spettacolare) è uscita dal campo ferita dalla gestione del match da parte dell'arbitro, reo secondo i biancoazzurri di essere stato spesso troppo benevolo con gli ospiti, tra cartellini non assegnati e falli non ravvisati.

Nel primo tempo la Pro ha fatto vedere le sue cose migliori, proprio in avvio, con un doppio tentativo tra il 2' e il 3' con Raugna (gran destro deviato in angolo) e De Rossi (diagonale parato). Poi un po' alla volta è uscito lo Spinea, che però al di là di una mischia al 21' – con Cendron murato dalla difesa su tiro quasi a botta sicura – ha prodotto sostanzialmente solo conclusioni da lontano, nemmeno troppo complicate

per Buso. Nel finale di frazione prima Lucheo con un assist sfiorato per Raugna, e poi Catania con un tiro, sono tornati a mettere i brividi agli ospiti, che nella ripresa hanno costruito un paio di occasioni potenziali con Barbon, sempre presente in manovra e insidioso se lanciato in profondità, ma non preciso al tiro. Fino alla mezz'ora e al rigore, al quale è seguito il prevedibile e rabbioso assedio della Pro Gorizia ai veneti, con Urban che in tuffo ha messo in angolo in pieno recupero un gran tiro di Elia Grion. Infrangendo, così, le speranze biancoazzurre di salutare con un punto che sarebbe stato meritato il pubblico di casa. —

UNDER 15

L'Academy batte gli aquilotti
Victory ko col Sant'Andrea
Al Vesna il derby del Carso

Francesco Cardella / TRIESTE

Seconda giornata di gare e nuova vendemmia di reti nel torneo regionale riservato alla categoria degli Under 15.

Lo testimonia quanto successo nel girone R, dove la Triestina riesce a piegare il Muglia Fortitudo per 1-14, punteggio ottenuto con la quaterna di Cornacchi, la

tripletta di Campo, la doppietta di Osmani e i sigilli poi da parte di Bonalumi, Konega, Pescatori, Krizmancic e Furlani.

Nello stesso raggruppamento anche la formazione del Trieste Fvg Academy ha modo di andare a nozze contro uno Zaule Rabuiese in vena solo di pura esperienza. Il punteggio qui alla fine recita un emblematico

0-8 (0-4 già dopo la prima frazione) con tre reti a testa per Ba e Burlo e le stoccate di contorno firmate da Bazara e Sinagoga.

Nel girone Q si assiste non solo ad un risultato all'insegna della “normalità” ma pure al primo colpaccio, quello costituito dalla vittoria per 0-1 del Sant'Andrea San Vito in casa della Triestina Victory allenata da Marco Luiso, affermazione propiziata dalla rete di Sow Bamba nella seconda frazione.

Ad implementare il tasso di realizzazioni del secondo turno negli Under 15 ci pensa il San Luigi allenato da Annunziato Giuffrè, in grado di piegare per 12-0 il Montebello Don Bosco: «In

realtà mi stava a cuore soprattutto l'approccio alla partita – ha sottolineato il tecnico del San Luigi – cosa difficile da stabilire in partite come queste».

I biancoverdi hanno risposto alla sollecitazione andando a segno quattro volte con Tatarevic, armando di doppietta Folla, Greco e Fabbro, e aggiungendo poi gli affondi di Bertoia e Codiglia.

Nel girone P il Vesna di Danilo Venanzi abbatte il Sistiana Sesljan per 3-0, ci pensa Franzot ad aprire le segnature in avvio di gara e poi nella ripresa Di Marcantonio e ancora Franzot chiudono la pratica del derby. —

UNDER 17

Lo Zaule ritira la squadra
Goleada del San Luigi

TRIESTE

Lo Zaule ritira la sua formazione dal torneo Under 17. Una decisione legata al peso del forte divario, anagrafico e atletico, tra il blocco del club viola e le altre società in lizza in questo scorcio di stagione. Nel girone R, ora disertato dallo Zaule, l'Academy espugna il campo della Ts Victory per 2-3, con doppietta di Roberto Coppola e rete di Freno. Il Sant'Andrea ha la

meglio per 2-1 sul Sistiana; Zaro e Torelli per i gialloblù, Bregant per i “delfini”.

Nel gruppo Q è del San Luigi la goleada, grazie al successo in casa della Triestina Ison-tino B per 0-9. Per i ragazzi di Gridel incidono le doppiette di Vogelli, Balestier e Benkhelifa, e i gol di Stella, Codan e De Bernardi. Nel girone S l'Opicina va ko col Fiume Bannia per 2-4, con reti triestine di Masia e Poggio. —

F.C.

PALLAMANO

Nel deserto di Chiarbola Trieste celebra la salvezza e Conversano lo scudetto

I biancorossi perdono dopo sessanta minuti senza intensità e con tante assenze. Illic lascia a Oveglia la panchina

Lorenzo Gatto / TRIESTE

Chiarbola deserto, gli abbonati a guardare davanti agli schermi l'ultima casalinga di Trieste. Da parte della società, in un pomeriggio in cui con un pizzico di buon senso si sarebbe potuto aprire, il ringraziamento all'insensibilità della Federazione in un match a tutti gli effetti amichevole.

Conversano festeggia lo scudetto, bissando il successo conquistato martedì sera a Merano e chiudendo una stagione da 25 vittorie (e un pareggio) su 28 gare, Trieste celebra la salvezza in un incredibile finale di campionato che condanna Cingoli, vittoriosa nell'ultima sfida contro Epan, per la differenza reti nello scontro diretto.

L'ultima contro Conversa-

no va agli archivi al termine di sessanta minuti giocati senza particolare agonismo. Trieste senza la coppia straniera Bratkovic- Milovic, con Hrovatin a riposo per la distorsione alla caviglia rimediata a Bressanone e Popovic che parte dalla panchina. Illic concede a Oveglia l'onore e l'onere dell'ultima direzione stagionale e il direttore sportivo biancorosso fa di necessità



Giorgio Oveglia

virtù schierando Dapiran, Visintin e Sandrin sulla linea dei terzini con i giovani Parisato e Mazzarol in ala, Di Nardo in pivot e Milovanovic tra i pali. Apre Di Nardo poi è Conversano show con due gol di Radovic dai 7 metri e le reti di Giannoccaro e Lupo per

PALLAMANO TS	19
CONVERSANO	24

Pallamano Trieste: Milovanovic, Zopetti, Doronzo, Bosco I, Bratkovic, Dapiran 4, Di Nardo 4, Hrovatin, Mazzarol, Parisato 1, Pernic 2, Popovic 5, Radojkovic, Sandrin 2, Valdemarin, Visintin. All. Oveglia

Conversano: Di Giandomenico, Di Caro, Bucco, Carso, Giannoccaro 5, Hamzic 2, Laviola, Lupo 4, Nelson 4, Radovic 5, Rossetto 2, Rossi 1, Sciorsi 1. All. Tarafino

Arbitri: Cosenza- Schiavone

Note: primo tempo 10-14. Rigori: Trieste 1/3, Conversano 4/5

l'1-4 del 5'. Dapiran e Parisato provano a dare ossigeno ai padroni di casa ma la formazione dell'ex Tarafino allunga sul 5-9 del 14' costringendo Trieste al time-out.

Oveglia si gioca la carta Popovic: tre invenzioni di Niko dai 9 metri riportano sotto i

padroni di casa. Primo tempo che si chiude 10-14 con la rete di Di Nardo, ripresa nella quale Trieste non riesce mai a mettere nel mirino i campioni d'Italia. Oveglia allunga le rotazioni regalando l'esordio stagionale a Luca Doronzo, Conversano tocca il massimo vantaggio sul 16-23 e chiude in scioltezza sul 19-24.

RISULTATI: Cassano Magnago- Fasano 22-39, Santarelli Cingoli- Sparer Appiano 29-28, Banca Popolare Fondi- Pressano 29-24, Raimond Sassari- Bressanone 31-23, Ego Siena- Salumificio Riva Molteno 34-32, Teamnetwork Albatro- Alperia Merano 28-32, Pallamano Trieste- Conversano 19-24.

CLASSIFICA: Conversano 51, Raimond Sassari , Acqua & Sapone Fasano 38, Bolzano 36, Alperia Merano 32, Ego Siena 31, Pressano 29, Bressanone 28, Cassano Magnago 26, Teamnetwork Albatro 22, Pallamano Trieste 21, Sparer Appiano, Santarelli Cingoli 19, Banca Popolare Fondi 16, Salumificio Riva Molteno 14. —

CANOA

L'Europeo in Polonia per Genzo e Bellan è un test verso i Giochi

TRIESTE

Iniziano stamani le batterie di qualificazione all'Europeo assoluto di canoa velocità al Malta Regatta Course di Poznan in Polonia, al quale parteciperanno anche la triestina delle Fiamme Azzurre Francesca Genzo, qualificata ai Giochi Olimpici di Tokio nel K1 200 metri, e la gradese delle Fiamme Oro Irene Bellan, nel K2 500 metri. Un evento continentale che precede di un mese e mezzo le Olimpiadi giapponesi e che vede un gran numero di iscritti gareggiare su uno dei campi di gara più gettonati per la canoa e il canottaggio, posto alla periferia di Poznan, lago artificiale creato nel 1952 come bacino di espansione del fiume Cybina al fine di evitare esondazioni su un terreno donato nel 1187 ai Cavalieri di Malta, al centro di un vasto complesso che comprende boschi, giardini ed aree attrezzate, tra

queste una pista da sci artificiale e una pista di pattinaggio su ghiaccio.

Irene Bellan sarà nel K2 500 metri assieme a Mathilde Rosa, uno dei primi equipaggi azzurri a scendere in acqua oggi alle 15.30 alla corsia 7 della seconda batteria assieme a Danimarca, Spagna, Belgio, Russia, Ungheria, Ucraina, Slovenia, con Janic e Osterman, le due canoiste di Capodistria. Si qualificheranno alla finale A le prime tre classificate, mentre dal 4° al 7° classificato oltre al best time, dovranno passare dalle semifinali per accedere alla gara delle prime 9 in Europa.

Francesca Genzo invece, nel K1 200 metri sarà in gara domani alle 11.10 nella terza batteria con Germania, Ucraina, Polonia ed Israele e solo il primo classificato accederà alla finale mentre dal 2° al 7° dovranno ricorrere alle semifinali. —

MAURIZIO USTOLIN

PODISMO



La prima partenza scaglionata del Kokoš Trail 2021 Foto Roberta Radini

Trionfo degli atleti sloveni nella 15 km del Kokoš Trail Bronzo a Caterina Stenta

Nella 10 km trionfo maschile per il keniano Kipnetich, mentre nella gara rosa vince la Pugnetti. Tra i club premi a Val Rosandra e San Giacomo

Riccardo Tosques / TRIESTE

Dopo un anno di digiuno il Kokoš Trail è tornato. Ed è stato un ritorno in grande stile, sotto un sole cocente, con le oramai canoniche partenze scaglionate ed il percorso più che collaudato.

La manifestazione orchestrata con dovizia dall'asd Evinrude ha visto prevalere ancora una volta gli atleti della vicina Slovenia. I tesserati del Nanos Podnanos sono saliti sul podio più alto della severa 15 km che prevedeva

600 metri di dislivello e doppia scalata su Cocusso (Kokoš) e Stena.

La gara maschile è andata appannaggio di Aleš Žontar che con il tempo di 1h07'18" è arrivato con 12" d'anticipo rispetto all'ottimo Alessio Milani, atleta della Fincantieri Monfalcone. La terza piazza è stata conquistata dal lombardo Elia Balestra (Atletica Valle Brembana) in 1h09' spaccati.

Titolo sloveno anche nella competizione femminile con la vittoria di Petra Tratnik, che ha stravinto facendo registrare il tempo di 1h16'36", rifilando poco meno di 240 secondi di distacco alla connazionale e compagna di club Lucija Krkoc (1h20'21"). Ter-

za piazza triestina grazie alla fuoriclasse di Sup Caterina Stenta (Trieste Atletica) che con il tempo di 1h21'29" si è aggiudicata la medaglia di bronzo.

Nella 10 km (D+ 400) il primo posto maschile è stato invece conquistato da un corridore keniano, Sammy Kipnetich, che ha fatto terra bruciata col tempo di 44'40". Dietro di lui una coppia di triestini: Andrea Marino (Gs San Giacomo, 52'13") e Oliviero Macor (Val Rosandra, 55'12").

Nella gara femminile il titolo è andato a Marta Pugnetti, tesserata con la Carniatletica, che ha messo a referto un ottimo 57'28". Seconda piazza invece per la triestina An-

nalisa Viviani (Gs San Giacomo). L'ex pallavolista ha tagliato il traguardo in 1h04'17", davanti a Federica Babich (1h04'34") tesserata con i Teenager Staranzano.

Nella classifica di club la società più numerosa con 26 partecipanti (sui 400 totali) è stata la Aldo Moro Paluzza. La prima società triestina - a cui è andato un riconoscimento speciale in memoria di Pino Suplina - è stata il Val Rosandra con 24 concorrenti giunti al traguardo. Terzo posto infine per il Gruppo sportivo San Giacomo che a pari merito con la Jalmicco Corse ha schierato 22 atleti.

Grande soddisfazione a fine giornata per Graziano Ferlora, anima dell'Evinrude: «Abbiamo chiusa una edizione straordinaria, in tutti sensi. Solitamente abituati a vedere il Kokoš Trail in marzo gli atleti, nonostante il caldo di questo inizio giugno, hanno risposto alla grande. Anche il terzo tempo, svoltosi nell'impianto sportivo dello Zarja, ha dimostrato come gli atleti abbiano davvero voglia di tornare alla normalità». —

TENNIS

Di Sarra e Brancaccio vanno ai quarti del "Città di Grado"

GRADO

È entrata nel vivo la 24esima edizione della "Città di Grado Tennis Cup", torneo internazionale femminile inserito nel circuito Itf con montepremi di 25.000 dollari con due azzurre, Federica Di Sarra e Nuria Brancaccio, che si sono qualificate per i quarti di finale. Nel primo match Di Sarra ha messo in mostra tutta la sua potenza conce-

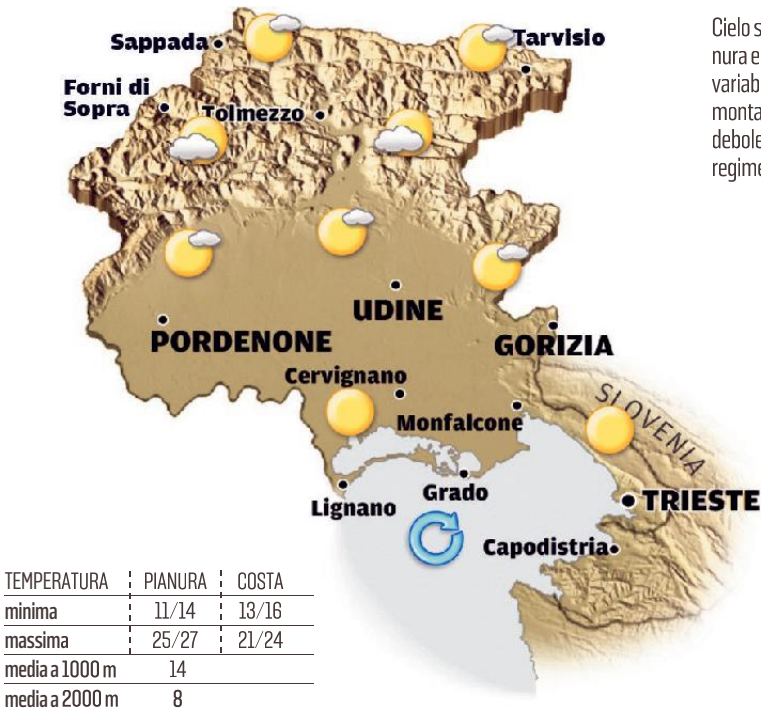
dendo solo quattro game alla tedesca Mordeger che si è arresa 6/3 6/1. Nuria Brancaccio, proveniente dalle qualificazioni, fa sua una maratona di quasi tre ore, a spese di Tatiana Pieri. Ha dovuto, invece, arrendersi dopo oltre tre ore di gioco Aurora Zantedeschi che dopo essersi aggiudicata la prima frazione 6/4 ha ceduto il passo alla spagnola Burillo 6/2 7/5. —

Il Meteo

Previsioni meteo a cura dell'Osmer



OGGI IN FVG



TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	11/14	13/16
massima	25/27	21/24
media a 1000 m	14	
media a 2000 m	8	

Cielo sereno o poco nuvoloso su pianura e costa, da poco nuvoloso a variabile sulla zona montana e pedemontana con la possibilità di qualche debole pioggia al pomeriggio. Venti a regime di brezza.

OGGI IN ITALIA



OGGI
Nord: in gran parte soleggiato o parzialmente nuvoloso, salvo un po' di variabilità sulle Alpi.
Centro: condizioni anticicloniche con tempo stabile e in prevalenza soleggiato.
Sud: bel tempo con cieli sereni o poco nuvolosi, pur con qualche isolata nube diurna all'interno.
DOMANI
Nord: tempo ampiamente soleggiato eccezion fatta per un po' di variabilità su Alpie Prealpi centro-orientali.
Centro: condizioni anticicloniche con tempo stabile e in prevalenza soleggiato.
Sud: bel tempo con cieli sereni o poco nuvolosi.

DOMANI IN ITALIA



TEMPERATURE IN REGIONE

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO	CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	14,8	20,7	55%	14 km/h	Pordenone	12,4	24,4	np	27 km/h
Monfalcone	np	np	np	np km/h	Tarvisio	8,2	21,8	64%	31 km/h
Gorizia	11	24,4	65%	28 km/h	Lignano	16,5	22,1	66%	28 km/h
Udine	12,6	23,9	63%	26 km/h	Gemona	13	24,3	70%	22 km/h
Grado	16,1	21,8	71%	22 km/h	Piancavallo	5,8	13,4	90%	28 km/h
Cervignano	11	24,5	65%	24 km/h	Forni di Sopra	10,6	19,9	77%	27 km/h

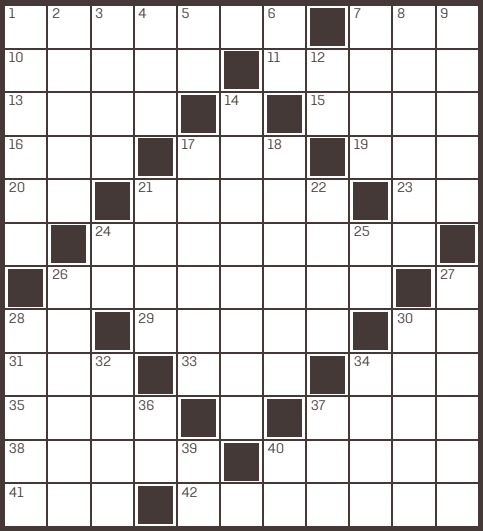
IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	quasi calmo	18,3	0,10 m
Monfalcone	quasi calmo	17,9	0,10 m
Grado	quasi calmo	18,9	0,10 m
Lignano	quasi calmo	19,2	0,10 m

IL CRUCIVERBA

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

www.studiogiocchi.com



ORIZZONTALI: **1** Si fa col compasso - **7** Congiunge a Liverpool - **10** Un profeta - **11** Sono eterni sull'Himalaya - **13** Misura terriera - **15** Si spendevano in Italia - **16** Ha ospitato l'Expo 2015 insieme a Milano - **17** Precede Vegas - **19** Proprio così! - **20** Pari nel blues - **21** Il Maltese dei fumetti - **23** A noi - **24** Girano nell'orologio - **26** Atleti da lunghe distanze - **28** Dario scrittore - **29** Scavato dalle acque - **30** A fine mese - **31** Fa scattare il nervoso - **33** Calura stagnante - **34** Abissini d'alto lignaggio - **35** Segnala la metropolitana - **37** Parcheggio a più piani - **38** La capitale del Marocco - **40** Hanno governi e parlamenti - **41** Andati per il poeta - **42** Generose mance.

VERTICALI: **1** Discorsi da comari - **2** Ingannano pesci - **3** Poco comune - **4** Un pronome - **5** I confini di Hiroshima - **6** Opposto a off - **7** Associa donatori (sigla) - **8** Foro del naso - **9** Tanti i Comandamenti - **12** In cima all'elmo - **14** Quelli alla giudia sono fritti - **17** Si specchia nel Tamigi - **18** Identica - **21** L'amico a quattro zampe - **22** Il nome di Bismarck - **24** Articolo per scolaro - **25** Giunti in fondo - **26** Un modello di programma Tv - **27** Forbici da giardinaggio - **28** Indomiti e orgogliosi - **30** Li spicca il grillo - **32** Le coppie della tombola - **34** La moneta dell'Iran - **36** Le vocali che fanno presa - **37** Aferesi di questa - **39** Il cuore di Beatrice - **40** La Gandhi nota politica indiana (iniz.).

IL TELEFONO

by **SPRINTAUTO**

Riva Grumula 10/C - Trieste

Tel. 040 305236
Cell. 335 6550108

SUPER PREZZI SULLA TELEFONIA su

IPHONE - SAMSUNG - XIAOMI - HUAWEI - NOKIA - ALCATEL

iPhone 11	64GB	6,1"	£720	€649,99
iPhone XR	64GB	6,1"	£620	€549,99
Samsung Galaxy A21S	128GB	6,5"	£220	€199,99
Samsung Galaxy A025	32GB	6,5"	£179	€149,99
Xiaomi Notes	128GB	6,5"	£229	€199,99
Oppo A9	128GB	6,5"	£199	€179,99

Da noi trovi anche TABLET da 7", 8", 9,6", 10,1"
ACCESSORI COME NAVIGATORI GPS...

PRIMA DI ACQUISTARE UNO DI QUESTI PRODOTTI PROVA A CONTATTARCI!

5000

mi
xiaomi

Pronti, partenza, ricarica!
Batteria da 5000mAh con ricarica ultra rapida da 18W
Fino a 2 giorni con una singola carica, grazie alla batteria ad alta capacità da 5000 mAh: una batteria a lunga durata che rimane tale anche nel tempo grazie a una costruzione di qualità.

IL PICCOLO

fondato nel 1881

Direttore responsabile: **Omar Monestier** Condirettore: **Roberta Giani**
Ufficio centrale: **Alessio Radossi** (responsabile), **Maddalena Rebecca** (vicaria), **Maurizio Cattaruzza**;
Cronaca di Trieste: **Matteo Unterwieser**; Cronaca di Gorizia e Monfalcone: **Pietro Comelli**;
Cultura e spettacoli: **Arianna Boria**; Sport: **Roberto Degrassi**

GEDI NEWS NETWORK S.p.A.
CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
Maurizio Scanavino
Presidente

Fabiano Begal
Amministratore Delegato e
Direttore Generale

Consiglieri:
Luigi Vanetti
Francesco Dini
Corrado Corradi
Gabriele Comuzzo
Gabriele Acquastapace

Quotidiani Locali
GED
Gruppo Editoriale S.p.A.

Direttore editoriale GNN
Massimo Giannini

Direttore editoriale GRUPPO GEDI
Maurizio Molinari

Abbonamenti:
c/c postale 22810303 - **ITALIA:**
con preselazione e consegna decen-
trata agli uffici P.T.: (7 numeri setti-
manali) annuo € 350, sei mesi €
189, tre mesi € 100; (sei numeri setti-
manali) annuo € 305, sei mesi €
165, tre mesi € 88; (cinque numeri
settimanali) annuo € 255, sei mesi
€ 137, tre mesi € 74.

Estero: tariffa uguale a **ITALIA** più
spese recapito - Arretrati doppio del
prezzo di copertina (max 5 anni).
Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in
abbonamento postale - D.L.
353/2003 (conv. in L.
27/02/2004 n. 46) art. 1, comma
1, DCB Trieste.

Prezzi: Italia € 1,50, Slovenia €
1,50, Croazia KN 11,25.

Direzione, Redazione,
Amministrazione e Tipografia
34121 Trieste, via Mazzini 12
Telefono 040/3733.111
Internet: <http://www.ilpiccolo.it>
Stampa: GEDI Printing S.p.A.
V.le della Navigazione Interna, 40
35219 Padova
Pubblicità: A. Manzoni&C. S.p.A.
34121 Trieste, via Mazzini 12
tel. 040/6728311, fax 040/366046
35219 Padova
Latiratura del 2 giugno 2021
è stata di 21.093 copie.
Certificato ADS n. 8866
del 05.05.2021
Codice ISSN online TS 2499-1619
Codice ISSN online GD 2499-1627
Titolare trattamento dati (Reg. UE
2016/679): GEDI News Network S.p.A.
- privacy@gedinevsnetwork.it
Soggetto autorizzato al trattamento da-
ti (Reg. UE 2016/679): Omar Monestier



Oroscopo

ARIETE
21/3 - 20/4
Esponete con chiarezza a chi amate la situa-
zione in cui vi siete venuti a trovare e così non
vi sarà più facile giustificare il vostro malumore.
L'iniziativa al partner.



TORO
21/4 - 20/5
Il vostro egocentrismo e la vostra tendenza al-
la pignoleria saranno motivo di contrasto con
i colleghi di lavoro e incrineranno i vostri rap-
porti. Nervosismo in amore.



GEMELLI
21/5 - 21/6
La via migliore da seguire oggi è quella sug-
gerita dall'istinto, anche se suona un po' in-
solita al vostro buon senso. Sospetti e gelo-
sie in amore, non parlatene per ora.



CANCRO
22/6 - 22/7
Oggi grazie al vostro intervento, verrà risolta
una disputa che si protrae da tempo fra due
membri della vostra famiglia. Una storia sen-
timentale cominciata da poco vi deluderà.



LEONE
23/7 - 23/8
Dovreste essere più attenti alle spese, altri-
menti presto resterete al verde. Il vostro cuo-
re in serata verrà rassicurato dall'affetto e
dalla tenerezza della persona amata.



VERGINE
24/8 - 22/9
Vi attende una giornata conclusiva sotto va-
ri aspetti. Importanti gli accordi, i colloqui, gli
spostamenti. Lasciate ampio spazio alla vita
sentimentale. Date sicurezza a chi amate.



BILANCIA
23/9 - 22/10
Sentirete il desiderio di dare il meglio di voi
stessi e per questo sarete disposti ad impe-
gnarvi in un progetto con scarse possibilità
di successo. Ottime prospettive in amore.



SCORPIONE
23/10 - 22/11
Avete la lucidità per fare il punto della situa-
zione. Potrete così dare risalto ai particolari
che rendono il vostro lavoro un progetto mira-
to al miglioramento del benessere collettivo.



SAGITTARIO
23/11 - 21/12
Vi attende una giornata densa di impegni. Sa-
rebbe saggio semplificare un poco il program-
ma, per potervi meglio concentrare sulle que-
stioni più importanti. Accettate un invito.



CAPRICORNO
22/12 - 20/1
Trascorrete la giornata odierna in compa-
gnia delle persone che vi sono care e di qual-
che amico. Lasciate che sia la persona ama-
ta a scegliere il programma della serata.



ACQUARIO
21/1 - 19/2
Un invito inaspettato da parte di una persona
che non vedete da tempo movimenterà piace-
volmente la giornata odierna. Sarà un'oc-
casione piacevole per stare fra vecchi amici.



PESCI
20/2 - 20/3
Assecondate i desideri della persona amata
e trascorrete la giornata odierna all'aria aper-
ta in compagnia di chi vi vuole bene. Relax e
riposo faranno bene al vostro umore.





RISCALDA CHI AMI

RISPARMIANDO

RIELLO

START CONDENS 25KIS

(CLASSE ENERGETICA RISCALDAMENTO: A, ACQUA CALDA SANITARIA: A)

**CALDAIA A CONDENSAZIONE
SUPER COMPATTA**

1.049 €*

CALDAIA START CONDENS 25KIS

Qualità e design italiano. Portata termica nominale riscaldamento **20 kW**. Portata termica nominale produzione ACS (acqua calda sanitaria istantanea) **25 kW**, con funzione "Inverno con Pre-riscaldamento" per ridurre i tempi di attesa.

Rendimento utile a carico ridotto 30% (ritorno 47°) **102,2%** - Circolatore a basso consumo (IEE ≤ 0,20)

Termoregolazione di serie in scheda, possibilità abbinamento sonda esterna (optional)

Dotata di bruciatore premiscelato, scambiatore di calore compatto condensante in alluminio.

Basse emissioni inquinanti (Classe emissioni NOx 5)

Estremamente compatta, con estetica essenziale, comandi semplici, visualizzatore digitale compatto.

Dimensioni (mm) Prof x Largh x Alt: 248 x 405 x 715

* Importo per installazione in sostituzione di caldaia con scarico fumi coassiale in facciata, € 1.907 + i.v.a. 10% = € 2.098 i.v.a. inclusa. Esborso finale al netto della detrazione fiscale del 50% in 10 anni per ristrutturazione edilizia = € 1.049

- Si precisa che la normativa richiede la presenza di valvole termostatiche sui corpi radianti, ove non presenti sarà necessario procedere all'installazione con i costi relativi.

- E' possibile anche usufruire della detrazione fiscale del 65% per risparmio energetico integrando l'impianto con ulteriori componenti e termoregolazioni, disponibili ad approfondimenti in sede oppure sul sito www.agenziaentrate.gov.it



MANUTENZIONE E LIBRETTO CALDAIA DOMESTICA



**PORTACI
UN NUOVO
AMICO!**

AVRETE **ENTRAMBI**
DIRITTO AD UNO **SCONTO DI 20€**
SULLA MANUTENZIONE.

-20€



-40€

-20€

-20€



PIÙ AMICI PORTI, PIÙ SCONTO AVRAI !

Valido per il primo anno di manutenzione

RIELLO



JUNKERS



Vaillant

BAXI



SEMPRE CON VOI DAL 1996

VIA FABIO SEVERO, 42 - TRIESTE

» **NUOVA SEDE** «

LUN - VEN 08.15 - 12.45 e 15.00 - 18.30
SAB 09.00 - 12.45

TEL 040 633.006

WWW.VECTASRL.IT

VECTASRL@GMAIL.COM